

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

L PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 20 febbraio 1978

Anno 97 (Spec. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 664 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONATI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34631/3/3 - Pressi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi post. e data prestabilita 90) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazioni L. 350 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 800 (1500) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col. Piccolo del lun.: 83.500, 45.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SI APRE FORSE LA SETTIMANA DECISIVA PER RISOLVERE LA CRISI

Andreotti stringe i tempi

Fino a mercoledì le consultazioni per definire la «bozza programmatica»
Venerdì nuove vertice - Poi decideranno i parlamentari e la direzione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà questa la settimana decisiva per la soluzione della crisi di governo? Il problema si pone al trentacinquesimo giorno? Per rispondere a questo interrogativo bisognerà attendere l'esito delle riunioni dei gruppi parlamentari della democrazia cristiana e della direzione del partito, convocati per la seconda metà della settimana, ai quali spetta il compito di sciogliere il nodo politico essenziale della trattativa, che si è sviluppata con gli altri partiti dell'intesa di luglio. La Dc dovrà esprimersi sulla questione della maggioranza che sarà chiamata a sostenere il futuro governo. Com'è noto i comunisti, hanno subordinato il loro appoggio al futuro governo alla formazione di una maggioranza «chiara, esplicita e definitiva».

Si tratta, come ha sottolineato lo stesso Berlinguer, di una posizione «irrinunciabile». Questo atteggiamento dei comunisti è condiviso dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani. Si chiede, in sostanza, il riconoscimento esplicito, da parte della Dc, della funzione politica e parlamentare del Pci nell'area governativa. Non è una richiesta di poco conto. Ed il compito che sta di fronte ai massimi dirigenti democristiani appare tutt'altro che facile tenendo conto, soprattutto, delle forti resistenze che continuano a manifestarsi nelle file democristiane per un accordo politico «aperto» alla collaborazione del Pci. Tuttavia, nonostante il margine di incertezza che ancora contraddistingue la situazione, c'è un diffuso ottimismo per le prospettive della crisi.

E' questa un'impressione che si ricava dalle dichiarazioni dei leaders del Pci e del Pri. Democristiani, socialisti e comunisti, invece, non indulgono all'ottimismo ed appaiono attoniti sulle rispettive posizioni. Ma c'è chi afferma che la «crisi» degli atteggiamenti dovrebbe preludere ad un'intesa. Tutti, comunque, guardano con fiducia alla fitta serie di incontri che Andreotti avrà, da oggi a Palazzo Chigi, con i vicesegretari e con gli esperti dei partiti per la messa a punto dei capiboli della «bozza programmatica» elaborata dal presidente del consiglio incaricato. E' intendimento di Andreotti di concludere questa serie di incontri sul programma entro mercoledì prossimo per riservare la seconda metà della settimana alle riunioni che dovranno affrontare, e risolvere, il «nodo» politico della crisi. Se tutto andrà secondo i propositi del presidente incaricato, venerdì prossimo potrebbe svolgersi un secondo «vertice» dei segretari dei partiti. Se non sorgeranno, nel frattempo, nuove difficoltà, potrebbe trattarsi del «vertice» decisivo per la soluzione della crisi governativa.

Ma vediamo ora, in particolare, quali sono le posizioni espresse nei discorsi della domenica dai leaders dei partiti. Per il segretario socialista Craxi «l'ostacolo politico non era imprevisto, i tempi della crisi — ha aggiunto — si sono allungati per le indecisioni della Dc di fronte ad una svolta politica chiara, quale viene sollecitata dagli altri partiti». Craxi, dopo aver ribadito l'atteggiamento del Psi («Per quanto ci riguarda — ha detto — non ci saranno mutamenti nella nostra linea»), si è soffermato sull'«esigenza» che il programma governativo preveda massicci interventi per il Mezzogiorno: «Oggi più che mai — ha affermato — l'avvenire del Paese dipende da quello del Mezzogiorno; qui si concentrano i fattori più negativi della crisi economica e sociale ed è qui che il sistema economico deve creare punti di appoggio indispensabili per la propria espansione».

Il vicepresidente del deputati comunisti, Di Giulio, dopo aver ribadito la richiesta del suo partito per uno «spostamento in avanti del quadro politico». Ha detto: «E' debole la soluzione che vuole vedere i comunisti ancora fuori dal governo. Noi, comunque, rinfacciamo — ha sottolineato — l'esponente comunista — la proposta del patto di emergenza, cioè un accordo sul programma ed uno schieramento parlamentare ad esso conseguente. Ma oggi manca la chiarezza. Andreotti accetta il punto di vista del Psi, ma lo fa con discorsi così contorti e con termini così inusuali che sfugge il senso della sua iniziativa». Di Giulio, infine, ha respinto l'ipotesi di una «maggioranza nascosta».

Un altro esponente di primo piano del Pci, il senatore Bufalini, ha affermato che

«nel vertice di venerdì scorso sono emersi elementi positivi di chiarificazione politica, anche se lo scioglimento della crisi presenta ancora delle difficoltà». Bufalini ha ammesso, tuttavia, che «si tratta di difficoltà reali sorte in seno alla Dc. Dopo trent'anni di scontro politico tra Pci e Dc — ha precisato — non è semplice arrivare di nuovo ad una chiara collaborazione tra i due grandi partiti».

Di queste «difficoltà» ha parlato a lungo Donat Cattin in un discorso a Torino. Il ministro dell'Industria — che si è espresso in termini nettamente negativi sulla possibilità di un accordo politico tra Dc e Pci — ha però affermato che le difficoltà maggiori reali esistono nel Pci. Dopo decenni di preconcetti comunisti di una «alternativa rivoluzionaria», dopo decenni di un'azione del Pci che ha contribuito in misura notevole a destabilizzare l'economia del paese, occorre uno sforzo notevole di buona volontà per credere che i comunisti convergeranno per mantenere l'Italia nell'alleanza atlantica e per allargare gli spazi di libertà in termini di pluralismo, di alternanza, di corretto funzionamento della democrazia parlamentare. Donat Cattin ha aggiunto che sarebbe possibile giungere all'alleanza politica con il Pci soltanto se tutto questo fosse chiaro e assicurato, altrimenti — ha detto ancora — bisognerà convergere su un'intesa parlamentare limitata alle iniziative specifiche per fronteggiare l'emergenza».

Il leader repubblicano La Malfa, in una intervista, ha detto che «non c'è da essere scettici. Siamo ad una svolta importante» e ha aggiunto La Malfa — sia per il quadro politico che si intende costruire, sia per la linea del sindacato. Secondo La Malfa, inoltre, nel

futuro governo potrebbero trovare posto anche uomini che non militino nelle file della Democrazia cristiana. «I partiti laici — ha precisato La Malfa — possono, in questo senso, dare un rilevante contributo, anche se non possono impegnare i loro parlamentari per evidenti ragioni».

Anche il segretario del Psdi, Romita, appare tutt'altro che scettico sulla soluzione positiva della crisi. «Senza voler contribuire ad alimentare eccessivi ottimismo — ha detto Romita — siamo persuasi che la trattativa abbia imboccato la via giusta. Ciò non significa, tuttavia, che tutti i problemi siano stati risolti». Secondo Romita, inoltre, è indispensabile definire «in sede politica» l'esistenza di una reale maggioranza e le modalità attraverso le quali garantire un efficace controllo sull'attuazione del programma».

G. L.

L'INTERVENTO DI UN COMMANDO DEL CAIRO HA POSTO TERMINE AL DIROTTAMENTO DEL «DC-8»

«Blitz» egiziano a Nicosia I dodici ostaggi sono salvi

Catturati i due terroristi che si sono arresi - I soldati sbarcati da un «Hercules» atterrato senza permesso si sono lanciati all'assalto, scontrandosi con gli uomini della «guardia» cipriota

LARNACA — Assaltatori egiziani hanno catturato ieri sera i due assassini del giornalista Houssef el-Sebal e liberato i dodici ostaggi da loro catturati, con una sanguinosa operazione che equivale per molti versi, ad una pessima imitazione dell'invasione del paracadutisti israeliani all'aeroporto di Entebbe nel luglio 1976. Quindici dei 150 assaltatori egiziani hanno perso la vita in questa operazione, ostacolata con la forza dalle stesse autorità cipriote, ed almeno 22 altri sono rimasti feriti. Si tratta di un bilancio di sangue versato ben più pesante della vita di dodici ostaggi a bordo del «DC-8» delle Aviolinee cipriote con il quale i due assassini

erano in primo tempo partiti da Cipro per atterrare a Gibuti dopo essere stati rifiutati da tutti i paesi arabi, e per tornare infine a Cipro.

I quattro uomini di equipaggio del «DC-8» sono usciti incolumi da questa avventura, mentre non è ancora noto se qualcuno degli ostaggi sia rimasto ferito. Che l'impresa degli assaltatori egiziani sia stata attuata contro il volere delle autorità cipriote è stato confermato dal portavoce ufficiale del governo locale, Miltiades Christodoulou: gli egiziani, ha detto costui, hanno fatto atterrare l'«Hercules» C-130 militare con i suoi assaltatori gabbellando per ministri che avrebbero dovuto partecipare alle trattative con i due assassini di Sebal. «Avevamo detto agli egiziani di non tentare alcuna impresa — ha detto il portavoce — ma loro sono usciti di corsa dall'aereo, ed hanno cominciato a sparare indiscriminatamente, perfino contro la torre di controllo». Solo a questo punto, secondo il portavoce governativo, la guardia nazionale cipriota ha cominciato a sparare.

In realtà, il fuoco aperto dalle forze cipriote contro gli egiziani per impedire loro di intervenire è stato alquanto pesante: 12 egiziani sono morti sulla pista dell'aeroporto, prima ancora di arrivare al «DC-8» con a bordo i due assassini ed i loro ostaggi (le loro salme sono state fotografate da un fotografo di un giornale locale) e 22 altri sono stati feriti dai ciprioti. A questi vanno aggiunti i tre che sono stati uccisi a bordo dell'aereo assaltato, ed un numero non precisato di feriti nel combattimento con i due assassini (anche le salme dei tre uccisi sul «DC-8» sono state fotografate). Il fuoco della guardia cipriota, che a quanto pare ha sparato anche con l'artiglieria pesante, ha pure costretto l'«Hercules» C-130 egiziano, dal quale è uscito un denso fumo



Il Cairo — Un aspetto del solenne corteo funebre che ha accompagnato la salma di Youssef el-Sebal, il consigliere di Sadat ucciso dai terroristi a Cipro (Telefoto Upi)

nero, ai lati del velivolo egiziano sono accorsi i veicoli dei vigili del fuoco aeroportuali. L'attacco finale al «DC-8», sferrato da una trentina di assaltatori egiziani vestiti in blue jeans e giubbotti militari, è stato preceduto da un fuoco di sbarramento con armi automatiche durante un quarto d'ora. Poi c'è stata una breve tregua, durante la quale la figura di un uomo in abito scuro si è profilato nello specchio della porta del «DC-8» agitando una rudimentale bandiera bianca.

Quando l'attacco è stato sferrato, i due terroristi stavano cercando di ottenere un salvocondotto per un non precisato paese socialista. Ma le trattative dell'Algeria, paese che in passato aveva accolto più volte

Breve sosta a Gibuti poi ritorno nell'isola

NICOSIA — L'aereo, atterrato la notte scorsa a Gibuti, era ripartito alle 12.10 — ora di Greenwich — per ritornare a Cipro, dopo che tutti i paesi in cui il «commando» palestinese sperava di trovare accoglienza e asilo politico, e cioè la Libia, l'Algeria e lo Yemen del Sud, si erano rifiutati di autorizzare l'atterraggio sul loro territorio. In particolare ha suscitato una certa sorpresa la risposta negativa dell'Algeria, paese che in passato aveva accolto più volte

terroristi di ogni nazionalità, purché filopalestinesi, senza fare troppe obiezioni e garantendo loro l'impunità.

Secondo gli osservatori, non dovrebbe essere estraneo a questa decisione di Boumedienne sia il fatto che tra gli ostaggi figurano due esponenti dell'Olp (presi di mira dalle organizzazioni palestinesi più estremiste, a cui si fa risalire la responsabilità dell'impresa terroristica di Nicosia), sia il fatto che l'Algeria ospita, in questi giorni, per trattare un importante finanziamento, una delegazione dell'«Export-Import Bank», organismo di cui si sa che non vede affatto di buon occhio i paesi che concedono asilo politico ai terroristi.

Il 3 ottobre scorso l'Algeria aveva permesso a undici estremisti dell'Armata rossa giapponese di atterrare ad Algeri con diciotto ostaggi. I terroristi furono interrogati dalla polizia e poi rilasciati, e non si è mai appurato che fine abbiano fatto i sei milioni di dollari del riscatto pagato dal governo di Tokio per salvare la vita degli ostaggi. In precedenza anche la Libia aveva ospitato numerosi terroristi, sia giapponesi sia di altre nazionalità, giunti a bordo di aerei dirottati oppure forniti loro dalle autorità di altri paesi che avevano ceduto al ricatto.

La condanna del dirottamento da parte di Arafat e delle frange moderate dell'Olp si era spinta fino ad offrire un «commando» di quattordici uomini per liberare gli ostaggi e catturare i due «pirati». E' stato per un puro caso che l'azione non sia stata attuata, il governo cipriota aveva concesso l'autorizzazione e aveva invitato a Beirut un aereo speciale sul quale avrebbe dovuto imbarcarsi un gruppo scelto di quattordici palestinesi specializzati in operazioni anti-terroristiche. Ma all'ultimo momento il piano non è andato in porto avendo le autorità libanesi rifiutato al palestinese il permesso di caricare le loro armi a bordo dell'aereo.

Successivamente l'Olp aveva chiesto al governo cipriota di mettere a disposizione del commando palestinese «poche armi leggere» per poter effettuare l'operazione a discapito del controtroppo causato dalle autorità libanesi. «Ma evidentemente — ha dichiarato la fonte palestinese — i ciprioti si sono messi paura e per evitare future rappresaglie da parte dei terroristi hanno optato per la soluzione meno pericolosa fornendo ai due dirottatori l'aereo richiesto per lasciare Cipro».

L'unica voce favorevole al dirottamento è giunta dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», una delle organizzazioni del cosiddetto «fronte del rifiuto», che, pur smentendo di essere responsabile dell'assassinio di Youssef el-Sebal, ha annunciato che coloro che approvano le recenti iniziative di pace di Sadat meritano una condanna a morte».

ROTTURA TOTALE TRA IL REGIME DI MENGISTU E IL GOVERNO DI GERUSALEMME

Etiopia: «gaffe» di Dayan Cacciati tutti gli israeliani

Il ministro degli esteri aveva rivelato che Tel Aviv ha fornito armi ad Addis Abeba

TEL AVIV — L'Etiopia ha rotto ogni legame con Israele: tutti gli israeliani presenti in territorio etiopico sono stati espulsi. La decisione è stata presa dal governo di Addis Abeba in seguito ad alcune dichiarazioni fatte, nei giorni scorsi a Ginevra, dal ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan sull'«Unità», in particolare forniture militari, concessa da Israele all'Etiopia. La notizia della rottura e della conseguente espulsione generale è stata diffusa a Tel Aviv da un deputato dell'opposizione laburista, Yossi Sarid, nel corso di un'intervista televisiva. Sarid, in una successiva intervista in parlamento, ha anche sottolineato come la reazione etiopica abbia gravemente danneggiato gli interessi del paese (fra Etiopia e Israele esisteva solo relazioni di cooperazione: le relazioni diplomatiche sono state interrotte in occasione della guerra dell'ottobre 1973).

La dichiarazione del deputato socialista ha rinfocolato, nella capitale ebraica, la più incandescente polemica sul comportamento del capo della diplomazia israeliana. Lo stesso primo ministro Begin ha affermato che il ministro degli esteri ha commesso un errore, forse «umanamente comprensibile», ma pur sempre un errore. Un esponente dell'«Movimento democratico», cui appartiene il vice primo ministro Yigael Yadin, ha addirittura chiesto in parlamento le dimissioni di Dayan.

Quelli, dal canto suo, ha difeso il proprio comportamento, dicendo che le voci circa gli aiuti militari di Israele all'Etiopia erano ormai di dominio pubblico e non si poteva continuare a smentirle. Le rivelazioni di Dayan avevano fatto seguito a informazioni diffuse dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti che invitavano lo stato ebraico a dar prova di moderazione e a non associarsi all'Urss e alla Libia nell'«assister» il regime di Addis Abeba.

Non molto da segnalare, in

tento sulle operazioni militari nell'Ogaden. L'attività bellica, negli ultimi due o tre giorni, è notevolmente diminuita. Gli insorti somali stanno approfittando della relativa tregua per fortificare le loro posizioni nei dintorni degli importanti centri di Harar e di Gijigja. La resistenza dei somali, dopo aver bloccato l'offensiva etiopica, si sta progressivamente irrigidendo. Gli etiopi, da parte loro, continuano a sottoporre le forze avversarie a massicce incursioni aeree e, attualmente, sembrano decisi a premere maggiormente su Gijigja.

Da parte sua il leader etiopico, colonnello Mengistu Aile Mariam, ha dichiarato che nessun regolamento negoziato sarà possibile nel Corno d'Africa finché i somali non si ritireranno dal suolo etiopico. Mengistu ha affermato nel corso di una cerimonia all'Accademia militare di Gannet (una quarantina di chilometri a Ovest di Addis Abeba), che l'Etiopia non si piegherà davanti ad alcuna pressione anche se «treddici paesi» (non meglio identificati) sono implicati nella guerra di accerchiamento contro di essa.

Mengistu ha aggiunto che l'Etiopia prosegue i suoi tentativi per una soluzione pacifica del problema etiope ma che se questo non sarà possibile la questione sarà regolata allora «col sangue degli autentici figli e figlie dell'Etiopia». Addis Abeba, ha concluso il colonnello, difenderà la sua via di accesso al Mar Rosso anche se questo dovesse dipendere ancora più rosso per il sangue versato dagli etiopi».

Sulla disputa tra Somalia ed Etiopia è intervenuta, ieri, Pechino. Il «Quotidiano del popolo» definisce «lodevole» e «positivo» l'atteggiamento adottato dalla Comunità degli Stati africani, che si è astenuta dalla situazione nel Corno d'Africa. L'organo del partito comunista cinese si riferisce in particolare alla posizione concordata dai ministri degli esteri della Cee durante la loro riunione di martedì scorso a Copenaghen. Questa posizione «riflette il desiderio dei paesi dell'Europa occidentale di rafforzare i loro legami e la cooperazione col terzo mondo in opposizione all'egemonismo da

superpotenza dell'Unione sovietica. Alla situazione del Corno d'Africa si è dedicata anche l'agenzia «Nuova Cina», che accusa i sovietici di aver provocato «l'intensificarsi del conflitto» nella regione. Fu per prima l'Urss a «tentare di trasformare la Somalia in una propria testa di ponte per l'espansione nel Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano», scrive l'agenzia: sono stati sempre i sovietici che, in segreto, «si sono precipitati in Etiopia per colmare il «vuoto» lasciato dall'estromissione dell'influenza militare americana e che hanno cominciato ad «appoggiare l'altra parte con accresciuto zelo».

Arbitro assediato al «Grezar»



Il mini-tentativo di invasione bloccato dai giocatori albaradati

(Italfoto)

E' TORNATO IN LIBERTA' L'ULTIMO COMPONENTE DELLA BANDA GIULIANO

«Tante promesse, poi restammo soli»

PALERMO — «Ai giovani estremisti che ho conosciuto, a Volterra l'ho detto più volte: non fatevi influenzare da nessuno, non credete alle false promesse, altrimenti vi succederà quello che è accaduto a noi. Siamo stati illusi ed abbandonati». Francesco Pisciotto, 54 anni, 29 dei quali trascorsi in carcere, uno degli ultimi componenti della banda di Giuliano ancora in vita, sintetizza così le sue esperienze di allora.

In libertà da alcuni giorni, malato, pensionato per invalidità, Francesco Pisciotto vive a Palermo, in una casa popolare, ospite di una sorella vedova da sei mesi. Cammina a piccoli passi, un'abitudine contratta nel lungo soggiorno in spazi limitati, si muove a fatica, soffre di amnesie. «Ha bisogno di cure — dice la sorella — dovrebbe essere vi-

sitato in istituti specializzati dell'Italia settentrionale, ma per fare tutto questo ci vogliono tanti soldi, che non abbiamo». Francesco Pisciotto ammise, ed aggiunge: «Io vorrei lavorare, ma come faccio? Chi assumerebbe un uomo nelle mie condizioni».

Contadino fino a 18 anni, mentre le truppe italiane si ritirano da tutti i fronti, riceve la cartolina precetto: «La guerra sta finendo, mi dicono in paese, a Montelepre — ricorda — è meglio nascondersi, non presentarsi in caserma».

Per qualche mese Francesco Pisciotto vive sulle montagne del Palermitano, poi un giorno — dice — chi mi aiutava mi consigliò di aggregarmi a Giuliano. Rimasi con lui sino al '66, poi quattro anni di latitanza, di paura, sino all'arresto. Del «pro-

cessone» di Viterbo Pisciotto ricorda poco: «Mi accusarono di tante cose — aggiunge — ed io chiesi che venissero fornite prove. Invece si concluse tutto in fretta, fui condannato senza sapere perché. Di quegli aiuti di cui talvolta sentivo parlare, quando ero sulle montagne, non ebbi più notizie».

In carcere Francesco Pisciotto ha fatto il sarto, il fornaio e — aggiunge — tanti altri mestieri. Mai un rilievo dei direttori o del personale di custodia. Sono stato sempre trattato con umanità. Ho un solo rimpianto: quando morì mia madre, da tempo ammalata, chiesi, mentre era in agonia, di vederla per l'ultima volta. Ero a Termini Imerese allora, vicino a Palermo; ma non fu possibile ottenere un permesso».



Decisivo un rigore a 5' dalla fine

La Triestina non è riuscita a battere il Bolzano, ma ad impedire non è stata tanto la forza dell'avversaria quanto l'arbitraggio particolare. Agli ospiti è stato concesso a cinque minuti dalla fine un calcio di rigore, che è stato un vero regalo offerto dall'arbitro Giuseppe Madonno. Per gli ospiti, per i-1, il pubblico, dopo una mini-invasione (due spettatori entrati sulla pista sono stati respinti nelle gradinate) ha atteso a partita conclusa l'arbitro fuori degli spogliatoi. Ma è stata una dimostrazione innocua, poiché l'arbitro, sia pure con molto ritardo (verso le 19.30) ha potuto lasciare indisturbato il «Grezar» su una vettura della polizia.

«A»: cinque punti il vantaggio della Juventus

Nella serie A, la Juventus ha aumentato ancora il vantaggio sulle Inseguatrici (ma è possibile ancora definirle così?) grazie alla sua netta affermazione sulla Lazio, coincide con i pareggi del Torino che affrontava l'Inter a San Siro e di Vicenza e Milan, che si affrontavano direttamente al «Menti». Cinque punti dunque fra Juventus e il terzo Torino-Vicenza-Torino. Troppi, per poter supporre che la questione dello scudetto sia ancora da decidere. La battaglia si sta accendendo invece in coda, per la salvezza, dove il Bologna è più vivo che mai.

Basket: vince solo l'Hurlingham tra le regionali

Nelle serie A di pallacanestro, l'Hurlingham ha ottenuto una bella vittoria in trasferta, in casa del Gis Napoli, imponendosi per un punto, oltre i tempi regolamentari. Sconfitto di misura invece la Pagnosin di Gorizia e la Mobilm di Udine.

Droga: un aiuto dall'informazione

Il problema della droga ha assunto dimensioni tali da preoccupare seriamente non soltanto gli operatori tecnici ma i politici di tutti i paesi. Di fronte al dilagare di un fenomeno, i cui aspetti vanno ben al di là di un problema medico per assumere il quadro di una profonda crisi sociale che investe specialmente i giovani, si è cercato di mettere in atto provvedimenti legislativi che in alcuni paesi hanno carattere di repressività mentre in altri sono improntati a ragionevole permissività (in Gran Bretagna il tossicomane che in qualsiasi momento dovesse trovarsi privo di morfina ha diritto a ritirarla in farmacia, su semplice ricetta medica, per evitare una crisi di astinenza pericolosissima per la vita).

In Italia la materia è stata disciplinata dalla legge 22 dicembre 1975 n. 685, alla quale sono state mosse non poche critiche per la scarsa garanzia di risultati e per l'impostazione generale. Tale legge prevede però dei comitati regionali per la prevenzione delle tossicodipendenze. La regione Friuli-Venezia Giulia ha infatti emanato la legge regionale 9 maggio '77 n. 24, con la quale viene costituito il comitato, che è presieduto dall'assessore Romano, e che è composto dagli assessori regionali al lavoro e all'istruzione, da un alto funzionario del ministero della sanità, dal provveditore regionale agli studi, da un funzionario di Ps, dal presidente del tribunale dei minorenni, dal presidente del tribunale civile, dal presidente della sezione civile della corte d'appello, da un ispettore di Ps e da sei esperti nominati dalla giunta regionale. Nella sua prima riunione il comitato ha provveduto all'elezione del vicepresidente nella persona di chi scrive.

Quali sono i compiti del comitato? Essenzialmente esso ha compiti di coordinamento e di controllo sugli organi abilitati alla prevenzione, cura e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e alcoolisti. Inoltre il comitato regionale esprime il proprio parere per la formulazione di un piano di intervento per la costituzione nell'ambito regionale di centri di assistenza sociale.

Se si vuole affrontare realisticamente il problema della droga bisogna tener presente che esso costituisce l'espressione di colossali interessi a livello internazionale, che evidentemente non possono essere risolti localmente. Vi sono paesi che esportano droga secondo le ferree leggi del marketing, cercando di conquistare mercati o frange di clientela ancora vergini. Secondo: bisogna tener conto dell'importanza della ricerca motivazionale per cercare di spiegare il ricorso a sostanze tossiche che in misura varia alla fine non possono che nuocere all'organismo. Oggi conosciamo perfettamente il meccanismo d'azione della canapa indiana, la cui tossicità dipende dal contenuto di una particolare sostanza, il tetraidrocannabinolo, sintetizzato nel 1969. La canapa proviene dagli Stati Uniti, contiene meno dello 0,1 per cento di tetraidrocannabinolo, mentre quella importata dall'America Centrale o dall'Estremo Oriente o dall'Africa ne contiene ben il 4 per cento.

Quando si fuma una sigaretta di marijuana si può dire che è pressoché innocua se ha un basso tenore di tetraidrocannabinolo, mentre è altamente tossica se è stata confezionata con materiale proveniente dall'Estremo Oriente. Lo stesso Lds, il più potente degli allucinogeni (bastano 200-500 microgrammi per provocare allucinazioni) è meno dannoso se si è sicuri della provenienza cioè se si è certi che non sia stato «scistificato». Comunque è bene ricordare che l'Lds è 5000-10000 volte più potente della mescalina. E' bene che si sappia che gli effetti nocivi non si limitano al soggetto che assume la droga ma che ricerche moderne hanno dimostrato come i discendenti di tossicodipendenti possono presentare delle anomalie ricodificabili a danno cromosomico.

La vastità delle conoscenze sulle tossicodipendenze è tale da impedire una esposizione completa. Ma proprio perché la conoscenza dei danni immediati ed a distanza è scarsa emerge la necessità di un intervento preventivo più che repressivo. I giovani debbono essere informati adeguatamente ed onestamente cioè senza ingigantire oltre misura i pericoli: i fatti parlano da soli. Riteniamo che questo è il terreno sul quale conviene muoversi: informare, aiutare chi ha problemi, assistere chi vuole liberarsi dalla morsa degli spacciatori.

In buona sostanza si può fare quello che alcune regioni hanno fatto per l'alcolismo (che è una «dipendenza»): diffondere fra i giovanissimi elementi informati. La regione lombarda distribuisce un depliant nel quale sono illustrate alcune semplici affermazioni: l'alcol non è un alimento; non è, come si crede, una indispensabile fonte di energia; può provocare incidenti stradali o infortuni ecc. Il ministero della pubblica istruzione ha pubblicato un opuscolo sui danni della droga stilato con una prolissa disamina della letteratura. La nostra regione potrà contribuire alla diffusione di informazioni sulle tossicodipendenze con la diffusione di opuscoli che abbiano il necessario requisito della semplicità, della chiarezza e della brevità.

Accanto agli interventi di carattere preventivo bisognerà, aggiungere, naturalmente, quelli di carattere repressivo nei confronti dei giovani ma nei confronti degli spacciatori di droga che, con le tecniche di diffusione commerciale più raffinate, non esitano ad accaparrarsi una clientela di giovanissimi inesperti.

Giuseppe Campailla
Direttore
della clinica psichiatrica dell'Università degli studi di Trieste

SOSPESA LA FERMATA dell'«Ac 3» di Marghera

ROMA — Il ministro del Tesoro, On. Tino Anselmi, ha reso noto che su richiesta del governo la Montedison ha sospeso la fermata dell'impianto «Ac 3» di Marghera. Il reparto «Ac 3» del «Petrochimico» della Montedison di Marghera per la produzione di acetilene, era autogestito dai lavoratori dalla serata del 16 febbraio, quando il consiglio di fabbrica respinse la decisione dell'azienda di chiudere l'impianto, giudicato non competitivo, aveva concordato con gli addetti all'«Ac 3» questa forma di lotta «versamentaria». La risposta di Fanali è stata piuttosto elusiva: «Perché nessuno me lo ha chiesto».

«A che titolo — insiste il giudice istruttore dell'alta corte di giustizia — Crociani le diede questo denaro?». Per spese compiute e spese da compiere replica l'alto ufficiale. «Quelli spesi», «telefonate, inviti di carattere sociale, qualche viaggio». «Non è strano che le siano pagate spese per complessivi dieci milioni in un arco di tempo di poche settimane?». «Non ricordo con esattezza quali viaggi abbia fatto perché l'attività all'estero per conto di Crociani non era stata strutturata

secondo date e modalità precise».

Gionfrida, ovviamente, non è convinto e prosegue con domande a tamburo. Alla fine, Fanali se la cava con questa battuta: «Crociani era un personaggio estroso e forse intendeva darli dei fondi per la mia attività futura».

La guardia di finanza, compiendo le indagini lasciate a metà dalla commissione inquirente, ha accertato un dettaglio interessante: Fanali dice di avere ricevuto un assegno ogni volta che andava da Crociani invece risulta che l'ex presidente della Finmeccanica, nel dicembre 1971 (un mese dopo che l'ex capo di stato maggiore aveva lasciato l'incarico) aveva consegnato a Fanali un assegno di 10 milioni. Come mai? «Non lo so» — è stata la spiegazione del generale. Una volta poi, questi assegni, sempre da cinque milioni ciascuno, sono stati sei: ma, stranamente il beneficiario era un anziano generale, mentre chi li ha incassati è stata la moglie dell'ex capo di stato maggiore. Come mai? «Io non lo so» — ha risposto Fanali.

Con lo scandalo Lockheed, questi episodi apparentemente non c'entrano affatto: ormai Fanali non era più capo di stato maggiore e soprattutto perché l'affare degli aerei «Hercules» era già concluso. Ma al magistrato questa storia dei milioni elargiti con tanta generosità da Camillo Crociani non piace troppo.

Sergio Geraldini

Mini manifestazione per la Cambogia



Milano — Promossa dal partito comunista unitario d'Italia si è svolta una manifestazione in favore del popolo cambogiano

NEL PROCESSO LOCKHEED DELICATA LA POSIZIONE DEL GENERALE

«Pesanti» per Fanali gli assegni di Crociani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se gli interrogatori davanti al giudice Gionfrida (e lo stesso confronto con Ovidio Leleuvre) hanno alleggerito la posizione dell'ex ministro della difesa Mario Tanassi, quelli resi dal generale Fanali sembrano — al contrario — aver reso più delicato il ruolo processuale dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica.

Fanali è stato sentito come è noto l'altro ieri per circa tre ore, e la nuova convocazione si è resa necessaria per i nuovi risultati di una serie di accertamenti sui conti correnti bancari di tutti gli imputati. Da queste indagini, infatti, è emerso un nuovo particolare sconcertante: il fatto che l'ex capo di stato maggiore abbia tenuto nascosto per due anni l'esistenza dei compensi ricevuti da Camillo Crociani.

Fino ad oggi, si sapeva che Fanali aveva incassato tre assegni di cinque milioni ciascuno, due dei quali firmati personalmente dall'ex presidente della «Finmeccanica», ed erano stati versati all'«Amministrazione della società Eurospazio» (che, secondo alcune fonti, avrebbe curato in parte la vendita degli aerei anti-sommergibili «Breguet Atlantique»). Ora però, sono saltati fuori gli altri due assegni, uno per 10 milioni e uno per 5 milioni, che Fanali ha ricevuto da Crociani.

«Come mai — ha chiesto Gionfrida al generale — lei non ha parlato di questi altri versamenti?». La risposta di Fanali è stata piuttosto elusiva: «Perché nessuno me lo ha chiesto».

«A che titolo — insiste il giudice istruttore dell'alta corte di giustizia — Crociani le diede questo denaro?». Per spese compiute e spese da compiere replica l'alto ufficiale. «Quelli spesi», «telefonate, inviti di carattere sociale, qualche viaggio». «Non è strano che le siano pagate spese per complessivi dieci milioni in un arco di tempo di poche settimane?». «Non ricordo con esattezza quali viaggi abbia fatto perché l'attività all'estero per conto di Crociani non era stata strutturata

secondo date e modalità precise».

Gionfrida, ovviamente, non è convinto e prosegue con domande a tamburo. Alla fine, Fanali se la cava con questa battuta: «Crociani era un personaggio estroso e forse intendeva darli dei fondi per la mia attività futura».

La guardia di finanza, compiendo le indagini lasciate a metà dalla commissione inquirente, ha accertato un dettaglio interessante: Fanali dice di avere ricevuto un assegno ogni volta che andava da Crociani invece risulta che l'ex presidente della Finmeccanica, nel dicembre 1971 (un mese dopo che l'ex capo di stato maggiore aveva lasciato l'incarico) aveva consegnato a Fanali un assegno di 10 milioni. Come mai? «Non lo so» — è stata la spiegazione del generale. Una volta poi, questi assegni, sempre da cinque milioni ciascuno, sono stati sei: ma, stranamente il beneficiario era un anziano generale, mentre chi li ha incassati è stata la moglie dell'ex capo di stato maggiore. Come mai? «Io non lo so» — ha risposto Fanali.

Sergio Geraldini

INTERVISTA AL COMUNISTA VALORI

«Troppo lunghi i tempi di Moro»

GORIZIA — Da stamane le

ore piccole per dare all'Italia un governo le faranno i vice-segretari dei sei partiti dell'«Unità». Siamo alla fase di approfondimento della bozza di programma proposta da Andreotti. Al ritmo di due sedute al giorno, i vice-segretari ed esperti affrontano uno per uno gli argomenti più spinosi della bozza. E' una fase importante ma per gli osservatori non quella che si presuppone che costituiranno la maggioranza.

Il senatore Valori, come membro della commissione esteri del Senato, ha seguito da vicino il dibattito sul trattato di Osimo e a notte del 19 aveva annunciato il voto favorevole del suo partito per la ratifica. «Secondo noi — ci dice l'interrogato — Osimo rappresenta una decisione storica per i rapporti tra Italia e Jugoslavia. Ora si tratta di realizzarlo nell'interesse di entrambi. Il clima d'un'Europa di pace ce lo consente».

Ieri a Gorizia c'era il senatore comunista Danilo Zec, uno dei vicepresidenti del Senato, membro della direzione centrale del Pci. E' milanese; è stato segretario del Psiup nel '72. A Gorizia ha parlato sulle posizioni del Pci in questo difficile momento che sta attraversando il Paese. Al termine dell'incontro lo abbiamo avvicinato per aggiungere un'altra voce a quelle già raccolte sui possibili sbocchi della crisi di governo.

«I tempi? Tutto dipenderà — ci risponde — da quanto la Dc impiegherà a sciogliere gli osservatori, a riconoscere l'esistenza di una situazione d'emergenza e, quindi, della necessità che si formi una maggioranza parlamentare capace di affrontarla. I tempi di Moro, per noi, sono tempi troppo lunghi in rapporto ai problemi del Paese».

Su come si risolverà, Valori non si dimostra molto ottimista. Si capisce che per lui il mancato accoglimento da parte della Dc della proposta del «governo d'emergenza» ha complicato tutto. «Se i democristiani avessero accettato la partecipazione di tutte le forze politiche — ci dice — la soluzione sarebbe stata semplice perché dalla composizione stessa del governo sarebbe scaturita un'indicazione di svolta politica — ci dice — la soluzione sarebbe stata semplice perché dalla composizione stessa del governo sarebbe scaturita un'indicazione di svolta politica».

della crisi con una proposta che contenga molteplici segnali al Paese di una svolta in diversi campi. Quindi un programma che concordato, concordato, la formazione di una maggioranza parlamentare che si esprima in un voto di fiducia sottoscritto da tutti i partiti che concordano il programma. Una struttura di governo rinnovata rispetto al passato e infine, garanzie di controllo sul programma da parte del Parlamento e del Pci».

Il senatore Valori, come membro della commissione esteri del Senato, ha seguito da vicino il dibattito sul trattato di Osimo e a notte del 19 aveva annunciato il voto favorevole del suo partito per la ratifica. «Secondo noi — ci dice l'interrogato — Osimo rappresenta una decisione storica per i rapporti tra Italia e Jugoslavia. Ora si tratta di realizzarlo nell'interesse di entrambi. Il clima d'un'Europa di pace ce lo consente».

Ieri a Gorizia c'era il senatore comunista Danilo Zec, uno dei vicepresidenti del Senato, membro della direzione centrale del Pci. E' milanese; è stato segretario del Psiup nel '72. A Gorizia ha parlato sulle posizioni del Pci in questo difficile momento che sta attraversando il Paese. Al termine dell'incontro lo abbiamo avvicinato per aggiungere un'altra voce a quelle già raccolte sui possibili sbocchi della crisi di governo.

«I tempi? Tutto dipenderà — ci risponde — da quanto la Dc impiegherà a sciogliere gli osservatori, a riconoscere l'esistenza di una situazione d'emergenza e, quindi, della necessità che si formi una maggioranza parlamentare capace di affrontarla. I tempi di Moro, per noi, sono tempi troppo lunghi in rapporto ai problemi del Paese».

Su come si risolverà, Valori non si dimostra molto ottimista. Si capisce che per lui il mancato accoglimento da parte della Dc della proposta del «governo d'emergenza» ha complicato tutto. «Se i democristiani avessero accettato la partecipazione di tutte le forze politiche — ci dice — la soluzione sarebbe stata semplice perché dalla composizione stessa del governo sarebbe scaturita un'indicazione di svolta politica — ci dice — la soluzione sarebbe stata semplice perché dalla composizione stessa del governo sarebbe scaturita un'indicazione di svolta politica».

RIDOTTO IN BRICIOLE UN EDIFICIO ADIBITO A SUPERMARKET E RISTORANTE

Esplosione e crollo a Osimo: morti due coniugi fra le rovine

Lo scoppio è avvenuto nel locale delle bombole a gas - Scoperchiate due case

ANCONA — Uno stabile di

Marcelli, una frazione di Osimo che ospitava un ristorante e un supermarket è stato distrutto, ieri mattina verso le 8,20, da una esplosione dovuta allo scoppio di varie bombole di gas custodite in un apposito locale. Dalle macerie sono stati estratti i corpi di un uomo e di una donna.

Le vittime sono Gabriele Di Giampaolo, di 41 anni, e sua moglie Melodia Spadellini, di 33, proprietari sia del ristorante che del supermarket. Le figlie della coppia (lui era originario di Torricchio degli Abruzzi, lei di Ancona), Laura di 14 anni e Caterina di 6, erano al momento dell'esplosione ospiti del nonno materni ad Ancona, come quasi tutti i fine settimana.

Sotto le macerie non dovrebbero esservi altre vittime. Si temeva che l'esplosione, dovuta ad una fuga di gas dal locale bombole che ha saturato il pianterreno dove era il supermarket non fosse stata innescata da qualcosa che aveva scatenato il campanello elettrico. In questo caso poteva esservi una terza vittima. L'ipotesi però è presto stata scartata.

L'esplosione è stata violenta. Lo scoppio è di quelli, ha spiegato l'ispettore regionale per le Marche dei vigili del fuoco, ing. Francesco Orsini, definiti «a crollo». Con questa espressione si intende che l'esplosione ha colpito l'intera superficie del fabbricato: in questo caso il pianterreno, che era adiacente al locale delle bombole di gas liquido che alimentavano la cucina del ristorante («La Vela»), ubicato al primo piano con l'appartamento dei coniugi Di Giampaolo, ha ceduto completamente.

La miscela gasaria ha invaso tutta la parte inferiore della costruzione che, quando c'è stato lo scoppio, è esaltata in aria. La costruzione, in cemento, è stata sbriciolata. Suppellettili del ristorante sono state trovate a 300 metri di distanza. Gli infissi delle case nel raggio di 100 metri sono stati danneggiati. Due palazzi vicini sono stati scoperti.



Ancona — Due immagini dell'immane crollo avvenuto ieri mattina in una frazione di Osimo

Paolo VI: «Il momento è febbrile»

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha parlato dei conflitti nel Corno d'Africa e in Indocina, per terrorismo in Libano ed Irlanda, disordini anche preoccupati per i focolai di violenza e di lotta presenti a Roma e in Italia. Egli ha invitato i fedeli a maggiori preghiere, rivolgendosi a cinquemila romani in piazza San Pietro nella consueta allocuzione domenicale dalla finestra del suo studio privato.

«Non possiamo tacere la nostra preoccupazione — ha detto — per il riaccendersi delle tensioni fra gli uomini e specialmente per i sintomi di disordine e di lotta, fra le nazioni che possono portare nel mondo nuovi e non necessari dolori. Vedete il Corno d'Africa, vedete le condizioni dell'Indocina, vedete le nuove tensioni in Libano, vedete gli episodi di violenza in Irlanda. Vedete anche le condizioni di questa nostra diletta città e di tutta l'Italia. Vedete tanti altri paesi vicini e lontani tormentati da fermenti di nuove tensioni».

«Il momento — ha aggiunto — è febbrile. Noi conserviamo la nostra fiducia nelle istituzioni umane create per la pace, l'equilibrio e la concordia nella vita internazionale. Ma qualche cosa d'indomabile risorge, a quando a quando, focolai di lotta che possono essere fatali per tanta gente pacifica e innocente».

UNA MANSARDA PROBABILMENTE FUORILEGGE

Due arresti a Cortina per la casa di Storti

Costruttore e funzionario comunale in carcere

CORTINA D'AMPEZZO — Un funzionario della sezione urbanistica dell'ufficio tecnico del Comune di Cortina D'Ampezzo, geom. Luigi Slongo, e un costruttore edile, geom. Walter De Rigo, entrambi residenti nel capoluogo ampezzano, sono stati arrestati, in un mandato di arresto provvisorio firmato dal pretore di Cortina, dott. Aniello Landolfi, in seguito all'avvenuto accertamento di avvisi edilizi commessi nella costruzione di una mansarda, proprietà della moglie di Bruno Storti, presidente del Cnael.

Le indagini avevano preso l'avvio da una denuncia presentata da un vicino di casa, il quale aveva informato l'autorità giudiziaria che, in lavori di ammodernamento, sarebbero state violate le norme edilizie.

Secondo quanto si è appreso, Slongo sarebbe accusato di interesse privato in atti di ufficio, mentre il costruttore Di Rigo sarebbe contestato il concorso nello stesso reato. Ambedue questi reati sono di competenza della procura della Repubblica, e ci si prete che l'arresto avverrà nei prossimi giorni gli atti.

INTERROGAZIONE

230 MILIONI di liquidazione

ROMA — Il sen. Silvano Signori, segretario del gruppo parlamentare del Psi, in merito alla liquidazione di 230 milioni di lire ed alla pensione di tre milioni di lire al mese che percepisce il dott. Onofrio Mascheroni, direttore dell'acquedotto napoletano («Non ricordo con esattezza quali viaggi abbia fatto perché l'attività all'estero per conto di Crociani non era stata strutturata

secondo date e modalità precise».

Gionfrida, ovviamente, non è convinto e prosegue con domande a tamburo. Alla fine, Fanali se la cava con questa battuta: «Crociani era un personaggio estroso e forse intendeva darli dei fondi per la mia attività futura».

MANCANZA DI FONDI O PAURA DELLE INCHIESTE SULLA RICOSTRUZIONE?

Nel Belice si fermano i cantieri

Sono già cominciati i licenziamenti di operai edili - La ricostruzione si sta fermando

TRAPANI — Esponenti sindacali hanno denunciato altre

pauses nella ricostruzione nella Valle del Belice. Alcune imprese appaltatrici di lavori si apprestano a licenziare gli edili loro dipendenti, non avendo ottenuto le somme necessarie per continuare a fabbricare case e opere contesse. Sono ancora 43 mila gli abitanti del Belice che a dieci anni dal terremoto vivono in baracca. Ciò accade dopo che il 26 gennaio scorso tredici alti funzionari, architetti e ingegneri sono stati arrestati.

Dopo gli arresti, su mandato di cattura del giudice istruttore di Trapani, Antonino Scuto, sono bloccate parecchie istruttorie relative alla ricostruzione di alcuni dei quattordici paesi più danneggiati dalle scosse telluriche dell'inverno e della primavera del 1968. Fra le persone arrestate sono l'ing. Vittorio Della Corte, provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, e alcuni dirigenti dello ispettorato

alle zone terremotate per la Sicilia, organo del ministero dei lavori pubblici come al provveditorato. Sono accusati di peculato, interesse privato e falso in atti pubblici.

«Se non vi sarà un rapido intervento — ha dichiarato Salvatore Daidone, segretario provinciale di Trapani della Fils-Cisl — in pochi giorni saremo a secco e saremo senza lavoro».

Questa mattina, 75 dei 148 operai in forza alla «Meca», una delle imprese impegnate nel Belice, non saranno ammessi nei cantieri di Gibellina essendo stati licenziati. A Calatufimi l'impresa Graci ha inviato avvisi di licenziamento a 110 operai e 50 ne aveva mandati a casa in gennaio. In particolare la «Meca» ha inviato un esposto alla procura della Repubblica di Trapani, lamentando di non aver ricevuto dal ministero dei lavori pubblici l'integrazione delle somme occorrenti per ultimare le opere a lei assegnate.

Fondi a disposizione comune ve ne sono. Con la legge n. 248 nella primavera del '76 lo Stato stanziò per la valle del Belice altri 260 miliardi di lire, in aggiunta ad altri 50 miliardi di lire residuati di precedenti assegnazioni.

Quasi tutte le imprese impegnate nei lavori, a causa dei ritardi amministrativi, che hanno ritardato l'inizio, nel frattempo hanno presentato perizie di varianti suppletive chiedendo nuovi fondi. Nel fare ciò i titolari delle ditte hanno fatto presente l'aumento dei costi nel settore edile. D'altra parte in alcuni casi si non tutte queste richieste sono sembrate fondate.

Di recente l'avv. Servidio, presidente della Cassa per il Mezzogiorno, ha denunciato che nel Sud le opere pubbliche costano sempre più del previsto per le continue assillanti richieste di ulteriori fondi da parte delle imprese.

GIOVANE TOSSICOMANE in gravi condizioni

BARI — Un giovane, Giovanni Anemone, di 26 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni — pare per intossicazione da stupefacenti — nel «Centro di riabilitazione del poliziotto».

STUPEFACENTI in discoteca

PERUGIA — Circa 200 grammi di marijuana oltre ad alcune dosi di hashish e di eroina, sono stati sequestrati dalla polizia durante una irruzione in un circolo-discoteca privato di Perugia, il «Mokambo Caffè», nel centro della città.

Nel locale c'erano poco più di un centinaio di giovani, moltissimi stranieri e qualche minorenni.

MOLOTOV A ROMA

contro una centrale Enel

ROMA — Dieci bottiglie incendiarie sono state lanciate, poco prima di mezzanotte, in un piazzale della stazione di trasformazione elettrica dell'Enel che si trova nel quartiere Tiburtino, in via Canevina. Tutti gli ordigni sono esplosi, tranne uno, ma senza causare alcun danno agli impianti. Ad avvertire la sala operativa della questura sono stati alcuni «metronotte». Le fiamme provocate dagli ordigni si sono esaurite senza bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco.

RAPINA IN ALBERGO fallisce a Milano

MILANO — Dopo aver legato e imbavagliato il portiere di notte e altre tre persone, alcuni banditi hanno tentato di impadronirsi di gioielli e denaro contenuti nella cassaforte dell'hotel Michelangelo. Ma il «colpo grosso» è andato a vuoto. I malviventi sono riusciti ad aprire il portello della cassaforte, ma le cassette di sicurezza con i valori dei clienti dell'albergo hanno resistito. Il bottino è stato quindi piuttosto modesto: 150 mila lire, prelevate dal cassetto del portiere e pochi spiccioli presi da alcuni altri cassetti.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Vita e opere di Aloisio

Marco Pozzetto: «Vita e opere dell'architetto ucraino Otorino Aloisio». Torino, 1977, pagg. 264, senza indicazione di prezzo. Distribuzione: Centro Di, piazza de' Mozzi 1, Firenze.

Talent scout di vecchi architetti, il gradese Marco Pozzetto, architetto lui stesso e docente al Politecnico di Torino e alla nostra Facoltà di Ingegneria, ci è invidiato dagli austriaci e dagli sloveni che debbono compattare le sue monografie. «Fabbiani, Piccini, Wagner, Cuzzi ed ora Aloisio — se vogliono conoscere i loro maggiori maestri. Un'epigrafe all'imponente opera storiografica si potrebbe scrivere questo pensiero di Wagner: «La fuga di fronte a tanto ciò che ci è stato tramandato è dannosa, quanto il ritorno semplicemente decorativo alle forme del passato».

SURREALISTI A LONDRA

In concomitanza con la colossale mostra su «Dada e Surrealismo» della Hayward Gallery, sono state allestite due esposizioni al Camden Arts Centre di Londra. La prima è dedicata al pittore inglese Conroy Maddox, che aderì al Surrealismo intorno al 1930. La seconda, dal titolo «Surrealismo illimitato», presenta 183 lavori di «surrealisti» contemporanei provenienti da 20 diversi paesi.

Ed è il pensiero che guida Pozzetto nell'interpretare Aloisio: edifici che accolgono pacatamente il visitatore per la gradevole proporzionalità, per la fresca gestualità dell'invenzione, dalle prime alle ultime opere.

Tutto vero, ma non tutto qui l'Aloisio che merita l'appellativo di Mendelssohn italiano, tanto erano audaci i suoi progetti monumentali, progetti tesi però — a differenza che in Mendelssohn — verso la realizzabilità e improntati alla perfetta rispondenza fra gli interni e gli esterni. Tra i disegni per le Terme romane del 1926 e per l'Università dello Sport del 1928, strutture cristalline che assorbono le controposte spinte futuristiche, espurgate il ricordo di Sant'Elia dalle concessioni allo scenografico, poiché tale ricerca si esplicita come genere autonomo nelle proposte di espone espressionista.

nistico — «Metropolis» — forse per il cinema. Nel '34 sarà più concentrato nella compattezza delle masse e più libero nell'articolazione planimetrica con il Palazzo del Littorio di Roma.

Calante la definizione di Pozzetto: è una retorica della funzionalità. La Stazione marittima di Napoli viene pensata come una nave sezionata in lunghezza, le cui due metà sono disposte a fiancate affrontate e sono collegate da tre corpi trasversali pensili. La gestualità è proprio acuto nel Cine-teatro Gianduja di Torino (1946), la plasmabilità dell'insieme architettonico nel piano urbanistico di Veduggio (1955).

Torino l'Aloisio migliore è nei palazzi torinesi: noi preferiamo la SIP del 1966 alla SIPRA del 1959 che Pozzetto giudica, invece, il capolavoro di Aloisio. Ma lasciamo al lettore il piacere di discuterlo da solo, questo libro che si apre con un'immagine triestina: il progetto del '24 per la nuova Piazza Oberdan.

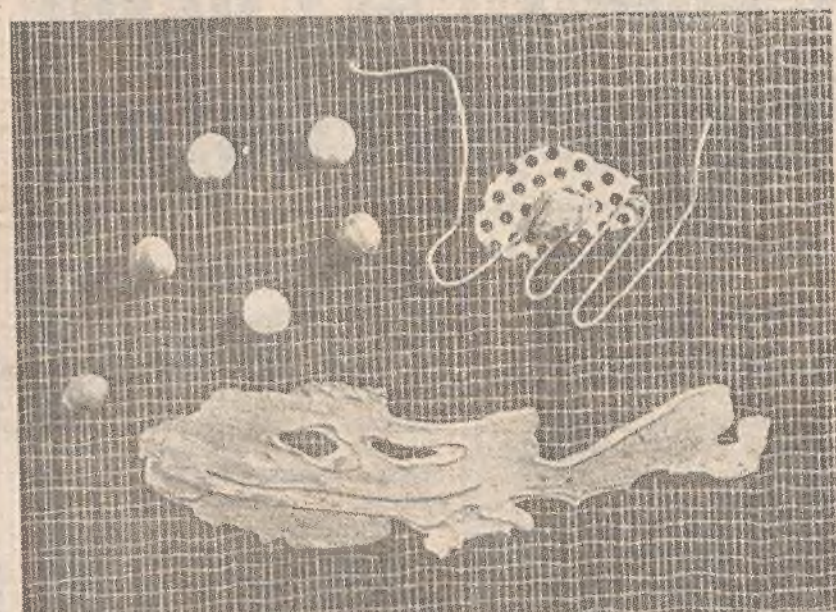
E lasciamo che sia Aloisio, patriarca ancor vitalissimo, a presentarsi con le sue parole: «Il domani saprà ritrovare il valore delle proporzioni in sola una attenta e raffinata esaltazione delle cose necessarie. Non lo so e non sono ottimista. Ne ho viste tante e sentita tanta confusione che la quale, solo chiudendomi in una solida palizzata sono riuscito ad evitare il contagio. E stando in questa palizzata, il beramento ho potuto fare la mia strada, tenendo la limpidezza del nuovo, accarezzando con piacere i ricordi di un grande passato, senza per questo avere la sensazione del peccato».

Aloisio, nato nel 1902 a Udine da una famiglia originaria da Bertolotto, frequentò la Scuola di Architettura di Roma (con autonomia si definiva il primo architetto d'Italia, poiché fra gli studenti di quella facoltà, allora appena aperta, fu il primo a laurearsi) e dal 1928 vive a Torino, dove insegnò per 28 anni al Politecnico. Partecipò ad innumerevoli concorsi, molti ne vinse, moltissimi ne perse con onore. Lavorò per la comunità pubblica e privata e non disdegnò incarichi umili: arredamenti in stile, ambientazione di oggetti d'antiquariato, decorazioni d'interni che volgevano documentati al termine del volume sotto il titolo «Ricordi e divertimenti». Da giovane fu un grande atleta, sempre un appassionato pescatore. Ha inventato un «mulinello» che migliore non ce n'è.

Giulio Montenero

LE MOSTRE - MODENA: VOCAZIONE EUROPEA DI PRAMPOLINI, VENEZIA: 24 SECOLI DI CONIAZIONI

In fuga dall'Italia



«Continuità dell'avanguardia in Italia. Enrico Prampolini (1894-1956)». Modena, Galleria Civica, fino al 5 marzo.

«Continuità dell'avanguardia in Italia. Enrico Prampolini (1894-1956)»: non è certo esortativo o semplicemente celebrativo il titolo scelto dai curatori della mostra organizzata in questi mesi a Modena.

Rappresenta, invece, un'efficace chiave di lettura per chi vuole affrontare la produzione di questo rappresentante così significativo della cultura italiana del '900. Una figura, quella di Prampolini, che rimane dai suoi primi interventi futuristi fino all'ultima attività del secondo dopoguerra.

«Continuità dell'avanguardia in Italia. Enrico Prampolini (1894-1956)»: non è certo esortativo o semplicemente celebrativo il titolo scelto dai curatori della mostra organizzata in questi mesi a Modena.

Rappresenta, invece, un'efficace chiave di lettura per chi vuole affrontare la produzione di questo rappresentante così significativo della cultura italiana del '900. Una figura, quella di Prampolini, che rimane dai suoi primi interventi futuristi fino all'ultima attività del secondo dopoguerra.

I LIBRI: MANIFESTI DEL DOPOGUERRA

Le donne al muro

Adriana Sartogo: «Le donne al muro». Savelli editore, pagg. 96, lire 6500.

Come appare la donna nel manifesto politico italiano dall'immediato dopoguerra ai nostri giorni? Nella raccolta di poster coordinata da Adriana Sartogo (con interventi di Umberto Eco e Luciana Castellina) in un libro-immagine edito da Savelli, la prima riproduzione è già emblematica: una Rossella O'Hara con curve seducenti, di cui si avverte l'assenza di uno sfondo rosso-giungla e allucinato di macerie («Lo Congresso nazionale dell'U.D.I.»).

Pedina importante nell'apparato della persuasione di massa, il manifesto politico italiano ha fornito, fino agli albori degli anni Settanta, un'immagine femminile ridotta a schema rassicurante. Madre ma assennata, lavoratrice ma sana e linda, moglie ma fedele e sorridente, la donna dei cartelloni elettorali propagandistici tra il '45 e il '60 è mediocrissima di valori estetici, vessillifera della famiglia regolare, rinfacciata di deviazioni.



senza protettori o figli al collo, come sventolano le brevi, incisive didascalie di Pasquale Prunas.

Comunque, il manifesto politico «ufficiale» non riesce a disancorarsi da una mediocrità di base e da un'ambiguità di fondo: gli esempi potrebbero essere vari e molteplici. Qualcuno, però, impara ad usare l'ambiguità in maniera provocatoria: la violenta dissonanza rossa sul bianco e nero di un nudo femminile assennato, il messaggio per il rifugio da ogni innovazione inventiva da ogni astrazione metaforica. E il concetto di mimetismo ad ispirare i grafici pubblicitari che creano spesso immagini del più vieto e retorico realismo.

Ma alla fine degli anni Sessanta il codice è costretto ad aggiornarsi: suggestioni ottimali o pop si accompagnano a raffinatezze sofisticate costruzioni di pure forme; l'inquadratura fotografica vuole provocare uno «scatto» emozionale, slogan e immagine femminili cominciano ad integrarsi. La donna appare finalmente sola, protagonista

— un punto di riferimento costante, una sicura via per sfuggire alla chiusura della cultura figurativa nazionale — e si pensi quanto pesante fosse in epoca fascista — un rapporto prezioso per venire a contatto con la Grande Avanguardia Europea. Bastano alcuni semplici dati a precisare la vocazione internazionale della sua ricerca. Tra i protagonisti del futurismo italiano (cui dà un contributo originale, significativamente aperto alle esperienze cubiste e costruttiviste), Prampolini riceve da Teza, già alla fine del 1916, l'invito a collaborare alla rivista «Dada» e a partecipare alle esposizioni dadaiste. I rapporti con il «November Group» di Berlino (1919), la «Gruppe d'ora parigina» (1922), la «Bauhaus» e «De Stijl» (1922), con i gruppi di «Cerreto» (1930) e «Abstraction - Creation» (1931), rappresentano altre significative tappe del suo percorso artistico.

Ora, alla ricchezza di queste influenze esterne, va aggiunta la varietà dei campi nei quali Prampolini si è trovato ad operare: dalla pittura al teatro, dall'architettura alla grafica (per non parlare dei suoi scritti, che allargano ulteriormente la sfera dei suoi interessi). Tanto più difficile, quindi, definire ed inquadrare questo personaggio, e tanto più positivo il risultato di questa mostra che riesce a dare ad ogni aspetto e ad ogni fase di questa attività il giusto rilievo.

In questa prospettiva assumono particolare interesse la riscoperta dei progetti architettonici (materiale del tutto inedito, conservato nell'archivio dell'autore) e, ancor più, l'ampio spazio dedicato alla produzione per il teatro (scenografia in primis), campo di sperimentazione teorica e pratica che occupa un posto di grande rilievo nell'opera di Prampolini. E l'assurdo documentum qui raccolto ribadisce come anche in questo settore egli si situò (tenendo sempre fede alla sua formazione futurista e rivoluzionaria) in un'«autonomia di linguaggio alle componenti dello spazio teatrale» in una posizione sempre ricettiva nei confronti delle esperienze europee.

Quanto alla pittura, a parte la riproposta di pezzi famosi e ad altissimo livello quali «Beguine» (1914) o «L'Autunno quotidiano» (1929), si rivela particolarmente significativa la sezione dedicata al dopoguerra, che chiarisce con evidenza i motivi del successo e del recupero prampoliniano attuato da una generazione di artisti: primi fra tutti Burri e Capogrossi. In queste ultime opere Prampolini opera una rielaborazione delle ricerche polimeriche condotte nell'arco di tutta la sua attività: ricerche che, basandosi sull'autonomia capacitativa espressiva della materia, potevano ben inserirsi nell'esperienza dell'Informale.

E, per concludere, a ribadire il raggio di influenza — diretta o indiretta — di questo autore, vale la pena di segnalare lo stretto rapporto che intercorre tra opere quali «Tensioni astratte n. 2» o «Simultaneità ritmica», degli anni 1954 e 1955, ed alcuni schemi compositivi e cromatici, tipici della produzione di Luigi Spadal.

Vanja Strukelj

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 13 marzo.

Luisa Crusvar

Monete, medaglie

«Monete e medaglie a Venezia» - Venezia, Palazzo Ducale - fino al 12 marzo.

Si sono sprecati tanti, tantissimi aggettivi, la scorsa estate, per la mostra «L'oro degli Sciti», che ben pochi ne rimangono a chi voglia parlare di questa, ugualmente allestita al Palazzo Ducale. Medaglie e monete — un tesoro tutto da vedere e possibilmente da rivedere con molta attenzione — vengono via via «scoloriti» in una sede quanto mai appropriata, in esemplari di varia fattura e stato di conservazione, a par-

tire dalle dracme greche, passando poi attraverso la moneta romana, veneta, bizantina, araba e infine veneziana. Un viaggio di quasi ventiquattro secoli, dal 500 a.C. al 1849, fine della giornata Repubblica Veneta.

Il fatto che l'esposizione parta dalla Grecia e prosegua attraverso Roma e Bisanzio, senza interruzioni logistiche formali o cronologiche, innescando infine nella storia della monetazione veneta, ha — oltre che un suo inimitabile fascino didattico — anche un motivo ben preciso. Gli Altiri, che fondarono Venezia ai tempi delle invasioni barbariche, altro non erano che coloni romani della X Regio (quella, per intenderci, a cui appartenevano anche il Friuli Venezia Giulia e l'Istria). Coloni eccezionali senza dubbio, nel contesto dell'eterogeneo impero romano, per l'imponenza dei traffici e l'alto livello culturale e artistico raggiunti; arte e cultura che essi — da buoni trafficanti — acquistavano grezze e rivendevano per ogni dove, in Europa e in Oriente, perfette, preziose e inimitabili.

La mostra, tutto questo ce lo racconta in circa duemila pezzi, alcuni dei quali rari o addirittura unici, tutti in ogni caso appartenenti al Museo Correr. Le monete e le medaglie provengono da diverse donazioni susseguite dalla fine del '600 al 1922 (Collezione Papadopoli); nobili e studiosi, vicini alla morte e senza degni eredi, lasciarono al Museo le loro considerevoli collezioni, messe su in anni di viaggi e incursioni antiquaristiche.

Nell'Ottocento, proprio un antiquario, il Meneghetti, fattosi furbo, confezionò false monete e false medaglie così abilmente, che per anni e anni i numismatici si accapigliarono, alcuni pretendendo, in perfetta buona fede, che si dovessero considerare autentiche... A parte questo tragico episodio — non l'unico, purtroppo, nella storia della numismatica — nella nostra mostra gli esperti non solo italiani, ma anche e soprattutto stranieri, hanno pane per i loro denti, e argomenti di studio e discussione per un bel pezzo.

Anche nelle sale riservate alla medaglistica, considerate a torto — meno importanti della monetazione, si trovano opere rare e di gran pregio sia per tematica sia per purezza di incisione. «La via romana», sfalata e squadrata dalla monetazione, scrive G. Corini nel catalogo, mantiene «aperti ancora grossi problemi attribuzionali, alla cui soluzione anche opere recenti non hanno saputo por-

tare un contributo. Aperto rimane anche il problema dell'autenticità, cioè le loro autografie, non sempre facili da determinarsi per gli esemplari conati, in quanto spesso i conti furono usati per diversi decenni anche dopo la morte dell'incisore».

Notevoli la rigorosa impostazione scientifica con cui sono stati esposti i pezzi, collocati in bacche semplici e funzionali, a giusta distanza gli uni dagli altri e corredati da parecchi grafici e cartelli esplicativi, nonché da esemplari di codici e registri di cassa antichi.

Mariù Cammarata

carnet da vedere

BOLOGNA — «Distretti dell'ambiente», Galleria Comunale d'Arte Moderna, fino al 6 marzo.

FIRENZE — «Giovani Battista Fogliani», Disegni e disegni di Fogliani, fino al 31 marzo; «Formato libro», Palazzo Vecchio, fino al 28 febbraio.

MILANO — Il 16 si è inaugurata la grande mostra dedicata al «Bicentenario della Scala», che rimarrà aperta fino ad aprile: dal 24 avrà un'espansione con l'esposizione su «Cassa Ricordi, Verdi e Puccini e le prime del Teatro alla Scala» allestita nel ridotto del teatro; «Cena tra Simbolismo e Futurismo», Galleria del Levante, via della Spiga 1, fino al 5 marzo; «Omaggio ad Arturo Martini», Galleria Stendhal, via Gesù 5, fino al 30 febbraio (importante omaggio retrospettivo, comprendente alcuni bronzi ed una decina di terracotte del 1924 al 1944); «Serge Poliakoff», Galleria Lorenese, via S. Andrea, fino al 25 febbraio; «Ruggiero Savinio», Galleria Bergamini, corso Venezia 16, fino al 28 febbraio.

ROMA — «Atra», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 3 aprile (importante antologica comprendente circa 120 pezzi tra dipinti, disegni, bozzetti ed incisioni); «Disegni di Pietro da Cortona e Gino Ferrini», Gabinetto Nazionale delle Stampe, via della Farnesina, fino al 20 marzo; «Baldassarre Peruzzi e le ville senesi del Cinquecento», Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10, fino alla fine di febbraio; «Antichi tessuti italiani (dal XIV al XVII secolo)», fino alla fine di febbraio.

SACILE — «Orfeo Tamburi: il teatro», Palazzo Flangini Biglia, fino al 28 febbraio.

VENEZIA — «I giochi veneziani del Settecento nei dipinti di Gabriel Belli», Palazzo Querini Stampella, fino al 28 febbraio.

carnet da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale

27 febbraio CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE (musiche di F. Schubert)

6 marzo CONCERTO DEL QUARTETTO BORODIN (musiche di Brahms, Schubert, Beethoven)

CATANIA - Teatro Bellini

7, 9, 10 marzo WAGNER: «L'ORO DEL RENO» (dir. H. Giessler - reg. W. Ludwig) - Int. W. App. H. Elemen, U.M. Fiske, H. Hoffmann, H. Klauseker, M. Jung, G. Nienstedt, B. Rundgrind

MILANO - Piccola Scala

21 febbraio CONCERTO DA CAMERA - Musiche di Leo Janacek (nel 50. della morte) - strumentisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala

Teatro alla Scala

MOZART: «IL RATTO DAL SERRAGLIO» (repliche)

NAPOLI - Teatro San Carlo

22, 25, 28 febbraio VERDI: «MACBETH» (dir. B. Bartoletti, reg. A. Faselli, scen. P.L. Pizzi) - Int. O. Stapp, G. Casellato Lambertini, R. Bruson, A. Ferrini

5, 8, 11 marzo GIORDANO: «FEDORA» (dir. B. Bartoletti, scen. e reg. P.L. Pizzi) - Int. V. Cortez, G. Merighi, R. Baldissari, D. Trimarchi

ROMA - Teatro dell'Opera

28 febbraio HINDEMITH: «SANTA SUSANNA» - A. CLEMENTI: «DIEU D'AMOUR» - STRAVINSKY: «FEDRA» - Int. M. Panni - reg. G. Pressburger - Int. F. Weathers, L. Kozma, G. Mazzoni

TORINO - Teatro Regio

22, 24, 26 febbraio PUCCHINI: «TOSCA» (dir. C.F. Cillario) - Int. G. Cruz Romo, P. Lavigne, G. Mastromei

8, 12 marzo WOLF: «IL CORREGGIDOR» (dir. P. Bellugi - reg. L. Rognoni - scen. P. Bregni) - Int. E. Zilio, E. Martelli, T. Pane, G. Lucadori, P. Montasolo, A. Romaro

VENEZIA - Teatro La Fenice

27 febbraio CONCERTO DEI «SOLISTI DELLA SCALA» - dir. C. Abbado (musiche di J.S. Bach)

18, 21, 23, 25, 28, 29 febbraio PUCCHINI: «MANON LESCAUT» (dir. V. Delmon - reg. R. Giachetti) - Int. P. Craig/G. Coglietta, A. Rinaldi/G. Gasti, G. Caschella

24 febbraio H. Berlioz: «Requiem» - due 33 giri CBS 75205 - Coro e orchestra di «Radio France», dir. Leonard Bernstein - sol. Stuart Burrows.

«Al domine mon sujet et je crois à présente que ma partition sera passablement grande». La coscienza della monumentalità dell'«Requiem» è inconfondibile e programmatica in Berlioz, e come tale si realizza in termini cosmici.

discoclassico

BRUSON: UN BARITONO PER DONIZETTI

«Renato Bruson - arie di G. Donizetti» - Orchestra del Teatro Regio di Torino diretta da Bruno Martinotti - 33 giri Cime - Ars Nova ANC 25003.

Quasi scandalosamente trascurato dalle emittenti radiofoniche del disco, Renato Bruson, uno dei baritoni più seri e preparati del nostro tempo — forse il più dotato di intelligente volontà di approfondimento stilistico — ha trovato finalmente una dignitosa documentazione fonografica della sua

personalità, per merito della nuova produzione «Cime - Ars Nova» dell'Editoriale Sciascia.

La nobiltà del fraseggio del cantante veneto si esprime in una tradizione esecutiva, mediata dal grande Battistini, e da Bruson recepita con una brunitura di particolare spessore.

Baritono donizettiano per eccellenza, Bruson esce adesso decisamente dalla periferia, anche in sede di incisione, con l'aristocrazia severa dell'accento, affrontando dalla monolonia ciega delle sue pur autorevoli prove d'esordio. Era tempo, dopo le ripetute e ricorrenti conferme veridiche del «Macbeth» il cantante veneto non concedesse nulla all'effetto, mantenendo inflessibile le linee di forza e di modulazione espressiva del recitativo e del canto spinto.

Buone complessivamente la rispondenza dell'orchestra torinese diretta da Bruno Martinotti e l'incisione di questo debutto discografico, lungamente atteso dagli appassionati.

«Don Sebastiano» («O Lisbona, alfin ti miro») che chiudono quasi idealmente la raccolta, rendendo omaggio ad una tradizione esecutiva, mediata dal grande Battistini, e da Bruson recepita con una brunitura di particolare spessore.

Baritono donizettiano per eccellenza, Bruson esce adesso decisamente dalla periferia, anche in sede di incisione, con l'aristocrazia severa dell'accento, affrontando dalla monolonia ciega delle sue pur autorevoli prove d'esordio. Era tempo, dopo le ripetute e ricorrenti conferme veridiche del «Macbeth» il cantante veneto non concedesse nulla all'effetto, mantenendo inflessibile le linee di forza e di modulazione espressiva del recitativo e del canto spinto.

Buone complessivamente la rispondenza dell'orchestra torinese diretta da Bruno Martinotti e l'incisione di questo debutto discografico, lungamente atteso dagli appassionati.

«Don Sebastiano» («O Lisbona, alfin ti miro») che chiudono quasi idealmente la raccolta, rendendo omaggio ad una tradizione esecutiva, mediata dal grande Battistini, e da Bruson recepita con una brunitura di particolare spessore.

discoleggero

POCHI PICCIOLI NEL «PORTFOLIO» DI GRACE

Grace Jones: «Portfolio» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19470.

Indossatrice, attrice cinematografica e da non molto cantante, la giamaicana Grace Jones si avvia a contendere a Donna Summer e Amanda Lear (almeno nelle intenzioni dei press-agent) la palma di sexy-symbol n. 1 del mondo del disco. Insieme a un naturale fascino e ambigua quanto basta (specie in virtù di quella «scrapa pelada» che le infonde un certo fascino bis-sex,

oggi apparentemente indispensabile), Grace si è già creata una notevole popolarità in Italia con la sua versione discografica di «The love to love» di Da poco è arrivato da noi anche il suo primo LP, contenente soltanto cinque lunghi pezzi (tra cui appunto «The love to love»), tutti legati all'imperante e sfoderante moda della disco-music e cuciti su misura per il suo personaggio. «Portfolio» conferma quanto

volontieri il gusto musicale dei nostri anni. Bene, diremmo, il fatto che la compartecipazione su un piano di assoluta uguaglianza tra Cohen e Spectator a imprimere a «Death of a lady» l'etichetta di «Dance of a lady» (e non di «Dance of a lady») è un certo punto, poiché Spectator, ad esempio, ha qui calato di peso certe atmosfere e certi schemi già messi in uso durante la sua lunga collaborazione con John Lennon. Tra i titoli, menzioniamo «True love leaves no traces», «Iodine», «Memories», «Fingerprints».

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA



in Italia, benché tutti i suoi dischi editi dall'Asylum siano stati regolarmente pubblicati, compresi quei due autentici gioielli che sono — almeno a parere di chi scrive — «Death of a lady» e «Dance of a lady».

Ora arriva questo sesto doppio, a confermare con dovizia di particolari quanto già si sapeva di Joni: la raffinata sensibilità musicale, la poetica dei suoi testi, la fedeltà a certi canoni della folk-music (Joni ha cominciato proprio con il folk, sintonizzandosi poi sulla lunghezza d'onda della West Coast music e simpatizzando con Crosby, Stills, Nash & Young). Citiamo dall'«Enciclopedia del rock» di Logan-Wolfenden da poco in libreria (Frattelli Editori): «Joni Mitchell è una delle poche personalità che ha mostrato la capacità di progredire con ogni successiva pubblicazione (per inciso, ha cominciato a registrare 11 anni fa, e il suo primo LP è stato «Songs to a seagull», n.d.r.): ogni suo album, regolarmente, mostra un più alto livello tecnico ed artistico rispetto a quello che lo ha preceduto... Una constatazione che ci sentiamo di sottoscrivere in pieno dopo aver ascoltato anche soltanto alcuni dei brani di «Don Juan's reckless daughter».

«Don Juan's reckless daughter» - due 33 giri Asylum Records - WEA - W 63003.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

Robert Johnson, in arte Robert Johnson, non è mai stato popolarissimo da noi. Battage poco convinto e convinto? distribuzione discografica, insomma, è stata scarsa. Il nostro pubblico? Chissà... Certo è che questa cantautrice canadese — che oltre oceano è considerata una sorta di versione femminile di Bob Dylan — è conosciuta poco e male.

GIORNALE DI TRIESTE

E' IL MOTTO DI DON DARIO PER I SETTANTA LAVORATORI

«Dovere di aiutare» la Gaslini



«Gli uomini hanno diritto di lavorare»: così ha detto don Dario, il parroco del popolare rione di Chiarbola, celebrando ieri mattina la messa all'interno dello stabilimento Gaslini, occupato dalle maestranze preoccupate della continuità produttiva dell'azienda. Ricevuto dalla commissione interna, il parroco ha celebrato il rito religioso in un'ampia stanza, amovibilmente addobbata dagli operai, alla presenza dei familiari, moglie e bambini, dei lavoratori.

«Gesù — ha detto don Dario — è stato un grande lavoratore, ed ha santificato il lavoro; e il lavoro non è solo un dovere ma principalmente un diritto per ogni uomo, che deve pur vivere e mantenere la propria famiglia. L'operaio non chiede la carità, quando pretende di poter lavorare — ha detto ancora — e tutti coloro che hanno la possibilità devono adoperarsi con ogni mezzo per salvare quest'azienda in pericolo. Dobbiamo metterci in pericolo, dobbiamo scuotere una mano sul cuore e fare il possibile per scongiurare la crisi di questo stabilimento e la perdita del posto di lavoro per oltre settanta dipendenti. Lo stabilimento è bello, i macchinari sono nuovi, è un delitto lasciarli inutilizzati».

Don Dario è stato accompagnato dal piccolo coro della parrocchia: i bambini che lo compongono hanno spontaneamente raccolto, tra loro, la somma di 150 mila lire, di cui hanno fatto un comitato agli operai, che peraltro aspettano la corrispondenza degli stipendi da dicembre. L'esaltazione del «dovere di aiutare», che è stato ieri il motto del dinamico parroco, è stata accolta con viva commozione dai lavoratori della Gaslini come ulteriore testimonianza di quella solidarietà che essi stanno ricercando in questi giorni in tutte le sedi.

Oggi l'autopsia del morto in vasca

Le cause che hanno determinato la morte dell'impiegato Claudio Lagatola, trovato morto nella vasca da bagno vuota con la faccia e le mani bruciacciate, saranno note oggi, dopo che il perito settore, prof. Renato Nicolini, avrà eseguito l'autopsia. Si potrà così stabilire se il giovane uomo sia stato ucciso da una scarica elettrica scaturita da un accidentale corto circuito.

Assedio all'arbitro



Fitta sassaia, lancio di bottigliette, ombrellate e dita negli occhi. Questa, in sintesi, la «battaglia» di ieri mattina agli sgoccioli di Valmura dove l'arbitro che aveva diretto la partita «Triestina-Bolzano» è rimasto assediato da almeno duecento tifosi. Due marescialli dei carabinieri e un appuntato della guardia di finanza sono rimasti coinvolti. Il maresciallo Scalabrini ha riportato una dolorosa contusione con emorragia all'occhio sinistro, il maresciallo Aronci una contusione alla nuca e l'appuntato Roghella una ferita alla mano. Guariranno rispettivamente in dieci, otto e cinque giorni. I particolari dell'assedio in IX pagina.

DUE GIOVANI TRATTI IN ARRESTO DALLA STRADALE

Un trattore rubato in Puglia stava per varcare il confine

Un normale controllo eseguito dagli agenti della polizia stradale ha portato alla scoperta di un furto e all'arresto di due persone. E' accaduto nei pressi di Aquilina, quando le guardie Brandi e Boem hanno bloccato un autotreno che proveniva da Puglia. Gli agenti hanno chiesto i documenti del veicolo, targato Bologna, ed hanno voluto esaminare il carico. Sul pianale c'era soltanto una motocicletta Honda di 400 centimetri cubici targata Trieste. Poiché la moto era priva di documenti e i due giovani che si trovavano a bordo del veicolo industriale avevano dimostrato una certa esitazione nel dare le risposte, gli agenti li hanno scortati nella caserma della Stradale a Romano.

Tutto sul cuore oggi all'Auditorium

Oggi, alle ore 18.15, all'Auditorium di via Tor Bando, avrà svolgimento l'annunciata tavola rotonda su «La cardiologia a Trieste, oggi: risultati, problemi aperti e prospettive». La manifestazione è organizzata dal Gruppo giuliano cronisti, in collaborazione con il comitato promotore dell'Associazione «Amici del cuore». Relatori ufficiali saranno il prof. Fulvio Camerini, il prof. Lucio Parenzan e il dott. Sabino Scardi. Seguirà un dibattito.

«sfasciacarrozze» di Rabuiese. Il cap. Fiorotto ha fatto allargare le indagini, apprendendo così che i due pugliesi si erano recati dallo «sfasciacarrozze» per vendergli un trattore targato Foggia che avevano sull'autocarro, e che avevano scaricato per lasciarlo in consegna. Ciò era in contrasto con le prime dichiarazioni dei giovani autisti che avevano affermato di essere giunti con il camion vuoto.

Di fronte alla dichiarazione dello «sfasciacarrozze» i due hanno ammesso, affermando che il trattore era stato rubato e portato a Trieste per essere venduto e portato oltre confine. I due «soci» sono stati arrestati e tradotti al Coroneo.

Agente unico sul «4 sbarrato»

Da oggi la linea 4 sbarrato effettuerà servizio ad agente unico; pertanto gli utenti dovranno essere muniti di biglietti o abbonamenti preventivi reperibili presso le rivendite di giornali o tabacchi.

Spariscono dalla farmacia oppio e sostanze stupefacenti

Il «colpo» compiuto sicuramente da drogati

I drogati hanno preso d'assalto una farmacia. Cento grammi d'oppio e alcune fiale di un farmaco contenente sostanze stupefacenti sono spariti dall'armadietto delle droghe. Gli ignoti hanno frugato pure nei vari cassetti delle altre medicine, ma pare non abbiano rubato nulla altro, al di fuori di 5 mila lire in spiccioli. Per entrare nella farmacia, i drogati si sono introdotti nel portone dello stabile di via Pascoli 32. Sono passati nel cortile, dove hanno allargato con un orio per automobili le sbarre di ferro della finestra e hanno spaccato il vetro. Attraverso il varco sono passati nel laboratorio e poi nella farmacia vera e propria. Ad accorgersi del furto è stato il dott. Mario Murri (78 anni, via Fabio Severo 88), il quale ha subito chiamato la polizia. Ha dichiarato di aver chiuso la farmacia alle 20 di ieri l'altro per aprirla ieri alle 14. Sul posto è accorsa una «Giulia della Volante», con il brigadiere Genaro e le guardie Porro e Caruso.

Parla all'Università l'americano Hoffman

Oggi con inizio alle ore 12, nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e Commercio dell'Università, il dott. Arthur S. Hoffman terrà una conversazione in inglese sul tema «Employment: Job creation, OECD Countries and US Policy» (Occupazione: creazione di posti di lavoro, la politica dei paesi dell'Oce e degli Stati Uniti). La manifestazione viene promossa con la collaborazione dell'USIS e dell'Associazione Italo-Americana.

Il dott. Hoffman, che attualmente è consulente speciale per gli affari economici alla Missione degli Stati Uniti presso l'Oce a Parigi, è un esperto di relazioni internazionali con particolare riguardo a quelle tra gli USA e la Comunità Europea.

Per il suo intervento all'Università di Trieste, funzionerà un servizio di traduzione simultanea a cura di interpreti diplomati della Scuola di Lingue Moderne per Traduttori e Interpreti.

Minorenne tradito dal «cambio» di macchina

Un minorenne, Umberto P., privo di patente e ubriaco, ha voluto sostituire l'altra notte la «500» che aveva rubato in città con una «850» in sosta in via Costalunga. Il cambio di macchina lo ha però tradito. Egli è stato sorpreso dal proprietario della «850», Bruno Zoch, il quale lo ha scuffato e consegnato ai carabinieri del nucleo radiomobili chiamati telefonicamente sul posto. Il minorenne è stato arrestato. Dovrà rispondere di furto aggravato (la «500»), tentato furto aggravato (la «850»), guida senza patente e ubriachezza.

Finti calcolatori all'autore della spaccata

Con un palchetto regicane sfilato dal marciapiedi di via degli Artisti, di fronte al cinema Filodrammatico, un giovane rimasto sconosciuto ha spaccato il cristallo della mostra del negozio di macchine per scrivere e calcolatori elettronici. Il frangente della spaccata ha richiamato l'attenzione della casiera del cinema, Anna Jugosa, di 22 anni, abitante in via XX Settembre 103, la quale è corsa subito in strada riuscendo così a vedere un giovane in fuga.

Immediatamente ha telefonato al «113» e gli agenti della vicina Questura hanno accertato che lo sconosciuto si era impossessato di tre finti calcolatori: si tratta infatti soltanto del «carrozzeria» e non dell'apparecchio vero. Il titolare del negozio, Alberto Crasso, abitante in Campo Marzio 4, lamenta però soltanto il danno del cristallo rotto in frantumi (120 mila lire circa).

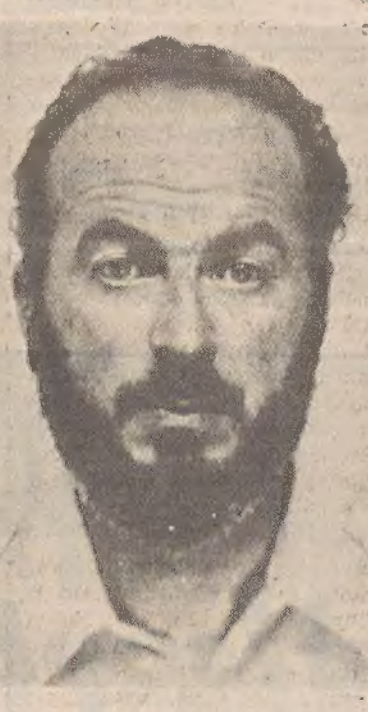
Tubo sul piede

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il manovratore Sergio Formica, di 34 anni, abitante alla Mattonaia 439. Nello scaricare un tubo metallico nel comprensorio della Siot, è rimasto accidentalmente colpito al piede sinistro, riportando contusioni con sospette lesioni ossee.

DURANTE UNA GARA NON COMPETITIVA SULLA DOBBIACO-CARBONIN

Muore per collasso cardiaco un fondista triestino a Cortina

Aveva già percorso trenta chilometri quando il suo cuore ha ceduto



Alfonso Tomasi

Un noto sportivo triestino, socio del Cai, rocciatore e amante dello sci, Alfonso Tomasi, di 41 anni, abitante assieme alla madre in via Portonone 4, è morto ieri a Cortina d'Ampezzo mentre stava terminando una gara di fondo con gli sci non competitiva, la Dobbiaco-Carbonin, giunta alla sua seconda edizione. Lo sportivo triestino aveva già percorso 30 chilometri ed era arrivato ad un chilometro e mezzo dalla località Fiammes di Cortina, quando il suo cuore ha ceduto improvvisamente: colto da collasso cardiocircolatorio, Alfonso Tomasi è stramazzato sull'pista.

Un medico di Bolzano, il dott. Pizzini, che partecipava alla gara e che si trovava dietro al Tomasi, ha cercato di prestargli soccorso ma ogni tentativo si è rivelato inutile. Purtroppo il triestino era già spirato. Sono stati fatti intervenire subito i sanitari dell'ospedale di Codivilla e gli agenti del commissariato di P.S. con il vicequestore dott. Scialoja. Due amici del Tomasi, il procuratore legale dott. Piero Gerin e l'impiegato Tullio Piemontesi hanno identificato ufficialmente la salma. Il sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Sa-

racini, ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma che è stata traslata nella cappella mortuaria.

Il vicequestore dott. Scialoja ha subito informato la Questura di Trieste, mandandosi in contatto con il sostituto le di turno, maresciallo Dal Fra. Con le dovute cautele il sostituto ha informato i familiari. Il cognome dello sportivo è rimasto molto sorpreso per l'improvvisa morte provocata da collasso cardiaco in quanto — ha detto — aveva il fisico allenato nello sport che praticava con serietà e continuità.

Sparita una pelliccia

Una pelliccia del valore di mezzo milione di lire è stata rubata da ignoti dal guardaro-

ba della Biblioteca civica. Ne è rimasta vittima Renata Gargarelli, abitante in via Pietà 21, la quale ha chiesto l'intervento della polizia.

Concorso all'Evo per cuciniere

L'Ente comunale di assistenza di Trieste rammenta che il 1.º marzo 1978, alle ore 12, scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico a un posto di cuciniere, riservato ad aspiranti di ambo i sessi, in possesso della licenza di scuola media inferiore o equipollente. Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale dell'EOA in via G. Pascoli n. 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriali.

NEVE: QUARTA REPLICA

La giornata festiva è stata guastata veri dal maltempo. Si è rifatta viva la neve (alla sua quarta replica quest'anno) verso le 7.30 per cedere via via il passo a una pioggia fine, incessante, che è stata il flagello della giornata.

L'altipiano di nuovo imbiancato, ma scarso il divertimento per i bambini e per i genitori, dato che la candida coltre — con l'aumento della temperatura — si è fatta poltiglia. Ad ogni buon conto, di primo mattino sono stati sparsi sale e ghiaia sulle principali arterie.

APPUNTAMENTO ENOGASTRONOMICO A TRIESTE

I «confratelli» del vino



(Italfoto)

Una curiosa «confraternita» quella dei cultori della vite e del vino — si è data ieri convegno a Trieste per il proprio simposio invernale. Scopo dell'associazione è quello di diffondere la conoscenza dei vini genuini e della migliore tradizione gastronomica del Veneto orientale e del Friuli-Venezia Giulia. Così i quaranta «confratelli» presentatisi all'appuntamento con la nostra città con i loro caratteristici paramenti «caudemic» sono stati ricevuti al castello di San Giusto — dopo una visita al Tempio mariano di Monte Grisa — dal presidente dell'azienda di soggiorno, on. Tombesi, presenti l'assessore regionale all'agricoltura, Del Gobbo, il commissario del governo Marroso con il vicecommissario L. Rosa, e il questore di Udine, Bartolini.

Nell'occasione è stato conferito il titolo di «cavaliere ad onore» all'assessore Del Gobbo e una medaglia della confraternita è stata consegnata al dott. Marroso e all'on. Tombesi. Alle parole dell'agronomo maestro della confraternita, maestro Terzida, ha fatto eco l'assessore, il quale

ha sottolineato le affermazioni nazionali e internazionali dei vini nostrani. Dopo la banchetta d'onore alla Bottega del Vino (di cui si riporta un'immagine scattata da Italfoto), gli ospiti si sono trasferiti in un albergo delle Rive, dove l'attendeva il sindaco Spaccini per un'illuminata pratica, con la collaborazione di alcuni esperti, delle virtù dei vini muggerani, dalle «malvasie» alla «piccola negra» e all'«epresco», con cui sono stati abbondan-

temente innaffiate le numerose portate di piatti tipici della nostra cucina, che sono state apprezzate con indubbia competenza.

Assemblea di magistrati

L'aula magna della Corte d'Appello ospiterà stamane, dalle 10 alle 12, un'assemblea di magistrati, operatori del diritto, rappresentanti di tutte le forze democratiche e sociali per discutere il tema della difesa delle istituzioni e della collaborazione di tutti contro ogni forma di violenza. Durante il congresso ogni attività giudiziaria del Distretto, l'assemblea è stata decisa dopo le esequie di Riccardo Palma.

I PNEUMATICI RINNOVATI MONCINI

TI OFFRONO qualità, sicurezza, durata: quello che ti aspetti cioè dai pneumatici nuovi...

E ANCHE UN RISPARMIO MAGGIORE DEL 50 %

I pneumatici nuovi possono uguagliare i rinnovati in aderenza, sicurezza, durata. Mai nel prezzo. Infatti i rinnovati MONCINI, TUTTI GARANTITI COME I NUOVI, costano meno della metà.

Alcuni esempi (prezzi a listino):

Fiat 500: nuovo L. 20.800, rinnovato L. 11.000
Fiat 128: nuovo L. 28.600, rinnovato L. 13.000
Fiat 124-131: nuovo L. 33.700, rinnovato L. 13.500
Alfa Romeo 1600-1750: nuovo 40.900, rinn. 16.000

alessandro
moncini
pneumatici

Viale Miramare, 9 • Piazza Libertà, 3
Via Flavia, 22 • Via Valerio, 148

PNEUMATICI NUOVI E RINNOVATI
TUTTI UGUALMENTE GARANTITI

CORSI DI SLOVENO

Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA, via Valditorto 30, II p., tutti i giorni feriali (esclusi mercoledì e sabato) dalle 17.30 alle 20.

• Quadrimestrali e annuali a vari livelli per adulti e bambini.
• Orari pomeridiani e serali.
• Inizio febbraio.

Viaggi U.T.A.T. per Pasqua in aereo

INDIA E NEPAL, 22 marzo - 2 aprile
FERSIA (Teheran, Isfahan, Shiraz), 23-30 marzo
CITTÀ IMPERIALI DEL MAROCCO, 22-29 marzo
BOGOTTA (Cairo, Assuan, Luxor), 22-29 marzo
TERRASANTA (Gerusalemme, Tel Aviv, Betlemme), 20-27 marzo
SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia e Costa del Sol), 24 marzo - 3 aprile
PARIGI, la Ville Lumière, 24-28 marzo
SICILIA (Palermo, Agrigento, Messina, Taormina), 24-28 marzo
LENINGRADO E MOSCA, 24-31 marzo
U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Profiti 2, tel. 68311

AUTOMOBILISTI
maggiore prudenza

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Uffici:
Piazza Unità, 7
Tel. 34931/2/3

Sportello:
(Galleria Tergesteo)
Via L. Einaudi 3/B
Tel. 68668

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ECCEZIONALE ASTA D'ANTIQUARIATO

Da giovedì 23 a domenica 26 febbraio nei saloni dell'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE di Trieste un'eccezionale asta di mobili antichi, quadri, argenteria, tappeti, oggetti pregiati provenienti da importanti collezioni private.

MOSTRA: l'asta sarà preceduta da una mostra, negli stessi saloni del Savoia, nelle giornate di lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. L'incarico di direttore d'asta è stato conferito al comm. Danie de Zucco.

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Riva Mandracchio

MANIFATTURA TRIESTINA
TRIESTE
VIA MILANO 19

Su tutto l'abbigliamento maschile fino al 22 febbraio eccezionali! Cappotti uomo e loden uomo-donna a metà prezzo

UN PROBLEMA D'OGGI AL ROTARY

Anche nella scuola posto al pluralismo

La grave crisi dell'istruzione pubblica favorisce lo sviluppo di quella privata

Le «drammatiche condizioni» in cui versa la scuola pubblica inducono un sempre maggior numero di italiani a rivolgersi a quella privata. E' quanto ha sostenuto il prof. Riccardo Catfish, in cui relazione al Rotary Club «Trieste» sulla funzione della scuola non statale nella società d'oggi ha suscitato l'interesse e i consensi dell'uditorio.

Dopo aver ricordato che ci sono tre specie di scuola non statale: quella laica, quella degli Enti locali e quella delle dipendenze dell'autorità ecclesiastica, il relatore si è soffermato su quest'ultima con una serie di richiami alla storia dell'edu-

cisione di questa, ma per la libera determinazione dei cittadini.

Questa soluzione — a detta del relatore — permetterebbe di ristabilire l'eguaglianza dei cittadini in materia d'istruzione, di rendere realmente autonoma e responsabile la gestione finanziaria di ogni istituzione scolastica, di proteggere e anzi incoraggiare quel pluralismo scolastico che costituisce la radice del pluralismo ideologico.

Il prof. Catfish ha affermato di non illudersi che quanto egli auspica possa tradursi rapidamente in realtà, ma di guardare tuttavia con cautela fiduciosa al futuro della scuola privata.

La presentazione di «Domokòs 1897»

Per questa sera alle 18 è in programma nella sala di via Trento 8, delle «Cassette» la presentazione del libro «Domokòs 1897» di R. Catfish (1897-1997) (i gariboldini triestini) nel 150° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi (1807-1882) edito da Marino Baffino nella collana «Città Amica».

Illustreranno l'opera Spiridione Nicolussi e l'autore Leone Veronesi, inquadrando la storia del libro, i fatti del risorgimento italiano, visti attraverso i loro legami con la città di Trieste. Seguirà una proiezione di diapositive.

cazione religiosa nel nostro Paese.

«La scuola moderna in Italia — ha detto il prof. Catfish — si è potuta affermare solo nell'ambito di un ordinamento che, e seguito del lungo conflitto fra Chiesa e Stato, conferì a quest'ultimo il diritto di istituire scuole e, insieme, il potere di autorizzare discrezionalmente l'apertura di scuole non statali».

«Non ci si può nascondere — ha osservato l'oratore — che nessuno può lottare per conquistare o mantenere il potere senza assicurarsi il controllo di tutte le istituzioni scolastiche, cioè senza ottenere la propria ideologia sia accettata e rispettata dal sistema educativo».

Da qui l'importanza del principio di «autonomia» nella nostra Costituzione democratica che vuole porre fine allo statalismo scolastico e perciò ridefinire i rapporti fra Stato e scuola, riconoscendo anche agli Enti e ai privati il diritto di istituire scuole».

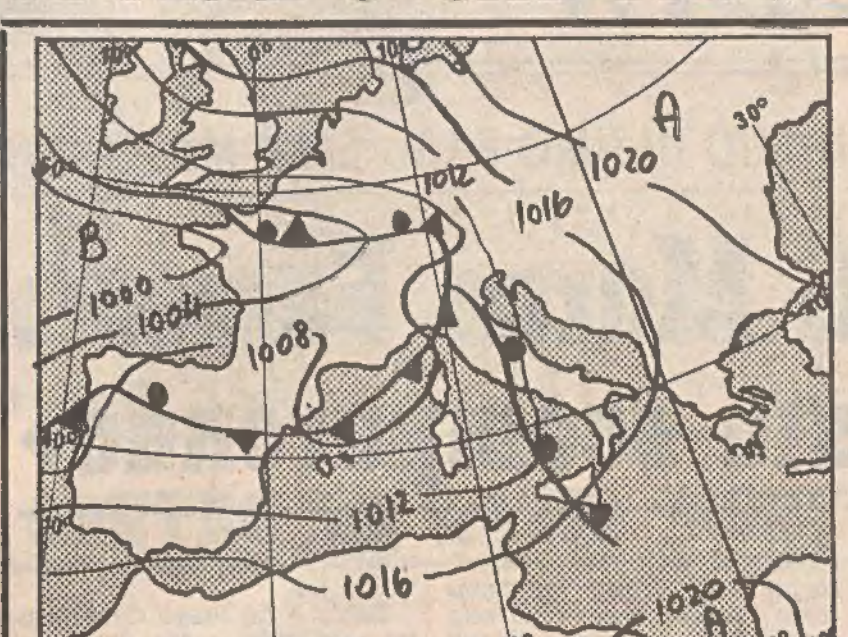
Solo se capaci e si meritano, dunque, lo Stato dovrebbe — in teoria — corrispondere quelle provvidenze di cui costui grava sull'intera comunità nazionale. In pratica però — secondo il prof. Catfish — le cose sono andate diversamente.

«Dopo aver giustamente distinto fra costo degli studi e costo del mantenimento agli studi, si è cercato di mettere quest'ultimo a carico della pubblica amministrazione con l'istituto del presalario, ma senza veri concorsi, e senza riguardo, non solo per la capacità e il merito, ma nemmeno per l'indigenza. In più si è cessato di far pagare agli studenti o alle famiglie il costo degli studi, cioè le tasse scolastiche delle scuole non dell'obbligo».

«Con l'azzeramento o quasi del costo degli studi per quanti accedono alle scuole pubbliche, il potere politico — secondo il relatore — ha collocato l'utenza dell'istruzione privata, costretto invece a continuare a pagarsi le tasse scolastiche, in una condizione di parità non prevista dalla Costituzione. Una disparità — ha soggiunto — aggravata dal fatto che lo Stato impiega risorse finanziarie tratte dalle tasche di tutti i cittadini: compresi quelli che utilizzano le scuole private e quindi pagano l'istruzione due volte».

Il prof. Catfish ritiene che la via da battere sia quella suggerita dal premio Nobel per l'economia Friedrich. Essa consiste nel trasformare la spesa pubblica per l'istruzione in un sussidio personale allo studente. Ogni giovane dovrebbe ricevere un titolo di credito corrispondente alla somma totale delle risorse finanziarie che la pubblica amministrazione intende spendere, diviso per il numero degli studenti che lo potranno utilizzare. Lo studente depositerebbe il titolo di credito presso la scuola prescelta — pubblica o privata — e la somma di tali crediti costituirebbe il rifinanziamento globale ordinario che la scuola stessa riceverebbe dalla pubblica amministrazione non per arbitraria de-

IL TEMPO CHE FARA'



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e annuvolamenti. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni centrali adriatiche. Nevicate sulla Alpi orientali e durante la notte e il primo mattino anche sulle Alpi e sulle Romagne.

Temperature: in lieve diminuzione. Venti: moderati con rinforzi. Mare: da mosso a molto mosso. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4; Bolzano 1, 3; Verona 0, 5; Venezia 1, 3; Milano 1, 2; Torino 1, 3; Cuneo 0, 6; Genova 5, 6; Bologna 2, 4; Firenze 3, 10; Pisa 8, 11; Ancona 4, 10; Perugia 5, 12; Pescara 4, 21; Roma Nord 9, 18; Roma Fluminio 13, 16; Campobasso 4, 13; Bari 10, 17; Napoli 13, 15; Potenza 6, 14; Santa Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 15; Palermo 10, 23; Catania 19; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -10, 3; Atene 10, 15; Belgrado -6, 0; Berlino -10, 4; Bruxelles -7, 3; Buenos Aires 15, 22; Chicago -8, -5; Copenhagen -10, 3; Francoforte -4, 0; Gerusalemme 6, 15; Ginevra 1, 3; Helsinki -15, -8; Kiev -17, 3; Lisbona 15, 18; Londra 5, 2; Los Angeles 6, 20; Madrid 10, 20; Miami 17, 25; Mosca -19, -9; New York 0, 2; Nicosia 14, 20; Oslo -15, 3; Parigi 1, 4; Rio de Janeiro 25, 32; Singapore 23, 30; Stoccolma -15, -7; Teheran 5, 18; Tokio -1, 6; Vienna -5, 1.

CARATTERISTICHE D'UNO DEI MALI PIU' TEMIBILI

La «rabbia silvestre» è spietata ma lontana

Nella nostra provincia non si è registrato alcun caso. Efficacia del vaccino per gli animali e per gli uomini

Oggi veniamo messi in guardia soprattutto dalla rabbia che viene detta «silvestre» perché colpisce in prevalenza gli animali selvatici (cioè le specie non sotto controllo) ma essa non si differenzia sostanzialmente dalla «rabbia comune», in quanto il virus è sempre il medesimo.

Sull'argomento, oggi, purtroppo d'attualità anche nella nostra regione, ci hanno fornito informazioni e dati un libero professionista, il veterinario dott. Guido Grandi, per quanto concerne la malattia in generale, e il veterinario capo del Comune con particolare riguardo alla situazione a Trieste: «La rabbia silvestre — dice il dott. Grandi — è portata da un "rabbio virus", che è comune a tutti gli animali a sangue caldo e in particolare i mammiferi. Possono ammalarsi di rabbia silvestre, oltre alle volpi, ai pipistrelli e in genere agli animali che vivono nei boschi in cattività, i bovini, i cavalli, i topi e, naturalmente, i cani e i gatti. Questi animali ne diventano portatori e la condizione sufficiente per la diffusione di questa micidiale malattia degli animali all'uomo o viceversa è un morso con inoculazione di saliva infetta oppure la ferita sopra cui cada saliva infetta».

Non esiste allo stato attuale delle esperienze scientifiche una cura efficace. La rabbia, detta anche idrofobia, si può soltanto prevenire con la vaccinazione: «La rabbia — incurabile — conferma l'esperienza — e l'uomo che la contrae ne muore».

Vediamo quali sono i sintomi: «E' una malattia che colpisce prevalentemente il sistema nervoso. In qualsiasi parte del corpo venga inoculata, ha la capacità di attaccarsi a una terminazione nervosa e da quella risalire al cervello, dove si verificano modificazioni. Di che tipo? «Le modificazioni (almeno quelle che si notano post mortem) sono date dalla formazione di determinati corpuscoli microscopici».

La rabbia, dunque, è sempre mortale. L'uomo come può difendersi? «L'unica cosa da fare è un'azione preventiva — afferma il dott. Grandi — che consiste nel vaccinare gli animali selvatici, i bovini, i cavalli, i topi e, naturalmente, i cani e i gatti. Questi animali ne diventano portatori e la condizione sufficiente per la diffusione di questa micidiale malattia degli animali all'uomo o viceversa è un morso con inoculazione di saliva infetta oppure la ferita sopra cui cada saliva infetta».

valido civile, due accalappiatori di ruolo e un apprendista. Abbiamo un furgoncino e un "Lambro" che va e non va. La provincia di Trieste è dunque, in genere, ma si deve sapere se il vaccino si sempre disponibile.

«Ci sono regioni, come il Trentino, che sono più esposte quindi chiedono più vaccino. Ad ogni modo, nella provincia di Trieste c'è già una campagna di vaccinazione pubblica antirabbica obbligatoria con il vaccino messo a disposizione da Ministero della Sanità — stata portata a termine tra giugno e ottobre del '77. In questo periodo — dice il veterinario comunale — abbiamo vaccinato 2.200 cani e altri sono stati immunizzati con il vaccino antirabbico per i cani liberi professionisti. Il vaccino usato è valido undici mesi come minimo».

Allora non c'è alcun pericolo? «Non dovreste esserci risponde il dott. Grandi — ma, trattandosi di una malattia di cui conosciamo molto poco, tutto è relativo. E' piuttosto importante non creare una situazione di panico, non panico, non panico, non panico. Dipende, dunque, dalla sensibilità civica di tutti i cittadini che posseggono animali, che devono cercare di non recare danno né al proprio cane né agli altri».

LE ORE DELLA CITTA'

Devescovi alla Sal

L'edizione numero 19 della «Società artistica letteraria», nella sala del «Caffè Tommaseo», è dedicata allo scrittore, germanista, poeta, Guido Devescovi. Lo stesso presenterà la sua più recente raccolta di liriche d'amore e parlerà degli scritti pubblicati negli ultimi anni. L'appuntamento con il prof. Devescovi si presenta particolarmente interessante essendo questo scrittore ginevrino, formatosi nell'ambito della «Voce», una delle figure più significative della nostra civiltà letteraria.

Al Val

Questo pomeriggio per il Val con inizio alle 16.30 nella sede del Cca (via San Rocco 2) verrà presentato con una proiezione di filmati «Armeni» di Alferi Senti il documentario a colori «Armeni» di Pinaro realizzato da Grazia Petracco. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Per le signore al C.d.S.

Per i pensionati dedicati al Circolo della Stampa alle signore ed organizzate da Silvia Costantini, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, si terrà un incontro con Renzo e José Kollmann, i due noti disegnatori le cui vignette nella pagina della «Cittadella» rispecchiano da più di trent'anni le vicende cittadine e mondiali. Saranno protetto dispositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Alpini in assemblea

Martedì 28 febbraio alle ore 20 presso la sala delle riunioni dell'Unione dei Commercianti in via S. Nicolò 7, si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei soci della sezione «C. Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste. Tra i vari argomenti dell'ordine del giorno: l'attività nazionale di Modena 13-14 maggio p.v. e il rinnovo parziale del consiglio direttivo. Tutti i soci hanno il dovere di partecipare. Essere puntuali!

Gita con l'Alpina

Domenica prossima 26 febbraio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cca, effettuerà la seconda gita del suo programma 1978 con la traversata dell'alto corso triestino della Val Rosandra a Monrupino, con percorso escursionistico di notevole interesse, parzialmente battuto che completa quello già effettuato lo scorso anno da Monrupino a Medea. Alla gita parteciperà anche il gruppo «Ecos» dell'U. Pacifico. Partenza alle 8 da piazza Libertà. Programma parzialmente registrato dal giornale «La Voce» di piazza Unità d'Italia, 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60377).

CONFERENZE

Zanetti alla «Junior chamber» - Il fratello di Svevo Un soldato di Napoleone - Incontro col pittore Ciso

Ospite della «Junior chamber», il presidente dell'Ente, dott. Michele Zanetti ha portato delle sue prime esperienze — è insediato da pochi mesi — al vertice di un Ente quale a quello autonomo del porto che, produttore non di beni ma di servizi, direttamente e indirettamente rappresenta il 50 per cento delle attività economiche della nostra città. Il relatore ha accennato alle funzioni del presidente che, tra l'altro, sono quelle di mediatore tra la forza lavoro e gli operatori ed i lavoratori, e tra questi, tra i 1500 circa dipendenti dell'Ente e i 1800 circa lavoratori autonomi. In questa mediazione è impegnata tutto un mondo di problemi più gravi e complessi.

Il problema del lavoro è della massima importanza, anche perché, attualmente, rappresenta il 75 per cento dell'operatività del porto, e da chiarire la funzione delle cooperative portuali che operano in regime di monopolio, mentre non sono coinvolte direttamente nella gestione.

Un dei problemi più gravi è quello della riorganizzazione strutturale tesa a garantire se non il pareggio del bilancio, per lo meno la diminuzione dei deficit che ultimamente è cresciuto in misura preoccupante.

Alla relazione del dott. Zanetti ha fatto seguito un dibattito. Sono stati toccati, tra gli altri, i problemi degli aumenti tariffari, della concorrenza dei porti di Capodistria e Fiume che, peraltro nel '77 hanno registrato un incremento del traffico inferiore al nostro.

Conclusivamente, con chiarezza l'autrice ha presentato gli otto conigli, e strappandoli alla spilegia come è giunta alla figura chiave, quella di Bartolomeo Bertolini. Essa nasce da una rosa che una signora porta sulla tomba d'un soldato napoleonico nel nostro cimitero. Da qui parte un filo che porterà alla scoperta di questo soldato napoleonico che fu una figura importante per l'apporto valido dato con i suoi scritti su un periodo molto importante per l'Europa. Uno del popolo, che seguì tutte le campagne napoleoniche e ne fu testimone.

Le sue opere ritrovate dalla curiosità e dalla pazienza di studiosi di Nora Frances Folighi (che ha cercato riscontri negli scritti del Ségur e di Stendhal) rivelano un uomo che racconta le proprie avventure con l'istinto dello storico. In specie gli scritti sulla campagna di Russia (1812), sulla campagna in Oriente della Marina austriaca (1840), da lui raccontata in base a relazioni avute dagli stessi partecipanti, risultano documenti storici quanto mai notevoli.

(G.P.) Nella sede del Cca si è svolto un interessante incontro tra il pittore concittadino Mariano Ciso e le sorelle del Val.

Il critico Sergio Molteni, presidente del sodalizio, ha rilevato che elementi essenziali della personalità di Ciso sono la sua abnegazione e l'impegno costante per «costruire» ad esempio, Antiodolite, l'artista ha esordito dipingendo paesaggi e la sua opera, più volte premiata, è frutto di una ricerca continua della forma, del dinamismo, della plasticità. Il critico Sergio Molteni ha ricordato che l'artista triestino dipinge da ben 15 anni ma è solo da due che la sua attività è continuata. Ordinatamente e minuziosamente, Ciso lavora con il pennello e la lentezza e la sua pittura si inserisce in quella opera artistica chiamata «arte» o arte.

Ennio Emil ha proposto quindi una «lettura» artistico-poetica dell'opera di Ciso. L'artista ha scelto una pittura-lavoro che implica ore di fatica e di ricerca, una pittura o schizzo pittorico, arte cinetica, che ha avuto il suo massimo splendore a metà degli anni '60 e che da una sensazione di vertice, di vertigine e di abisso offrendo una fortissima impressione di movimento. Proprio questo gioco ipnotico ed estetico è racchiuso nel quadri di Ciso che hanno una funzione psicanalitica e liberatoria.

Ennio Emil, si è soffermato ancora sull'arte concittadina, osservando che Trieste è stata tra le prime città a ricevere questo movimento d'avanguardia (nel 1963 a Palazzo Costanzi si tenne una mostra cinetica). Montenero ha poi posto l'accento sull'intima connessione tra arte e scienza, presente nell'arte ottica, affermando che l'opera di Ciso è, effettivamente, valida.

E ancora L'Espresso si è soffermato sul Sonetto di Elia, ove prevale una disposizione classicheggiante, ma si sa una certa sonorità e virosità di stile, ponendo infine un risalto che la prevalenza del carattere storico-biografico degli scritti di Elia Schmitz non deve diminuire il loro carattere letterario.

A Bruno Maier, acuto interprete e brillante oratore, è andato un lungo e calorosissimo applauso.

(Ma.C.) Ospite della Fidepa, Nora Frances Folighi ha illustrato il suo libro «L'età italiana con Napoleone e Stendhal». Opera chiara pur nella difficoltà del tema e scritta con grande nitidezza, nata dopo una ricerca paziente e documentata, ricca di riferimenti, è importante non solo per la storia di Trieste ma per l'ambientazione sociale politica dell'epoca napoleonica, un largo ambito storico europeo.

PASQUA IN EGITTO 24-31 marzo

Partenza in aereo da Ronchi per IL CAIRO, ASSUAN, ABU SIMBEL, LUXOR, Alberghi di lusso, visite con guida parlante italiano, escursioni alle piramidi di Giza e Memphis-Sakara Lire 730.000, più tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

SCARPONI OCCASIONI DI FINE STAGIONE

Sconto 50% FINO AL

tommagini PORT

Via Mazzini 37

Viaggi U.T.A.T. per Pasqua in pullman

CIRCUITO DELLA SPAGNA, 21 marzo - 4 aprile

MONACO ed i favolosi CASTELLI DELLA BAVIERA, 23-27 marzo

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, 22-30 marzo

VIENNA, la Capitale del sorriso, 23-27 marzo

VIENNA, turismo facile, 24-27 marzo

BUDAPEST, la Capitale sul Danubio, 23-27 marzo

BUDAPEST, turismo facile, 24-27 marzo

PRAGA, la città d'oro, 25-30 marzo

ROMANTICO SUD (Paestum, Capri, Basilicata e Puglia), 23-30 marzo

SARDEGNA pittoresca, 22-26 marzo

ALLA RISCOPERTA DI ROMA, 24-27 marzo

UMBRIA ROMANTICA, 24-27 marzo

NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFATANA, 23-26 marzo

IL GARGANO e LE ISOLE TREMITI, 24-26 marzo

NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, 25-28 marzo

SCALA D'ELBA, FISA e SIENA, 24-27 marzo

U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831

Galleria Protti 5, tel. 68331

dott. P. REICH SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Riviera: 11.30-13 - 18-19.30

VIA SAN LAZZARO N. 20

TELEFONO 69331

Sconto del 10% sugli acquisti effettuati presso i negozi PERUGINA

per il SOCIO

dott. U. CIOLI SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

FORD ESCORT... LA MIGLIORE SOLUZIONE

NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE

Carro Design Solitario e C.

Attenti!

un guasto al vostro frullatore o al vostro ferro da stiro può costarvi molto caro!!

Soprattutto in momenti come questo!

Molto spesso però, i guasti che noi riteniamo irreparabili non sono tali. Sarebbe sufficiente avere il giusto pezzo di ricambio e sostituire quello guasto...

...e noi, alla LARET, vi diamo proprio questo

design: antonio danieli / ita

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

Via Giulio 84/A - Tel. (040) 794453

VENITE ALLA LARET, via Giulio 84/A,

troverete tutti i pezzi di ricambio per frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie e gli altri piccoli elettrodomestici d'uso quotidiano, e troverete inoltre personale altamente qualificato, in grado di consigliarvi su ogni problema.

LARET

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

Scoprirete anche voi che non è difficile riparare da soli un elettrodomestico, ed è invece molto più conveniente e, cosa più importante, scoprirete che LARET vi fa risparmiare, sul serio! Da LARET trovate pezzi di ricambio per le maggiori marche di elettrodomestici.

VI VENDIAMO VI SISTEMIAMO QUALSIASI TIPO DI ALBERI E PIANTE NEL VOSTRO GIARDINO

VIVALCONTOVELLO

CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

UNA NUOVA AFFERMAZIONE DELL'ARGAS

Acconciatori vittoriosi



Dopo l'ottimo piazzamento ottenuto nel novembre scorso al torneo internazionale triangolare di Graz, la giovane squadra di acconciatori triestini ha colto un'altra prestigiosa affermazione all'undicesimo trofeo «G.G. Carissimis» svoltosi in quel di Lecco.

I sei rappresentanti dell'Argas (Accademia regionale acconciatori per signora) si sono imposti d'autorità nell'importante manifestazione nazionale, alla quale hanno partecipato le agguerrite squadre di Lecco, Monza (vittorio-

MOSTRE D'ARTE

CORSIA STADION

Via Battisti, 14

Mostra mercato

stampe antiche cartografia

Trieste - Istria - Dalmazia

Orario 17-20 (lunedì aperto)

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

di TRIESTE

Oggi, alle ore 18

inaugurazione della mostra

FRANCOIS ENZWEILER

«Strutturalismo

di paesaggi murali

Impressioni astratte dell'Italia

Catalogo in galleria

Orario:

lunedì - venerdì 10.30 e 16-19

toriosa nell'edizione dell'anno scorso), Modena e Bari.

La squadra triestina composta da Silvia Klatowsky, Magda Purpur, Magda Suber, Goran Furianich, Sergio Marchioro, Flavio Sufi, è accompagnata dalla maestra Italia Berce, ha conquistato il terzo posto nella prova «a sera» con Sergio Marchioro, il secondo posto nella gara «a giorno» con Silvia Klatowsky e, nella classifica generale a squadre, si sono piazzati al primo posto assoluto, conquistando così l'ambito «Trofeo Carissimis».

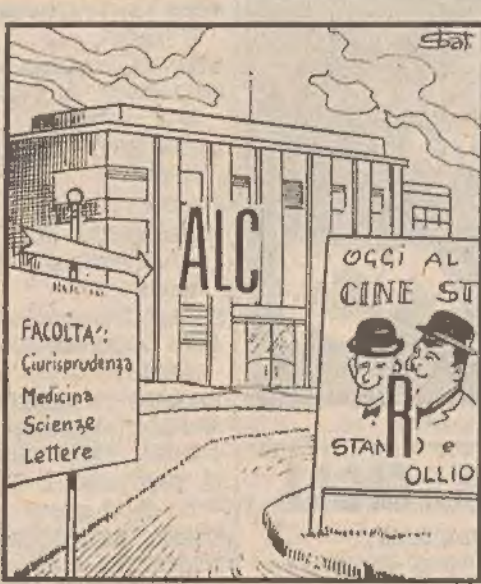
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A me gli occhi...



Roma — Grosso successo di Luigi Proietti nello spettacolo «A me gli occhi, please» in scena al Teatro Tenda (telefoto Ansa)

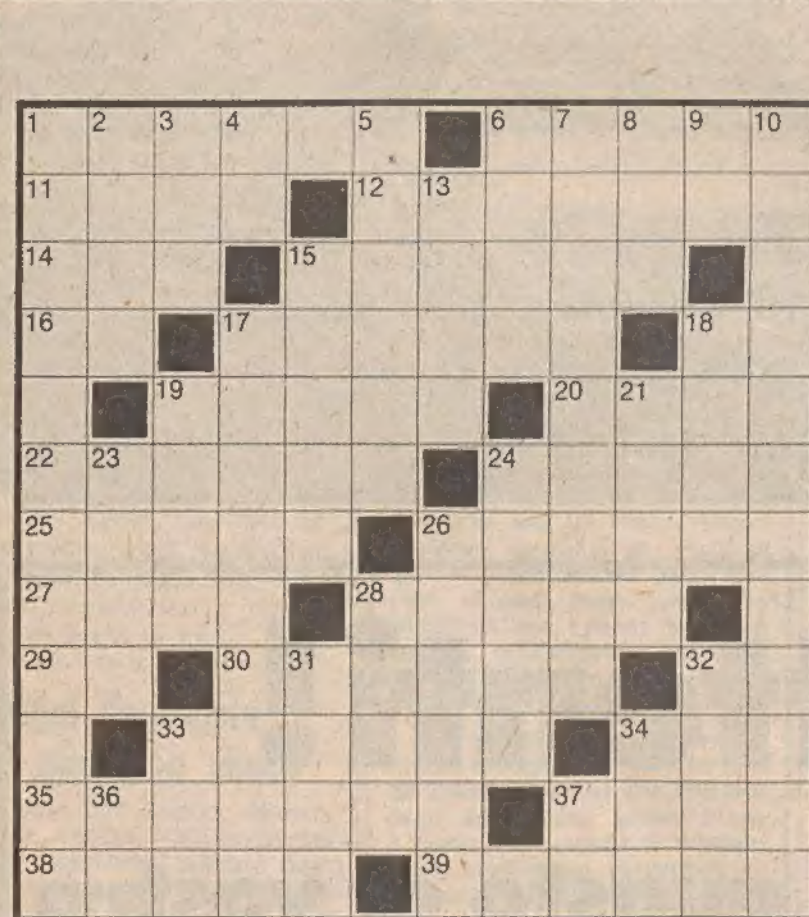
REBUS (frase 6, 5, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
BIO chierico; L mid; N chierico = bionchi colmi d'inchiostr.

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Logorio psico-fisico - 6 Colone per imbutire - 11 Con l'uno e Sempronio - 12 Arrotondata a macchina - 14 Valutata in carati - 15 Paradosso - 16 Sfiga di Ravenna - 17 Le sparano grosse - 18 Simbolo del cobalto - 19 Triste, affilato - 20 Il granturco - 22 Peltone che fu amico di Orazio - 24 Crisbre, pittore francese - 25 Pura come Susanna - 26 Provincia, inglese - 27 Sono combinazioni - 28 Fiori detti anche giorgine - 29 Simbolo dell'iridio - 30 Più che pallido - 32 Iniziati di Ionesco - 33 Abituati, consueti - 34 Ovest Nord-Ovest - 35 Sorta di zuppare - 37 Vi regna lo Scia - 38 Bulbo a spicchi - 39 Proprio del sovrano.

Verticali: 1 Un'abbondante mangiata - 2 Il peso del... vuoto - 3 Canale veneziano - 4 Estremo Oriente - 5 Non dritto - 6 Il più piccolo della covata - 7 Ha per simbolo chimico Sb - 8 Lo sono certe opere - 9 Una metà di otto - 10 Comanda... a paletta - 13 Campicello domestico - 15 Una persona come un'altra - 17 Non dicono il vero - 18 Lo stesso che ossa - 19 La figlia del mister - 21 C'è quella d'arangiarsi - 23 Affluente della Mosella - 24 Quel... donna - 25 Il presidente americano - 28 Fiume dell'Albania - 31 Nome d'uomo e d'un gas - 32 L'ente con i Crat - 33 Un tipo di società (sigla) - 34 Vale anche adesso - 36 Principio d'eguaglianza - 37 Centro di riga.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 samurai; 7 atti; 13 Tuarog; 12 Boris; 16 Aeneas; 15 rose; 16 posto; 17 est; 18 sacca; 19 PC; 20 Trieste; 21 ciò; 22 col; 23 quattro; 24 RP; 25 rublo; 26 INA; 28 gale; 29 scio; 30 sorcio; 32 poker; 33 prece; 34 canere; 35 tesi; 36 galateo.

Verticali: 1 stare; 2 autotopo; 3 maestri; 4 urna; 5 ree; 6 AO; 7 Aosta; 8 trio; 9 tic; 10 Isarog; 12 Bussetto; 14 Montale; 16 Pambio; 18 sequoie; 19 pioniere; 21 crick; 22 Crispi; 23 rici; 27 nero; 28 gres; 29 soma; 31 ore; 32 Pal; 34 ca.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Caripano 6 - Tel. 761801 14

QUESTA SERA SUL VIDEO

La missionaria Ingrid Bergmann

«La locanda della sesta felicità» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda questo film girato nel 1956 da Mark Robson, protagonista Ingrid Bergmann. Narra una storia d'amore, a suo tempo, commosse il pubblico, quella cioè della intraprendente Gladys al suo primo impatto con la Cina, dove un'anziana missionaria ha aperto una locanda, detta appunto «Sesta felicità». Questa missionaria muore in un incidente, e Gladys la sostituisce assumendo la responsabilità della missione. Nonostante che un giovane ufficiale, Lin Nan, cerchi di convincerla a desistere, Gladys non abbandona il suo posto e trasforma la missione in un rifugio per bambini orfani.

«La Cittadella» (Rete 2, ore 20.40) — Terza puntata del popolare sceneggiato di Anton Giulio Majano, già presentato tre volte in più di dieci anni. Manson, ritornato ad Aberlath, apprende che una galleria del

Nuove rivelazioni del «Times» sui «Protocolli dei savi di Sion»

LONDRA — Il celebre scopol giornalistico con cui il «Times» smascherò nel 1921 come falsi i «Protocolli degli anziani di Sion» riceve nuova luce dal quotidiano londinese, che rivela per la prima volta l'identità della «fonte» di cui si servì.

Da recenti ricerche negli archivi del giornale è emerso infatti che la fonte fu un nobile russo, Michael Raslovlev, cugino del principe Volkonski, finito esule e in miseria a Costantinopoli dopo la Rivoluzione d'Ottobre. Apparteneva a un movimento filozarista, antisemita dichiarato, Raslovlev avvicinò nel luglio 1921 il corrispondente del «Times» a Costantinopoli, Philip Graves, offrendogli la prova che i presunti «Protocolli» erano stati in realtà plaggiati da un libello francese di 60 anni prima.

Bisognò di denaro l'esule russo ottenne dal «Times» un «prestito» di 300 sterline in cambio della sua documentazione e anni dopo, non potendo ripagare il prestito, cedette al giornale la piena proprietà del materiale.

I «Protocolli degli anziani di Sion», che dopo lo smascheramento del «Times» vengono considerati un falso diffuso dal servizio segreto zarista per giustificare i «programmi» contro gli ebrei, cominciarono a circolare in Europa agli inizi del secolo.

Vennero spacciati per gli atti autentici e segreti di un congresso sionista svoltosi nel 1896, in cui sarebbe stato messo a punto un piano mondiale per la presa del potere da parte degli ebrei. Il documento venne più volte usato per istigare rigurgiti antisemiti in vari paesi, e contribuì a esercitare la sua influenza anche sull'ideologia nazista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL TRIESTE

AUDITORIUM

dal 24 al 26 febbraio

IL TEATRO DELLE OMBRE

di Lourdes Castro e Manuel Zimbro

Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica 1977-78

Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turni C-E) di «Elettra» di Richard Strauss

Albrecht. Regia di Alfred Wopman

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica 1977-78

Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Sette cantanti di G. P. Malipiero e «Fagiolina» di L. Leoncavallo. Direttore d'orchestra Zani. Regia di Dario Della Corte

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI»

Dal mercoledì, Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Cui ha paura di Virginia Woolf» di Albee. Fuori abbonamento: scotti 30. 20 Grandi. Soltanto abbonamenti Biglietteria Centrale di Galleria Prot. 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

dal 24 al 26 febbraio

delle ombre di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Prot. 2.

TEATRO CRISTALLO

Sole mercoledì, 22 febbraio

Nino Guada presenta la rivista «La spiaggia» con la vedette parigina Corinne Vastal; Delfi Fiorelli, Corinne Vastal, Franca Bucci, Teresa Maurizi, Silvana Gabor, Lillo Bert, e per la prima volta in Italia il Duo Grandi. Soltanto abbonamenti Biglietteria Centrale di Galleria Prot. 2.

ARISTON I.N.C.

dal 22 al 24 febbraio

Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

ECCLESOR

dal 22 al 24 febbraio

«Boa gestis» e la Legione straniera con Marty Feldman, Ann Margaret.

FENICE

dal 22 al 24 febbraio

«L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.

FILODRAMMATICO

dal 22 al 24 febbraio

«Le ragazze dal gineceologo» Severan. v.m. di anni.

GRATTACIELO

dal 22 al 24 febbraio

Il capolavoro di Ingmar Bergman con Liv Ullmann e David Carradine.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La missionaria Ingrid Bergmann

la miniera è franata e che un uomo è rimasto prigioniero in un cunicolo. Non esita a scendere nella galleria dove esegue un drammatico intervento chirurgico col quale salva la vita al minatore. Tra consensi e ostilità, continua a svolgere il suo lavoro. Cristiani intanto attende un figlio. La sua gravidanza si interrompe, precludendole la possibilità di avere altri bambini.

«Habitat» (Rete 2, ore 22, colore) — Vulcani e cattedrali gotiche sono due fra gli argomenti dell'odierna puntata di «Habitat», il programma di Giulio Macchi, dedicato alla difficile convivenza fra l'uomo e il suo ambiente. Si comincia con la trasformazione della Terra che non cessa mai di rinnovarsi attraverso fenomeni misteriosi e nel contempo grandiosi. Un filmato realizzato su iniziativa della Enciclopedia Britannica (operatore Bert Van Bork) mostra in che modo una gigantesca eruzione vulcanica — nel caso specifico delle isole Hawaii — può trasformare profondamente una parte di territorio. Oltre al valore determinato dalla suggestione visiva del primo servizio, gli altri due hanno un significato più specificamente attinente all'ambiente, alla sua salvaguardia ed al ruolo determinante che vi svolge l'uomo.

Nuove rivelazioni del «Times» sui «Protocolli dei savi di Sion»

Come si sa, in questo mitico arcipelago (definito da Mark Twain «la più bella fiotta di isole del mondo») avvengono molto spesso colate laviche. Soltanto, per queste colate si gettano in mare, e sono talmente bollenti che l'acqua non fa in tempo a smorzare il calore. Avviene così — e il filmato lo documenta in maniera suggestiva — che questo serpente di fuoco raggiunge il fondo marino, si accumula su se stesso ed erge un muro di proporzioni colossali, indistruttibile come le rocce ospite negli stessi abissi.

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La missionaria Ingrid Bergmann

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

«Ma — ha proseguito Ferreri — non credo che nel film si possa scoprire una visione apocalittica della realtà: l'apocalisse presuppone qualcosa che finisce in modo traumatico, mentre noi, insensibilmente, siamo già in un "altrove" in una realtà che è già finita o sopravvive a se stessa».

Il film di Ferreri avrebbe dovuto in un primo tempo intitolarsi «Ciao Scimmia»; nella pellicola oltre all'ossessione per la scimmia, c'è una immagine dell'uomo corrotto dal corallo «Machop» apparirà un piccolo scimpanzé.

«La scimmia è la presenza che catalizza tutte le inquietudini, le angosce, le paure, i momenti di profonda crisi e di passaggio storico e morale, sempre un'immagine in qualche modo scimmiesca, perché riflette l'immagine dell'uomo che siamo, da dove veniamo, cosa diventiamo. La scimmia porta in superficie tutta una serie di problemi latenti: nel giovane protagonista c'è la paternità o la maternità, la sopravvivenza, la famiglia».

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

RECITALI DI SUE POESIE
Grace Kelly torna al teatro

MONTECARLO — Grace Kelly, principessa di Monaco, tornerà al teatro: a partire dal 26 febbraio terrà in sei città degli Stati Uniti un «recital» di poesie sul tema «Ocelli, belve e fiori», ispirato alla lotta per la difesa della natura.

Al suo fianco, Grace Kelly avrà Richard Preiss, uno degli attori più conosciuti della «Royal Shakespeare Company», assieme al quale Grace Kelly aveva tenuto un «recital» nel luglio dello scorso anno a Stratford-on-Avon, città natale di Shakespeare.

La «prima» del nuovo spettacolo si terrà a Pittsburgh: la tournée toccherà Minneapolis, Philadelphia, città natale di Grace Kelly — Washington, Princeton e Cambridge, dove il recital sarà presentato nel centro drammatico della famosa università di Harvard.

IL REGISTA SPIEGA IL SUO ULTIMO FILM «CIAO MASCHIO»

Avviso di Marco Ferreri: «L'uomo sta scomparendo»

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

Nuove rivelazioni del «Times» sui «Protocolli dei savi di Sion»

Come si sa, in questo mitico arcipelago (definito da Mark Twain «la più bella fiotta di isole del mondo») avvengono molto spesso colate laviche. Soltanto, per queste colate si gettano in mare, e sono talmente bollenti che l'acqua non fa in tempo a smorzare il calore. Avviene così — e il filmato lo documenta in maniera suggestiva — che questo serpente di fuoco raggiunge il fondo marino, si accumula su se stesso ed erge un muro di proporzioni colossali, indistruttibile come le rocce ospite negli stessi abissi.

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La missionaria Ingrid Bergmann

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

«Ma — ha proseguito Ferreri — non credo che nel film si possa scoprire una visione apocalittica della realtà: l'apocalisse presuppone qualcosa che finisce in modo traumatico, mentre noi, insensibilmente, siamo già in un "altrove" in una realtà che è già finita o sopravvive a se stessa».

Il film di Ferreri avrebbe dovuto in un primo tempo intitolarsi «Ciao Scimmia»; nella pellicola oltre all'ossessione per la scimmia, c'è una immagine dell'uomo corrotto dal corallo «Machop» apparirà un piccolo scimpanzé.

«La scimmia è la presenza che catalizza tutte le inquietudini, le angosce, le paure, i momenti di profonda crisi e di passaggio storico e morale, sempre un'immagine in qualche modo scimmiesca, perché riflette l'immagine dell'uomo che siamo, da dove veniamo, cosa diventiamo. La scimmia porta in superficie tutta una serie di problemi latenti: nel giovane protagonista c'è la paternità o la maternità, la sopravvivenza, la famiglia».

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

RECITALI DI SUE POESIE
Grace Kelly torna al teatro

MONTECARLO — Grace Kelly, principessa di Monaco, tornerà al teatro: a partire dal 26 febbraio terrà in sei città degli Stati Uniti un «recital» di poesie sul tema «Ocelli, belve e fiori», ispirato alla lotta per la difesa della natura.

Al suo fianco, Grace Kelly avrà Richard Preiss, uno degli attori più conosciuti della «Royal Shakespeare Company», assieme al quale Grace Kelly aveva tenuto un «recital» nel luglio dello scorso anno a Stratford-on-Avon, città natale di Shakespeare.

La «prima» del nuovo spettacolo si terrà a Pittsburgh: la tournée toccherà Minneapolis, Philadelphia, città natale di Grace Kelly — Washington, Princeton e Cambridge, dove il recital sarà presentato nel centro drammatico della famosa università di Harvard.

IL REGISTA SPIEGA IL SUO ULTIMO FILM «CIAO MASCHIO»

Avviso di Marco Ferreri: «L'uomo sta scomparendo»

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

Nuove rivelazioni del «Times» sui «Protocolli dei savi di Sion»

Come si sa, in questo mitico arcipelago (definito da Mark Twain «la più bella fiotta di isole del mondo») avvengono molto spesso colate laviche. Soltanto, per queste colate si gettano in mare, e sono talmente bollenti che l'acqua non fa in tempo a smorzare il calore. Avviene così — e il filmato lo documenta in maniera suggestiva — che questo serpente di fuoco raggiunge il fondo marino, si accumula su se stesso ed erge un muro di proporzioni colossali, indistruttibile come le rocce ospite negli stessi abissi.

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La missionaria Ingrid Bergmann

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

«Ma — ha proseguito Ferreri — non credo che nel film si possa scoprire una visione apocalittica della realtà: l'apocalisse presuppone qualcosa che finisce in modo traumatico, mentre noi, insensibilmente, siamo già in un "altrove" in una realtà che è già finita o sopravvive a se stessa».

Il film di Ferreri avrebbe dovuto in un primo tempo intitolarsi «Ciao Scimmia»; nella pellicola oltre all'ossessione per la scimmia, c'è una immagine dell'uomo corrotto dal corallo «Machop» apparirà un piccolo scimpanzé.

«La scimmia è la presenza che catalizza tutte le inquietudini, le angosce, le paure, i momenti di profonda crisi e di passaggio storico e morale, sempre un'immagine in qualche modo scimmiesca, perché riflette l'immagine dell'uomo che siamo, da dove veniamo, cosa diventiamo. La scimmia porta in superficie tutta una serie di problemi latenti: nel giovane protagonista c'è la paternità o la maternità, la sopravvivenza, la famiglia».

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

RECITALI DI SUE POESIE
Grace Kelly torna al teatro

MONTECARLO — Grace Kelly, principessa di Monaco, tornerà al teatro: a partire dal 26 febbraio terrà in sei città degli Stati Uniti un «recital» di poesie sul tema «Ocelli, belve e fiori», ispirato alla lotta per la difesa della natura.

Al suo fianco, Grace Kelly avrà Richard Preiss, uno degli attori più conosciuti della «Royal Shakespeare Company», assieme al quale Grace Kelly aveva tenuto un «recital» nel luglio dello scorso anno a Stratford-on-Avon, città natale di Shakespeare.

La «prima» del nuovo spettacolo si terrà a Pittsburgh: la tournée toccherà Minneapolis, Philadelphia, città natale di Grace Kelly — Washington, Princeton e Cambridge, dove il recital sarà presentato nel centro drammatico della famosa università di Harvard.

IL REGISTA SPIEGA IL SUO ULTIMO FILM «CIAO MASCHIO»

Avviso di Marco Ferreri: «L'uomo sta scomparendo»

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

Nuove rivelazioni del «Times» sui «Protocolli dei savi di Sion»

Come si sa, in questo mitico arcipelago (definito da Mark Twain «la più bella fiotta di isole del mondo») avvengono molto spesso colate laviche. Soltanto, per queste colate si gettano in mare, e sono talmente bollenti che l'acqua non fa in tempo a smorzare il calore. Avviene così — e il filmato lo documenta in maniera suggestiva — che questo serpente di fuoco raggiunge il fondo marino, si accumula su se stesso ed erge un muro di proporzioni colossali, indistruttibile come le rocce ospite negli stessi abissi.

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La missionaria Ingrid Bergmann

ROMA — «La società contemporanea ci offre una falsa immagine di sicurezza, mentre in realtà è in pieno disfacimento. Se già non è completamente disastrosa, è questo vale anche per l'uomo che è modellato: adesso possiamo solo dire che quest'uomo sta scomparendo, che sopravvive alla sua cancellazione storica e che diventerà qualcosa che noi non possiamo sapere e forse neppure immaginare».

Con queste parole Marco Ferreri ha spiegato il contesto da cui è nato il personaggio protagonista di «Ciao Maschio», il film che ha recitato in un'ultima apparizione prima di morire.

«Ma — ha proseguito Ferreri — non credo che nel film si possa scoprire una visione apocalittica della realtà: l'apocalisse presuppone qualcosa che finisce in modo traumatico, mentre noi, insensibilmente, siamo già in un "altrove" in una realtà che è già finita o sopravvive a se stessa».

Il film di Ferreri avrebbe dovuto in un primo tempo intitolarsi «Ciao Scimmia»; nella pellicola oltre all'ossessione per la scimmia, c'è una immagine dell'uomo corrotto dal corallo «Machop» apparirà un piccolo scimpanzé.

«La scimmia è la presenza che catalizza tutte le inquietudini, le angosce, le paure, i momenti di profonda crisi e di passaggio storico e morale, sempre un'immagine in qualche modo scimmiesca, perché riflette l'immagine dell'uomo che siamo, da dove veniamo, cosa diventiamo. La scimmia porta in superficie tutta una serie di problemi latenti: nel giovane protagonista c'è la paternità o la maternità, la sopravvivenza, la famiglia».

Quali indicazioni trarre allora da «Ciao Maschio»? Oggi — dice il regista — si torna a parlare di cicli storici, di ricorrenze (e infatti immagini come i topi o la scimmia non sono nuove, ma sommano negli uomini e riemergono in momenti storici come il nostro); ma il punto centrale del problema non è di riformare o puntellare questa realtà, bensì di riuscire a sfruttare questa fase di enorme contraddizione per costruire un tipo nuovo di uomo — o almeno tentare di determinare la sua metamorfosi in modo da sottrarlo agli alti e bassi della storia. Ossia liberarlo da quel meccanismo storicistico che lo abolisce.

«Ciao Maschio» è interpretato da Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e James Coco.

RECITALI DI SUE POESIE
Grace Kelly torna al teatro

MONTECARLO — Grace Kelly, principessa di Monaco, tornerà al teatro: a partire dal 26 febbraio terrà in sei città degli Stati Uniti un «recital» di poesie sul tema «Ocelli, belve e fiori», ispirato alla lotta per la difesa della natura.

Al suo fianco, Grace Kelly avrà Richard Preiss, uno degli attori più conosciuti della «Royal Shakespeare Company», assieme al quale Grace Kelly aveva tenuto un «recital» nel luglio dello scorso anno a Stratford-on-Avon, città natale di Shakespeare.

La «prima» del nuovo spettacolo si terrà a Pittsburgh: la tournée toccherà Minneapolis, Philadelphia, città natale di Grace Kelly — Washington, Princeton e Cambridge, dove il recital sarà presentato nel centro drammatico della famosa università di Harvard.

SPORT

TRIPLETTA DEI CAMPIONI CONTRO LA LAZIO MENTRE LE QUATTRO IMMEDIATE INSEGUITRICI IMPATTANO TRA LORO

La vecchia signora è ormai imprevedibile?

I BIANCONERI HANNO PREFERITO UN GIOCO PRATICO E SENZA FRONZOLI

Bettega segna dopo cinque minuti Alla Juventus riesce tutto facile

TORINO — Una Juventus pratica, che ha padato al sodo lasciandola perdere i fronzoli stilistici, non ha avuto difficoltà ad avere ragione di una Lazio apparsa troppo velleitaria e arruffata per poter impensierire i campioni d'Italia. Il risultato parla chiaro e rispecchia abbastanza fedelmente la differenza di valori emersa dal campo. Non si è trattato, tuttavia, di un bell'incontro, rovinato (se così si può dire) da un gol dopo pochi minuti di gara e da un certo nervosismo.

La Juventus, passata subito in vantaggio, ha giocato con sicurezza per circa mezz'ora, poi ha rallentato il ritmo e la Lazio ha fatto registrare, fino al termine della prima parte dell'incontro, una certa supremazia territoriale. I romani, però, non sono riusciti che a collezionare una serie di calci d'angolo.

Juventus-Lazio 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 5' Bettega, al 68' Boninsegna, all'82' Boninsegna (su rigore).
JUVENUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Selva; Casulo (65' Fanna), Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (Alessandrelli, Cabrali).
LAZIO: Garella; Pighia, Ghedin (38' Bocellini); Wilson, Manfredini, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani (Avigliano, Ciesli).

NOTE: Angoli 7-5 per la Lazio. Giornata grigia, umida e fredda. terreno allentato, spettatori 25 mila. Ammoniti Gentile, Lopez e Cordova per gioco scorretto, Boninsegna per proteste.

Nella ripresa il gioco ha battuto per una ventina di minuti, con la Juventus però che premeva maggiormente per mettere al sicuro il risultato. Dopo il gol di Boninsegna la Lazio ha avuto un accenno di reazione, prendendo una traversa con Garlaschelli, ma la terza segnatura le ha tagliato definitivamente la gambe.

giunta a Bettega, che ha allargato per Tardelli. Quest'ultimo ha tirato, la palla è stata respinta da Garlaschelli ed è giunta sui piedi di Boninsegna, che di piatto di destro ha segnato. Al 70' la Lazio ha colpito una traversa con Garlaschelli ed all'82' per un intervento in area di Lopez su Furino, l'arbitro ha concesso il rigore. La massima punizione è stata trasformata dallo specialista Boninsegna con un tiro alla destra di Garella.

All'uscita dallo spogliatoio Trapattoni è apparso decisamente soddisfatto, ma ha cercato di non apparire troppo orgoglioso, in quanto la vittoria è stata raggiunta in una partita difficile. «La Lazio è una squadra che non si è mai arresa», ha detto — ma il campionato non è finito: il cammino da fare è ancora lungo e ci aspettano impegni gravi. Il passo avanti compiuto oggi serve al morale».

SQUADRE	PUNTI	PARTITE			RETI		Media Ingressi				
		G.	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Juventus	28	19	7	2	0	3	6	1	29	8	=
Milan	23	19	4	4	1	3	5	2	23	18	- 5
Torino	23	19	7	3	0	1	4	4	20	14	- 6
L. Vicenza	23	19	4	5	1	3	4	2	27	21	- 6
Inter	22	19	4	3	3	4	3	2	20	14	- 7
Napoli	20	19	4	4	1	2	4	4	24	15	- 8
Perugia	20	19	4	5	1	2	3	4	25	22	- 9
Roma	19	19	6	2	2	0	5	4	22	21	- 10
Atalanta	18	19	1	8	1	2	4	3	15	17	- 11
Verona	17	19	1	7	1	2	4	4	17	20	- 11
Lazio	17	19	3	5	1	1	4	5	19	24	- 11
Genoa	17	19	4	4	1	0	5	5	17	23	- 11
Bologna	16	19	4	3	3	1	3	5	15	21	- 13
Foggia	15	19	4	4	2	0	3	6	11	26	- 14
Florentina	14	19	3	2	4	1	4	5	18	29	- 15
Pescara	12	19	2	4	3	0	4	6	14	28	- 16

I RISULTATI	
*Atalanta-Verona	1-0
*Bologna-Foggia	2-1
*Fiorentina-Perugia	2-1
*Genoa-Napoli	1-1
*Inter-Torino	0-0
*Juventus-Lazio	3-0
*L. Vicenza-Milan	1-1
*Roma-Pescara	2-0

LE PARTITE DEL 26.2.78	
Florentina-Juventus	
Lazio-Inter	
Milan-Roma	
Napoli-Atalanta	
Perugia-Bologna	
Pescara-L. Vicenza	
Torino-Foggia	
Verona-Genoa	

SCAVALCATO IL FOGGIA ANCHE IN CLASSIFICA

Il Bologna avanza verso la salvezza

Bologna-Foggia 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 19' Jorio, al 28' Chiodi, all'89' De Ponti.
BOLOGNA: Mancini; Valmaseda, Paris; Bellugi, Roveri, Maselli; De Ponti, Nanni, Viola (77' Fiorini), Colomba, Chiodi, (Adani, Vanello).
FOGGIA: Memo; Colla, Salti; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Jorio (35' Riga), Del Neri, Bordoni, (Benvenuti, Gentile).
ARBITRO: Gussoni di Torino.

NOTE: Angoli 9-3 per il Bologna. Cielo coperto con leggera pioggia per quasi tutta la partita, terreno leggermente allentato, spettatori 25 mila. Ammoniti Bordoni e Colomba per scorrettezze, Bruschini e Del Neri per proteste e Salti per ostruzionismo. Per proteste è stato espulso al 35' l'allenatore del Foggia Pirazzini. Infornuto a Jorio che, colpito alla testa da Mancini in uscita ha dovuto lasciare il posto a Riga.

BOLOGNA — Un altro passo in avanti del Bologna — questa volta a spese del Foggia — verso la salvezza. L'incrocio era importante, specie dopo aver lasciato un punto al Pescara domenica scorsa. I rossoblu, anche se con qualche fatica, sono riusciti nell'intento, grazie alle reti realizzate dalle due punte, Chiodi e De Ponti. Una vittoria, quindi, che ha permesso ai ragazzi di Pesaro di lasciare l'incomoda posizione in classifica, per portarsi, anche se di un punto, davanti agli avversari odierni che, a loro volta, precedono Fiorentina e Pescara. La situazione non è, ovviamente, ancora da tutto sgorgata, ma le premesse sono abbastanza favorevoli per il Bologna, che vede ora l'avvenire in modo meno pessimistico.

I foggiani possono recriminare sulla validità della rete del pareggio, quella di Chiodi, che sembrava fosse inficiata dalla posizione irregolare della punta rossoblu. Per questo motivo Bruschini e Del Neri si sono beccati un'ammonizione e più tardi Pirazzini, che ha avuto da dire con l'arbitro, è stato espulso negli spogliatoi anzitempo. Gussoni, comunque, si trovava a pochi passi dalla porta difesa da Memo e non ha avuto esitazioni a definire valido il gol.

Il Foggia non ha avuto alcun timore nella parte iniziale, aggredendo il Bologna con l'evidente intenzione di portare a casa il più possibile. Passata in vantaggio con una deviazione di Jorio, la formazione pugliese non si è accontentata di difendere il successo, ma ha giocato apertamente.

Invece è venuta dapprima la rete di Chiodi, poi — quando mancavano dieci minuti al termine — lo splendido gol di De Ponti ha fatto naufragare ogni speranza foggiana, mandando in visibilibio gli spettatori locali. Tanto più che, fino a quel momento, De Ponti aveva giocato piuttosto male.

Le reti: 19' Bordoni porge a Bergamaschi sulla sinistra; ravvicinato, area e deviazione vincente di Jorio, 20' su angolo di Colomba, Nanni rimette in avanti per Chiodi che infila di destro, 80' De Ponti avanza sulla sinistra, supera due avversari e infila il portiere in uscita.

Settimana internazionale

ROMA — Questa settimana, a poco più di tre mesi dall'inizio della fase finale della Coppa del mondo, mentre l'Argentina è già in ritiro a Mar del Plata, due nazionali sono impegnate in incontri amichevoli di preparazione.

UN OTTIMO ALBERTOSI HA DETTO «NO» AI PADRONI DI CASA SALVANDO IL PAREGGIO

Costretto alle corde il Milan II Vicenza si conferma grande

L. Vicenza-Milan 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 9' Bigon, al 43' Guidetti.
L. VICENZA: Galli; Lelli, Calloni (87' Marangoni); Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi (Pagnanelli, Vincenzi).

MILAN: Albertosi (34' Rigamonti); Collovati, Maleda; Morini, Bet, Bigon; Antonelli, Capello, Gaudino (78' Tosetto), Rivera, Calloni (Bodini).

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

La grinta dilagante degli ospiti milanesi, con il loro gioco arioso e spesso efficacissimo, ha messo in difficoltà subito la squadra di Fabbri, molto incerta nel primo quarto d'ora e perciò in balia di Rivera e compagni, tanto da subire un gol a 9' dall'inizio ad opera di Bigon. Così Cerilli, libero da marciature, permetteva alle punte Calloni e Gaudino di penetrare sempre più pericolosamente nell'incerta difesa locale e ad Antonelli a spazzare sulla fascia laterale.

Dopo 15' di gioco, perciò, sembrava che il Milan potesse vincere senza troppa difficoltà: il L. Vicenza, però, si è improvvisamente sciolto di dosso la paura della grande squadra ed ha messo allo scoperto il suo tradizionale modulo di gioco, basato su schemi imprevedibili e su una velocità nettamente superiore a quella dei milanesi. Collovati, libero da marciature, permetteva alle punte Calloni e Gaudino di penetrare sempre più pericolosamente nell'incerta difesa locale e ad Antonelli a spazzare sulla fascia laterale.

L'unico a rimanere in ombra è stato Paolo Rossi: ma a giustificazione del capocannoniere c'è da dire che in uno scontro molto brutto, proprio al 1' di gioco, col suo controllatore Bet, il goleador aveva ricevuto un fortissimo colpo alla spalla destra.

SERRANO - TITOLO
Il portoricano Samuel Serrano ha conservato il titolo mondiale del superpugno (versione Wba), battendo a S. Juan di Portorico al punto Mario Martinez del Nicaragua.

IL TORINO IN CRESCENDO, L'INTER ALLE PRESE CON LA PSICOSI DEL RIGORE NON CONCESSO

Un bel gioco, anche a reti inviolate

Inter-Torino 0-0

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Orsini, Gasparini, Facchetti; Scanziani, Marini, Altobelli, Roselli (66' Pavone), Muraro. (Cipollini, Anastasi).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci (74' Butti), Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Terraneo, Santini).

ARBITRO: Michelotti di Roma.

NOTE: Angoli 4-4. Pioggia e nevischio, terreno in discrete condizioni, spettatori 35 mila.

Due volte le conclusioni di Pulici e di Graziani hanno trovato i pali della porta di Bordon. L'inter, da parte sua, ha da rimpiangere soprattutto su un atteggiamento di Altobelli in area granaia dopo pochi minuti di gioco, sul quale l'arbitro Michelotti non ha ritenuto di dover concedere il rigore.

Questa del rigori che non le vengono concessi sta diventando una specie di psicosi, per l'inter. Con quella odierna, sono 60

Dopo il gol i rossoneri hanno una seconda occasione al 23' in contropiede, con il loro finale di partita, di pace fuori, al 25' tra fortissimo Maleda, ma Galli para bene. La prima azione pericolosa dei padroni di casa giunge al 28' con Filippi, che allunga a Faloppa, bloccato in area da due difensori milanesi, ma l'arbitro non concede il rigore. Alla mezz'ora, per i veneti, potrebbe arrivare il pareggio, ma un grande Albertosi si produce in tre eccezionali parate. Rossi e Guidetti, il quale mette in rete senza difficoltà da pochi passi.

ANCHE SE IL PERUGIA AVREBBE LARGAMENTE MERITATO IL PARI

Altri due punti di speranza per la «linea verde» fiorentina

Fiorentina-Perugia 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 5' Caso, al 31' Sella, al 42' Vannini.
FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Pellegrini, Galdieri, Di Genaro; Caso, Braglia, Sella, Antognoni, Venturini. (Carmignani, Gola, Casati).

PERUGIA: Grassi; Nappi, Cecarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagini, Biondi, Novellino, Vannini, Scarpa. (Goretti, Malida, Dal'Oro).

ARBITRO: Riccardi Latini di Roma.

NOTE: Angoli 8-3 per la Perugia. Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 35 mila. Ammoniti Braglia, Tendi, Antognoni, Frosio e Biondi.

soprattutto considerato che, domenica prossima, dietro l'angolo della Fiorentina ci saranno i campioni d'Italia della Juventus. Il Perugia, che non vince da cinque partite, si è fatto sorprendere all'inizio e si è trovato così, di sorpresa, con un gol al passivo allorché su

campista attuale dell'inter. Graziani e Pulici, anche se sfortunati nelle conclusioni, sono riusciti a filtrare bene diverse volte contro Gasparini e Canuti.

Si inizia con un violento sinistro di Pulici, al 3', che Bordon blocca bene. Al 6' Altobelli si libera in area granaia, quando finisce a terra su contrasto di Mozzini. Michelotti fa segno di continuare: alla moviola la riprova di questa decisione. Due minuti dopo Graziani scambia con Pecci, che manda a centro un pallone: Pulici di testa devia sulla traversa, con Bordon apparso nettamente battuto. Il portiere interista si ribatte respingendo in tuffo al 15', un sinistro diagonale di Graziani. Sul finire del tempo è l'inter a rifarsi viva in area granaia: Scanziani ha una buona palla ma tira debolmente su Castellini.

DUE ARBITRI ITALIANI AI «MONDIALI»

Due arbitri italiani sono stati inclusi nella lista dei direttori di gara designati per i prossimi campionati mondiali in Argentina. Li vediamo qui accanto: si tratta di Sergio Gonella (a sinistra), 45 anni, astigiano, che ha diretto 168 partite di serie A e una ventina di incontri internazionali, e di Alberto Michelotti (a destra), 48 anni, parmense, con 101 partite della massima divisione al suo attivo, che andrà in Argentina quale «riserva».



GENOA-NAPOLI CONDIZIONATO DA FATTORI ATMOSFERICI

Il vento di tramontana ha pareggiato a Marassi

Genoa-Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 44' Berni, al 74' Savoldi (su rigore).
GENOA: Girardi; Maggioni, Silipo; Arocco, Berni, Ogilari; Damiani, Mendoza, Pruzzo, Castronaro, Rizzo. (Tarocco, Secondini, Urban).

NAPOLI: Masetti; Bruscelotti, Vissicci, Nestorci, Ferraro, Stanzone, Massa, Juliano, Savoldi, Fin, Chiarugi (24' Capone). (Favaro, La Palma).

ARBITRO: Mattioli di Macerata.

NOTE: Angoli 3-2 per il Napoli. Cielo coperto, pioggia e vento di tramontana, terreno in discrete condizioni, spettatori 25 mila.

GENOVA — Il vento di tramontana che ha soffiato a Marassi per tutta la partita l'ha fatto da padrone ed ha praticamente condizionato il risultato di Genoa-Napoli. I padroni di casa hanno giocato meglio e di più nel primo tempo quando erano in favore di vento; il Napoli ha fatto altrettanto nella ripresa con la tramontana alle spalle. Il risultato di uno a uno con un gol per tempo è quindi equo.

E' stata una gara avvincente dal punto di vista agonistico e date le condizioni del tempo — apprezzabile anche da quello tecnico, il Genoa, che ha dovuto rinunciare al libero titolare Onofri, ha impresso alla gara un ritmo molto alto fin dall'inizio e, assorbito l'avvio vemente del Napoli, ha preso in mano il gioco. Mendoza, Frosio e Castronaro hanno costruito pregevoli azioni ed hanno costretto il Napoli nella propria metà campo.

Un'altra Maggioni non ha permesso a Fin di esprimersi: come al solito, cioè la manovra dei padroni di casa è stata efficace. Il Napoli, però, aveva organizzato una assidua marcia sulle «punte» rossoblu: Damiani e Pruzzo, i quali non hanno potuto sfruttare adeguatamente i suggerimenti dei compagni.

La manovra martellante del Genoa, però, ha dato i suoi frutti: al 44', su punizione di Rizzo, i difensori azzurri si sono preoccupati solo della testa di Pruzzo ed hanno così permesso a Berni di colpire bene e mettere in rete.

Finito il primo tempo in vantaggio, il Napoli ha cominciato la ripresa con la determinazione e la concentrazione giuste. Ha approfittato del vento favorevole ed ha costretto il Genoa nella sua metà campo: Giuliano si è messo ad orchestrare al meglio mentre dalle retrovie sia Cerilli sia Ferraro hanno spinto costantemente in avanti.

Purtroppo per il Napoli, Chiarugi, che aveva cominciato molto bene, era stato costretto ad uscire per infortunio e quindi il solo Savoldi, oltre a meno scampi, aveva dovuto rinunciare a un suo scontro con Girardi, non ha potuto rendere al massimo. La spinta del Napoli è stata continua ed i padroni di casa hanno avuto un evidente calo.

E proprio nel momento in cui il Genoa sembrava poter raggiungere un successo pieno, è arrivato il gol atalantino e da quel momento la squadra bergamasca ha badato soprattutto a difendersi. Valcareggi ha giocato la carta della terza punta, mandando in campo Lucini: Rota ha risposto sostituendo il centravanti Palma con un altro difensore, Gaviano, ed il finale è stato tutto giocato nella metà campo nerazzurra, con un vano assalto da parte del Verona, mancato completamente però nelle punte.

Arbitro ad Avezzano malmenato da tifosi
L'AQUILA — L'arbitro dell'incontro Cella-Raiemo, del campionato abruzzese di promozione, svoltosi sul campo neutro di Avezzano, è stato aggredito e picchiato da alcuni tifosi che hanno invaso il campo. Franco Pasquini, di 27 anni, di Lanciano (Chieti), è stato trasportato all'ospedale di Avezzano da un'autobus della vigilia del fuoricampo e con una prognosi di otto giorni.

L'invasione di campo è avvenuta dopo la segnatura dell'unico gol della partita, realizzato dal Raiemo. I giocatori e i segnapunti hanno fatto in tempo a rifugiarsi negli spogliatoi, l'arbitro è stato invece raggiunto da alcuni scalmanati proprio sulla porta del suo spogliatoio e aggredito a pugni e calci.

I marcatori

- 13 reti: Savoldi (Napoli).
- 12 reti: Rossi (L. Vicenza).
- 12 reti: Spagnoli (Feuglia); Di Bartolomeo (Roma).
- 7 reti: Graziani e Pulici (Torino); Giordano (Lazio); Pruzzo (Genoa); De Ponti (Bologna).
- 6 reti: Rivera e Maleda (Milan); Damiani (Genoa); Masetti (Verona); Boninsegna (Juventus); Altobelli (Inter).
- 5 reti: Garlaschelli (Lazio); Amenta (Perugia); Nobili (Pescara); Guidetti (L. Vicenza).
- 4 reti: Scanziani (Inter); Sella e Antognoni (Fiorentina); Bettega (Juventus); Chiodi (Bologna); Ugolini (Roma).
- 3 reti: Muselli (Roma); Luppi (Verona); Casulo e Tardelli (Juventus); Vannini (Perugia); Libera (Atalanta); Fin (Napoli); Capello (Milan); Pecci (Torino); Bertarelli e Zucchini (Pescara); Caso (Fiorentina); Orsini e Muraro (Inter); Prestanti (L. Vicenza).

SERIE

SARANNO COMUNQUE I RECUPERI A DARE UN ASPETTO PIU' PRECISO ALLA CLASSIFICA

«C»

L'indinese anticipa il passo in testa

IL BOLZANO PAREGGIA A 5' DAL TERMINE LA RETE REALIZZATA DA DRI

Rubata la vittoria alla Triestina con un rigore inventato nel finale

Triestina - Bolzano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Dri, all'8' Sciolati (su rigore).
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi; Pezzopane; Mitri (35' s.t. Bertl, Salvadori, Fontana; Andrei, Politti, Dri, Frasca, Trainini, (Valsecchi, Marcolini).
BOLZANO: Paese; Busnardo, Concer, Venturi, Copelloni (20' s.t. Federici), Sciolati; Ventura, Odorizzi, Sartori, Gavazzoni, Vorazzo, (Dalla Costa, Giusto).
ARBITRO: Madonna di Torre del Greco.

NOTE: Angoli 9-4 (5-2) per la Triestina. Pigiore insistente, freddo, terreno pesante. Incidenti a Trainini e Andrei senza visibili conseguenze. Ammoniti Pezzopane e Ventura. Spettatori paganti 2000, per un incasso di lire 5.800.000.

Madonna, che arbitro!

Giuseppe Madonna, arbitro, da Torre del Greco (Napoli). Di lui non si sa altro. E' venuto a Trieste, in una giornata di pioggia, a dirigere una partita fortunata, perché appunto rovinata dalla pioggia che ha reso molle e viscido il campo, inaspinando i giocatori, già abbondantemente infangati da ogni caduta, tanto che dopo pochi minuti maglie e numeri erano irrimediabilmente per la Triestina è stata una grande sfortuna trovarsi in campo, giacché per colpa sua — lo si può affermare senza esagerazione — il minimo dubbio — anziché battere il Bolzano, come l'andamento della partita aveva fatto ritenere giusto, ha dovuto accontentarsi di un pareggio.

Spiega partire così, in questo resoconto, ma davvero non c'è altro modo. Perché questo pareggio lo ha determinato questo signore campano, dal nome così ingratificante ma dal comportamento così scostante. Forse non è colpa sua, se ha diretto a quel modo; anzi, se ha preso quella tale decisione, fa parte del gioco, anche l'arbitraggio. E chi partecipa ad un campionato deve mettere purtroppo in preventivo anche la penna del signor Madonna (ci sembra persino triviale, questa espressione...) con tutti i guai che tipi del genere sanno portare appresso. Perché è presto detto il motivo dell'avversione che si può avere per lui, visto come sono andati le cose: pochi minuti dopo aver negato (sull'0 per la Triestina) un rigore grosso così ad Andrei, sgambettato entro l'area palla al piede, a due passi dalla porta, è stato inflessibile nel punire un fallo che non era fallo, solo perché ha visto scivolare il bolzanino Ventura mentre tentava di aggirare Fontana, con il pallone da lui stesso lanciato in avanti nel tentativo di raggiungerlo successivamente e battere in rete.

La manovra non è riuscita a Ventura sia perché è scivolato, sia perché c'era ormai Bertl in attesa, e comunque non avrebbe potuto concludere. Ma per questo scivolamento Madonna (che il Cielo gli perdoni questo nome) ha strisciato nero ed ha ordinato il rigore. Mancavano cinque minuti alla fine. Capitano Sciolati è andato sul dischetto e dopo le vane proteste dei locali ha battuto freddamente, mandando il pallone in rete da una parte, Bartolini dall'altra. Pari per il Bolzano, dunque. Ma un pareggio che grida vendetta. I tifosi hanno cercato di farla per loro conto, nella maniera più spiccia. Dapprima con un tentativo di invasione di due spettatori bloccato con decisione dagli stessi giocatori albariati, che responsabilmente paventavano le conseguenze di un simile atto; poi, a fine partita, assediando a lungo gli spogliatoi, in attesa dell'arbitro.

Le frasi ricorrenti fra i tifosi più agitati, contenevano l'invito a farsi giustizia in modo brusco, quale avvertimento a quei signori che a Trieste non si può fare il bello e il brutto tempo. Ma davvero? Dubitiamo che serva. Sarebbe facile cercare popolarità assentendo, in presenza di simili atteggiamenti. E' la società che deve far sentire il suo peso, non è il pubblico che deve farlo. La società che deve far presente come una città di 30 mila abitanti non possa essere avversata nel suo giusto disegno di promozione in C1 da un signore che irresponsabilmente dirige o irresponsabilmente viene mandato a dirigere.

La Triestina non deve chiedere favoritismi, perché non ne abbisogna; deve solo chiedere protezione da arbitraggi tipo quello del signor Madonna. Perché è vero che rigori come quello subito ieri, la Triestina non ne ha mai più in testa, in trasferta, in questo campionato. Ed allora? Perché tanto accanimento contro di esso? Perché non viene resa giustizia alla Triestina e si mandano invece a dirigere le sue partite arbitri tipo questo signor Madonna, della cui buona fede è lecito dubitare, quando commette sgarbi come quello di ieri a Valmadrera?

Alla Triestina il signor Madonna costa un pugno. Ha fatto la grazia al Bolzano, d'accordo. Ma perché ha condannato la Triestina, che non aveva peccati da scontare?

D. d. R.

Eccoci dunque a parlare di Triestina-Bolzano, opaca nel primo tempo, vivace e interessante nella ripresa. Tagliavini temeva questa partita (ma quale partita non gli fa paura?) poiché si aspettava un Bolzano arroccato davanti a Paese, con mezza punta in avanscoperta, alla non si sa mai. In realtà il diavolo non è stato così brutto, e il Bolzano ha giocato una partita prudente, come si conviene ad una squadra in trasferta, ma non si è disposto a testardaggine. Ben rinascolato il centro campo, davanti Sartori con Ventura sulla destra a correre e raccordare, Odorizzi pure in posizione di attesa. Insomma una squadra con l'occhio aperto, non somnolenta.

La Triestina ha schierato due punte, come previsto; Tagliavini ha messo alle spalle di Andrei e Dri un Mitri pronto a inserirsi, con un centro campo consolidato da un valido Politti, un Franca molto generoso, tanto da sentire nel finale il peso della partita, un Trainini... maltrattato dagli avversari ma caparbio e lucido; infine un Fontana piuttosto misurato, ma sempre efficace. Dietro gli uomini di sempre: Schiraldi sul n. 11, Pezzopane sul n. 9, Salvadori libero (quanta grinta sfodera ora questo liscionaccio!). E tra i palli un Bartolini attentissimo, pronto nelle uscite.

Neanche un minuto di gioco e la Triestina sfiora il gol, con Andrei, che manda alto di testa, intere con un calcio di punizione, ben preparato dai compagni. Una fase vuota, poi anche Franca manda alto di testa. Le occasioni continuano per la Triestina, ma il fango è nemico del gioco pulito, pare che i giocatori non avvertano l'esigenza di calciare più forte per ottenere effetti adeguati allo stato del terreno. Su servizio dalla destra di Trainini, Andrei manca la conclusione, quasi sorpreso del passaggio; cerca di intervenire Dri ma il pallone si blocca prima e il tiro conclusivo non arriva. Altra azione impostata da Mitri, ancora sulla destra, ed altro impaccio di Andrei e Dri.

Siamo vicini alla metà del primo tempo. Il Bolzano tenta qualche contropiede, ma è compresso nella propria area. Quando arriva qualche giocatore in maglia bianca (si fa per dire) un albariato cioè, finisce a terra, prima di entrare in area. Trainini, dopo uno di questi falli, batte una punizione. Schiraldi si inserisce nell'azione e manda in rete. Bolzano a terra, ma non si scontra compiutamente, mandando fuori bersaglio. Poco prima della mezz'ora è Franca a trovarsi sul piede in un'azione, ma il pallone non è salito da terra ed è già stato bravo a calciare subitaneamente a rete. Paese non si fa sorprendere e respinge come può. Del primo tempo non c'è altro da ricordare.

La ripresa è più vivace, e tale appare fin dalle prime battute, allorché Bartolini esce sui piedi di Sartori, arrivato come un falco nell'area albariata. Altro pericolo per la Triestina, con tiro di Ventura, mentre Odorizzi plana sul fango, caricato in area. Sul ritorno albariato, Andrei si scontra con la prima rete della partita. Fontana si scontra con la prima rete della partita. Fontana si scontra con la prima rete della partita.

to cenno di proseguire: appena quello si è buttato a terra ha fischio il rigore. Politti ha un diavolo per capello.

«Abbiamo disputato un grosso secondo tempo su quel terreno che di minuto in minuto diventava sempre più inaffidabile e alla fine ecci il premio. Non lo dice, il capitano, ma la scia intendere che forse sarebbe stato meglio se avesse lasciato entrare sul rettangolo il suo avversario, la mini-invasione. Paolo Dri ha ritrovato la via del gol, un gol molto bello, di testa su cresta di Fontana. E' stata una rete di pregevole fattura, è vero, ma il merito è del signor Fontana che ha dotato alla perfezione il traversone. Fossi stato un po' più fortunato, avrei potuto bissare il gol poco dopo; il portiere è riuscito a deviare sulla linea di porta con la punta del piede».

Franca e Trainini hanno ben visibili sulle gambe e in alcune parti del corpo i segni della battaglia. «Ma ho preso un colpo», dice Franca — che la metà mi sarebbero bastate! Trainini, l'ex di turno, ci teneva in modo particolare a questo incontro, «Mi sarebbe piaciuto dare un dispiacere ai compagni di una volta. Mi hanno picchiato di proposito anche quando non avevo la palla! Avrei pagato non so cosa per fare un gol. Nell'unica occasione che mi si è presentata sono stato veramente sfortunato: sarebbe bastato imprimere alla palla un po' di angolazione e avrei fatto centro».

Mitri, che mercoledì sarà impegnato con la nazionale Under 21 del settore semiprofessionista, ha accusato nel finale la fatica degli impegni infrasettimanali con la selezione del giro stato lo dice — a chiedere all'allenatore di sostituirlo quando ho visto Bertl che stava effettuando il riscaldamento. A Bartolini questa volta non sono bastati i consigli dei compagni per fermare il rigore calciato da Sciolati. «Era stato l'allenatore — dice il portiere — a dirmi che l'avrebbe battuto sulla mia destra. L'istinto mi diceva che era meglio attendere che partisse il tiro prima di buttarmi da una parte o dall'altra, ma come avrei potuto ignorare quanto mi aveva detto il signor Tagliavini?». Avrei voluto dire — dice Trainini che conosceva il modo di battere i rigori di Sciolati — che probabilmente avrebbe calciato dalla parte opposta a quella in cui calca sempre non fosse altro perché avrà immaginato che ti avrei... istruito a dovere».

C. N.

Claudio Nordio

Ma c'è Madonna che provvede anche per lui e mostra il dischetto fatale. Inutile dilungarsi su questo episodio. E' pareggio, autore capitano Sciolati.

Mancano pochi minuti, non c'è più tempo per rimediare, ma la Triestina ci si prova, con rabbia. Politti serve Dri, che di testa impegna a fondo il bravissimo Paese. Due tifosi, troppo sensibili alle sventure della Triestina, entrano in campo, lato gradinate, proprio all'altezza della bandierina, ma sono ricacciati dagli stessi Trainini e compagni. La fine arriva subito, impetuosa. Ed è l'inizio del calvario per l'arbitro.

Dante di Ragogna

SERIE C - GIRONE B
I RISULTATI
*Arezzo - Fano Alma Juve 1-0
*Chieti - Gallianova 3-0
*Forlì - Riccione 2-0
*Massese - Livorno 0-0
*Olbia - Grosseto 2-1
*Lucchese - Pisa 1-0
*Reggina - Spezia 1-1
*Siena - Empoli 1-0
*Spal - Prato 1-0
*Teramo - Parma 2-2

LA CLASSIFICA
Spal punti 35; Lucchese 34; Parma 28; Pisa 28; Spezia 27; Reggina, Teramo e Arezzo 26; Chieti 24; Livorno 23; Empoli e Forlì 22; Fano Alma Juventus e Siena 21; Riccione 20; Grosseto 19; Gallianova e Prato 17; Massese 14; Olbia 12.

LA FORMAZIONE DI GIACOMINI DA' SPETTACOLO NONOSTANTE LE CONDIZIONI DEL TERRENO

A tempo ormai scaduto i bianconeri raccolgono il frutto di un gran gioco

Udinese - Seregno 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 46' Pellegrini.
UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi, Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Guastini, Pellegrini, Sedini (34' s.t. Soro), Vianelli.
SEREGNO: Dal Molin (17' p.t. Sedini); Trabala; Giussani; Oliveri, Galbierini, Serezo; Canzi, Alievi, Ballado, Erba, Mandressi (21' s.t. Vikan).

ARBITRO: Angeliotti di Terni.
NOTE: Angoli 9-4 per l'Udinese. Pomeriggio coperto, nel corso del primo tempo è anche neviciato. Ammoniti Erba per proteste e Pellegrini per simulazione di fallo. Al 48' del s.t. è stato espulso De Bernardi.

SEREGNO — Soltanto a tempo scaduto la capitolata Udinese è riuscita a superare la coriacea resistenza che le era stata frapposta dalla formazione bianconera del Seregno. E' stato il centravanti Pellegrini a raccogliere un cross di Guastini e a mettere alle spalle dell'incolpevole Sedini.

Il numero uno del Seregno, infatti, era riuscito a bloccare diverse pallate-gol che gli erano state scagliate da Oliveri, Pellegrini e De Bernardi ed aveva allentato quasi ogni minaccia con interventi pregevoli nel tempo scaduto Pellegrini è riuscito a mettere alle spalle dell'incolpevole Sedini.

In questo, ad onor del vero è stata innescata dal Seregno una non è apparso senz'altro formazione meritevole di reggere il fanalino di coda. Anzi la formazione locale ha approfittato di una certa libertà concessa ai propri attaccanti ed in contropiede nel secondo tempo ha sfiorato ripetutamente il bersaglio. In alcune occasioni Canzi e Mandressi sono stati bloccati dal portiere bianconero quando questi non sono riusciti a rintuzzare le iniziative, è emersa l'esperienza e il senso di posizione di Della Corna.

Una partita tutto sommato giocata con cautela, ricca di punti agonistici, senz'altro una delle migliori viste in Brianza in questi tempi. L'Udinese ha colto i due punti in pallo ma ha dovuto fare le spese per la «sette canarie». Il Seregno merita il più incondizionato elogio. Soprattutto i suoi giovanissimi Giussani, Alievi e Andrei, i loro ragazzi di 17 anni alle loro prime esperienze nella terza serie. Un altro rilievo riguarda la Udinese.

La squadra bianconera ha colto la prima affermazione sul campo del Seregno. Vi è stato poi l'intervento dell'arbitro che ha posto il cartellino rosso e ha inviato negli spogliatoi il giocatore.

L'allenatore Giacomini è apparso comunque soddisfatto non solo del risultato ma della prestazione offerta dai suoi atleti. «Per noi si tratta di un buon risultato. E' da quindici anni che faccio l'arbitro — dice — per cui ho visto di tutti i colori». Il signor Madonna, che ha dovuto rinunciare a salire sul terreno delle 18.58, non si è preoccupato nemmeno di questo. «Avevo comunque deciso di pernottare a Bologna, in quanto non ho fretta di ritornare a casa. Mi dispiaceva comunque l'esito del mio compito e non posso ovviamente dire di non aver sbagliato nulla. Il fallo su Andrei? Non l'ho visto, anche se mi trovavo a pochi metri, per cui devo dire che non esisteva. Il fallo che ha determinato il rigore? Potrebbe anche essere, come sostenete voi, che il giocatore del Bolzano sia stato molto abile a sceneggiare la caduta. Per me, però, non ha recitato affatto».

GIRONE A

I RISULTATI

*Audace - Alessandria 3-1
*Biellese - S. Ang. Lod. (sosp.)
*Juniores - Pro Patria 1-0
*Mantova - Pro Vercelli 1-0
*Novara - Pergocrema 3-0
*Pavia - Omegna 1-0
*Udinese - Seregno 1-0
*Piacenza - Treviso 2-0
*Treviso - Lecco 1-1
*Triestina - Bolzano 1-1

LA CLASSIFICA

Udinese 23 10 18 0 27 933 - 1
Juniores 21 12 7 9 28 11 31 - 1
Piacenza 22 11 0 2 29 15 31 - 2
Novara 22 12 2 28 17 28 - 6
Treviso 23 8 9 6 27 21 25 - 10
Mantova 22 10 5 23 18 14 - 10
Biellese 21 8 5 27 31 24 - 9
Triestina 21 11 1 19 17 23 - 10
Padova 22 8 6 8 22 23 22 - 12
S. Ang. L. 21 6 9 6 20 16 21 - 11
Treviso 23 7 7 9 18 22 21 - 13
Lecco 22 6 8 8 20 22 20 - 12
Bolzano 21 12 5 14 20 20 - 11
Pergocrema 21 5 9 7 16 24 19 - 12
P. Vercelli 22 4 10 8 18 18 14 - 14
Audace 23 6 6 11 23 30 18 - 17
Alessandria 21 4 9 8 15 18 17 - 14
Pro Patria 21 11 3 7 15 15 - 15
Omegna 21 3 9 9 15 25 15 - 15
Seregno 23 2 7 14 8 33 11 - 24

SERIE C - GIRONE C

I RISULTATI

*Crotone - Latina 1-1
*Marsala - Ragusa 3-0
*Matera - Barietta 1-1
*Nocerina - Campobasso 0-0
*Benevento - Pro Vasto 1-0
*Lucania - Reggina 1-0
*Salernitana - Paganese 1-0
*Siracusa - Trapani 0-0
*Sorrento - Pro Cavese 1-0
*Tunis - Brindisi 2-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Catania punti 32; Nocerina 29; Reggina 28; Campobasso 27; Barietta 26; Latina, Tunis, Salernitana e Sorrento 25; Matera e Pro Cavese 22; Siracusa e Marsala 21; Paganese e Crotone 19; Ragusa e Pro Vasto 18; Trapani 17; Brindisi 16.

I momenti della «verità»



Triestina-Bolzano — I due momenti che hanno deciso le sorti dell'incontro. Lo stacco di Dri che colpisce il pallone che si insacca alla sinistra del portiere e l'esecuzione del contestatissimo rigore concesso agli ospiti (italfoto)

Campionato Primavera

Bologna - Triestina 3-1

MARCATORI: Tagliavini all'8', Bergossi al 20', Glerani al 24' e Lucido al 35'.
BOLOGNA: Zinetti; Manelli, Santini; Piazza, Rossi, Tagliavini; Soldati, Michel, Bergossi, Lucido, Cervellati.
TRIESTINA: Calligaris, Cherubini, Maracchi, Bossi, Frangini; Glerani, Scari, Francini, Viali, Rossi.
ARBITRO: Faci di Bergamo.

Verona - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Zenorini, nel s.t. al 23' Shah.
VERONA: Benassutti; Antoniazzi, Sordani; Fracorelli, Colombini, Riggi; Sbaiz, Yannes, Zenorini, Flesco, Quarrela.
UDINESE: Modolo; Nicolesco, De Luca, Miano Massimo, Bertini, Florean; Michelini, Billia, Peressoni, D'Andrea, Riem (46' Modestini).
ARBITRO: Simonatti di Pistoia.

ESPLOSIONE DI GIOIA NELLO SPOGLIATOIO DEI VINCITORI

Una vittoria importante

SEREGNO — Esplosione di gioia

negli spogliatoi dell'Udinese. La vittoria in campo dell'Udinese è stata, tanto è vero che qualche giocatore non ha saputo contenere il proprio spirito di gioia e come De Bernardi ne ha fatto le spese per un'esplosione di gioia. L'attaccante dell'Udinese è apparso abbacchiato e non ha avuto agguerrimento sull'episodio del quale è rimasto suo malgrado protagonista. Dalla tribuna comunque si è assistito a un vivace battibecco tra il giocatore dell'Udinese e alcuni attaccanti del Seregno. Vi è stato poi l'intervento dell'arbitro che ha posto il cartellino rosso e ha inviato negli spogliatoi il giocatore.

L'allenatore Giacomini è apparso comunque soddisfatto non solo del risultato ma della prestazione offerta dai suoi atleti. «Per noi si tratta di un buon risultato. E' da quindici anni che faccio l'arbitro — dice — per cui ho visto di tutti i colori».

una vittoria particolarmente importante poiché ottenuta contro un avversario che ci ha impegnato allo spasimo. Il Seregno, non per tessere giochi spietati, è l'unica formazione che abbia saputo in questi mesi di campionato, impegnarsi a fondo e metterci anche alla frusta. Noi eravamo scesi in Brianza con l'obiettivo di un risultato pieno. Ci siamo riusciti proprio sul finale ma debbono essere ammesse le nostre carenze. La nostra squadra era andata vicinissima al gol».

Ha qualcosa da rimproverare ai propri atleti per non essere riusciti a mettere al sicuro il risultato nei minuti precedenti alla rete?

«Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori anche perché specie nel secondo tempo abbiamo messo da parte certe cautele e ci siamo letteralmente rovesciati nell'area del Seregno. La rete non è venuta come succede in queste occasioni, vuoi per la bravura degli avversari, vuoi anche per un certo affanno che subentra nei giocatori. Il colpo di testa di Pellegrini è venuto comunque come un sollievo alle nostre sofferenze. Bravo comunque il Seregno, squadra che a mio parere non merita assolutamente la posizione che detiene in graduatoria».

Se in casa udinese si è festeggiato a champagne questa vittoria, il Seregno è uscito con i suoi elementi alla chetichella dagli spogliatoi. L'allenatore, Mario Trezzi, seppur a fatica, non ha saputo reggere l'emozione. «E' un po' di tempo ormai scade, è un vero peccato. Non ho nulla da aggiungere se non di sottolineare la bella prestazione offerta dai miei atleti. Sul piano delle intenzioni perché la classifica ci condanna apertamente. In ogni caso ho visto una bella Udinese, ho visto un bel Seregno. E' stata una partita pregevole, una partita che a mio parere, nonostante le condizioni del rettangolo di gioco è stata sofferta da entrambe le parti ma è stata anche vissuta dagli spettatori presenti allo stadio seregnesi».

F. C.

Due ore e 38' di assedio

E' durato due ore e 38 minuti l'assedio dei tifosi albariati (all'inizio saranno state circa trecento persone poi, quando l'arbitro se ne è andato non erano più di una cinquantina) agli spogliatoi dove si era rifugiato il signor Madonna di Ercolano con i suoi collaboratori. Due ore e mezzo nel corso delle quali solo in un paio di occasioni si è temuto il peggio. Il rumore di vetri infranti faceva un po' paura, soprattutto a quanti erano incaricati di proteggere la terna arbitrale.

I tifosi, respinti prontamente dalle forze dell'ordine che presidiavano l'ingresso principale degli spogliatoi, hanno tentato di entrare dalla portinella che immette nel cortiletto dal quale si accede al sottopassaggio. Qui, oltre ad aver divotamente l'infisso di una finestra, è stata sbarrata

con mezzi di fortuna la portinella per evitare l'uscita del direttore di gara. Le forze dell'ordine, coordinate dal maresciallo Scalabrini del carabinieri e dal commissario di pubblica sicurezza dott. Paludano, hanno avuto il loro da fare per tenere a bada gli scatenati tifosi che si erano divisi in due gruppi: uno che tentava la fuga dalla porta centrale per «saggiare» la reazione dei tifosi. L'idea viene accantonata poco dopo, quando cioè un carabiniere viene colpito alla nuca con un ombrinale e deve farsi medicare. Altri tre feriti. Hevi le forze dell'ordine fra i quali il maresciallo Scalabrini, si conterranno alla fine dell'assedio. Vengono esaminate va-

solo per il mese di febbraio

140000

per l'IMPIANTO A GAS montato sulla tua automobile

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO

AUTOSTILE A. M. A. R.

Via U. Foscolo 10 Tel. 796456 TRIESTE Via del Bosco 6 Tel. 741946

CORMONESE E PALMANOVA (VITTORIOSE) E FONTANAFREDDA (PERDENTE) INSEGUONO A DUE LUNGHEZZE LA CAPOLISTA

**Promo
zione**

CINQUE MINUTI PRIMA DEL RIPOSO SI REGISTRA LA SVOLTA DECISIVA

Scatenati dopo il primo gol i goriziani dominano il campo

Pro Gorizia - Isonzo Turriaco 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Zuttion; nel s.t. al 21' Bartusci.
PRO GORIZIA: Pontel, Tonut, Cirolo (21' s.t. Favero); Chiavresco, Agovizza, Zanetti; Bertogna, Bartusci, Zuttion, Blasig, Zanol (Zupplinski).

ISONZO TURRIACO: Bon, Clementin, Pason; Anut, I. Mascarin, Villalba; Blason (Burani), Cardenal, Bloudin, Anut II, Feresta.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

GORIZIA — La neve ha portato bene alla Pro Gorizia, che senza troppi patemi è riuscita a imporsi con il più classico dei punteggi all'Isonzo Turriaco. I padroni di casa avevano una marcia in più che si chiamava Blasig. Il peso del giocatore onnipotente si è fatto sentire alla fine della partita, ma la differenza dei valori in campo.

All'inizio dell'incontro le cose non si erano messe molto bene per i goriziani: il terreno reso pesante dalla coltre di neve che ricopriva il campo, rendeva precarie le manovre di Omizzolo e compagni che, per di più, stentavano a trovare la giusta posizione. Con il passare dei minuti, però, le cose cambiavano: la Pro Gorizia prendeva in mano le redini della partita, giocando d'anticipo e sfruttando spesso le fasce laterali, dove si inserivano spesso e volentieri Cirolo e Zanetti.

Ciononostante, però, la manovra dei padroni di casa si era venuta svolgendo sempre al limite dell'area avversaria, dove i biancoazzurri sprecavano banalmente alcune occasioni.

La storia dell'incontro segnava una svolta decisiva a cinque minuti dal termine del primo tempo, quando Zuttion riusciva finalmente a sbloccare il risultato. Da quel momento in poi per la Pro Gorizia era un continuo crescendo. Tutti gli uomini schierati da Valentini, senza più l'incubo dello zero a zero, si scatenavano e l'incontro, almeno per quanto riguarda la Pro Gorizia, raggiungeva vertici forse mai toccati in questa stagione. La manovra era fluida e le azioni si susseguivano senza interruzione.

Del Turriaco non c'è molto da dire. All'inizio, forse perché sorretti dall'entusiasmo del 6 a 1 infitto al Lignano, la squadra sembrava essersi data il grado di respingere le folate offensive avversarie; poi piano piano, la spinta agonistica di Ferestin e compagni è andata scemando, e la squadra ha badato più che altro a difendersi. Da segnalare l'unico neo di un incontro, per il resto correttezza, gli stretti falli di Gardinal nel confronto di Cirolo, nei soltanto di anticipare sempre.

La cronaca ha inizio al 24' quando Bertogna, su un bel cross di Zanetti, tenta la deviazione in rete con un bel tuffo

I RISULTATI

Palmanova - Fontanafredda	1-0
Lignano - Torviscosa	1-0
Medea - Tarcentina	(sosp.)
Sacilese - Gradese	2-1
Pro Gorizia - Isonzo T.	2-0
Cormonese - San Giovanni	1-0
Pro Cervignano - Sangiorgina	1-0
Maniago - Brugnera	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	21	10	2	22	20
Palmanova	21	8	3	23	17
Cormonese	21	12	3	6	19
Fontanafredda	21	9	3	15	27
P. Cervignano	21	8	10	3	23
Sacilese	21	8	7	23	22
San Giovanni	21	7	8	17	22
Lignano	21	11	1	12	21
Maniago	21	4	10	7	23
Isonzo T.	21	4	10	7	23
Gradese	21	5	8	19	25
Tarcentina	20	4	9	14	19
Medea	20	6	9	17	22
Brugnera	20	4	9	13	17
Torviscosa	21	4	6	11	22
Sangiorgina	21	4	6	11	22

LE PARTITE DEL 26.2.78

Palmanova - Pro Gorizia	21	10	2	22	20
Torviscosa - Brugnera	21	8	10	3	23
Cormonese - Sangiorgina	21	8	10	3	23
Tarcentina - Lignano	21	8	10	3	23
Sacilese - Medea	21	8	10	3	23
Maniago - Gradese	21	8	10	3	23
Pro Cervignano - Fontanafredda	21	8	10	3	23
Isonzo T. - San Giovanni	21	8	10	3	23

di testa; la palla però finisce fuori.

Al 40' la prima rete. Tonut recupera in difesa e scende indisturbato fino quasi all'area avversaria; il difensore si avvede di Zuttion smarrito e gli passa il pallone. Pronto tiro del centrocampista in mezza girata e palla sull'angolo opposto al portiere.

Nel secondo tempo, dopo un bel tiro di Bartusci al 5' di poco fuori ed uno di Cirolo al 17' parato in tuffo dal bravo Bon, il raddoppio ha luogo al 21'. Calcio d'angolo tirato da Omizzolo testa di Blasig, che previene la difesa avversaria e

I marcatori
9 reti: Tarlo (Cervignano).
8 reti: Troja (Lignano); Di Bias (Palmanova).
7 reti: Marzocchi (Sacilese); Baciletti (Medea).
5 reti: Francescotti (Brugnera); Cravotta (Gradese); Bartusci (Pro Gorizia); Cengic (Medea).

TORVISCOSE: Maretti, Sinatti, Re-

genti; Zaina, Cesutti, Filippuzzi; Zanol (Battiston III al 30' del s.t.).
Moretti, Clementi, Battiston I, Corso.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

LIGNANO — Pigiotta e nevoso hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

LIGNANO — Pigiotta e nevoso

hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

LIGNANO — Pigiotta e nevoso

hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

LIGNANO — Pigiotta e nevoso

hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

LIGNANO — Pigiotta e nevoso

hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

LIGNANO — Pigiotta e nevoso

hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

La rete che ha dato la vittoria

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all'attacco; al 4' azione personale di Gregoratti che appoggia a Buran, calcia ma la palla colpisce il palo e ritorna in area; la difesa bianca senza correre altri rischi.

LIGNANO — Pigiotta e nevoso

hanno caratterizzato il polisportivo comunale di Lignano l'incontro tra la Torviscosa e la locale squadra. Nel primo tempo gli ospiti avevano cercato di ripetutamente di andare in vantaggio, imponendo un gioco di attacco e sicuri nello stesso tempo anche in difesa.

Il Lignano, però, reduce da due sconfitte consecutive fuori casa, era deciso a cogliere l'iniziativa in campo. Infatti superata la prima mezz'ora, si è imposto con fermezza, giungendo anche a sfiorare la rete al 37' e al 42' con Troia.

La ripresa inizia con un Lignano proiettato all

MENTRE LA MOBIA M' E' COSTRETTA A CEDERE CONTRO LA CAPOLISTA DELLA SERIE «A-2»

La Pagnossin sconfitta in casa, Hurlingham vittoriosa a Napoli

SERIE A-1: CONTRO LA GABETTI SFUMANO LE ULTIME SPERANZE PER LA POULE

Errori propri e degli arbitri fannulloni la condanna goriziana

Gabetti - Pagnossin 85-83 (44-46)

GABETTI: Mengel 14, Della Fiori 19, Wingo 31, Marzocchi 14, Gerardi 5, Recalcati 12, Tombolato, Non entrato Innocenti, Bagna e Brambilla.

PAGNOSSIN: Savio 2, Garretti 23, Fortunato 4, Laing 10, Bruni 14, Soro 12, Ardesi 15, Flebus 4, Antonelli 2, Non entrato Puntin.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 15 su 17; Gabetti 15 su 23. Usciti per cinque falli Laing e Wingo. Spettatori 3800.

GORIZIA — Nella lotta a distanza tra Pagnossin e Cagnazzo che anche dopo questo turno restano staccate tra di loro di soli due punti e si contenderanno nel confronto diretto di mercoledì (ma i giochi appaiono ormai fatti perché comunque la differenza canestri condanna i goriziani) l'ammissione alla poule scudetto, si inserisce in nome della solidarietà lombarda la Gabetti. La squadra di Tursi, che naturalmente quello che le compete di fare, difende assieme il prestigio e il suo secondo posto, ma priva la Pagnossin di un successo che avrebbe potuto anche passare di mano, senza suscitare scandalo alcuno.

Suscita scandalo e provoca contestazioni a non finire l'arbitraggio di Filippone e Cagnazzo, due vecchie conoscenze del Palasport goriziano. La direzione di gara della coppia romana danneggia in più d'una occasione la formazione isontina che si trova a combattere su due fronti. La squadra di Benvenuti accusa il colpo soprattutto nel finale, che deve affrontare senza l'appoggio preteso dalle determinazioni di Laing, estromesso per falli al 10° della ripresa. Potrebbe anche rimediare a tutto, perfino in extremis, se non si trovasse, ogni volta che la testa fuori d'acqua, affogata dalle decisioni cervolotti che di Filippone e Cagnazzo, che vedono solo quel che a loro pare.

Capita per due volte anche nell'ultimo terzissimo minuto di gara: prima gli arbitri sorvolano su un fallo netto dei canturini nella loro metà campo, che, sull'8-2 per gli ospiti, permette a Della Fiori di mettere a segno in contropiede e di realizzare anche, per sopra mercato, un tiro aggiuntivo; poi, dopo che Garretti ha riequilibrato il risultato a 10-10, consentono al canturino di giocare nuovamente la palla, intercettata dal goriziano, che, a questo punto, assegna la rimessa finale, assegnando la franchigia alla Gabetti a 5' dal termine.

Finisce così amaramente una gara che aveva promesso belle cose al pubblico goriziano, ritornato a strinare il canestro alla sua squadra per incoraggiarla alla grande impresa. Nulla toglie, ovviamente, il fatto dell'arbitraggio alla legittimità del successo della squadra di Tursi, che, pur nella confusione delle tattiche e nell'accesso agonistico della gara, ha trovato egualmente il modo di giocare e di imporre il suo basket dinamico e ben organizzato.

Se la vittoria è comunque del complesso, ci vuole però un Wingo portentoso per portare la Gabetti al successo. Il negro, prima di ricompattare il campo per cinque falli, si fa ammirare: centra 13 bersagli su 18 tiri, cattura 18 rimbalzi, quanti cioè ne riescono a mettere assieme sull'altro fronte Garretti e Laing. I canturini possono però tentare anche su un ottimo e puntuale Della Fiori (7 su 14 e 6 rimbalzi), su un Recalcati (5 su 10) assai efficace, soprattutto quando si tratta di rintuzzare gli assalti di Pagnossin, che, naturalmente, si accinge al solito grande Marzocchi.

A questo punto, il canestro della Gabetti aggiunge sul piatto della bilancia anche Mengel, Gerardi e Tombolato. La Pagnossin

Bruni validissimo soprattutto all'inizio (6 su 10), di Ardesi che trova finalmente il tiro (6 su 10) e gli apporti di Fortunato che Benvenuti schiera nel quintetto base quale punta avanzata della sua 1-2-2-1-1, quale il tecnico gioca parecchie carte.

Il tabellone registra molti vantaggi per la Pagnossin nel primo tempo. C'è poi il break della Gabetti al 5° della ripresa (51-56) dopo un periodo di assoluta magra per i goriziani. Dopo la rimonta che solleva l'entusiasmo a lei stelle (63-62), la Pagnossin, vedova di Laing, continua a stare dietro alla Gabetti con un'emozionante botta e risposta. Un paio di errori propri e molti di più degli arbitri, no-

stante il generoso prodigarsi di Garretti, Ardesi e Soro, la condannano a inseguire e a perdere.

Giancarlo Bulfoni

BASKET

Si gioca mercoledì

nei maggiori campionati

Turno infrasettimanale nei maggiori campionati di basket. Mercoledì infatti verrà disputata la penultima giornata della prima fase. Nella serie A-1 la Pagnossin andrà in campo a Napoli; nella A-2 l'Hurlingham ospiterà la Vidal e la Mobiam riceverà la visita del Jollycolombani.

La Pagnossin ha vinto in maniera indiscutibile e il punteggio finale dice abbastanza. I giallorossi di Federici hanno incontrato qualche difficoltà soltanto all'inizio, quando hanno subito un marcamento aggressivo. Il Savio Bolzano, infatti, è riuscito a portarsi in vantaggio di 6 lunghezze (18-12), poi i padroni di casa sono passati a una ottanta e un parziale di 18-2 che ha stroncato gli avversari. Chiuso il primo tempo con un largo vantaggio, Federici ha ordinato nuovamente il pressing e questa volta le cose sono andate meglio, tanto che la Servolana ha controllato agevolmente la partita e Federici ha potuto avvincedo tutti i giocatori a disposizione. Quasi tutto il secondo tempo (6 su 8 nel tiro e 10 rimbalzi) è stato il più redditizio, oltre che il solito leone sotto i tabelloni, ma hanno giocato molto bene anche Furian, Cassio e Avon (quest'ultimo non molto preciso, è stato assai attento in difesa).

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 10 su 15, Argentana 21 su 24.

VALSUGANA - ARGENTANA 90-63 (37-28)

VALSUGANA CARAVAN: Marconi 4, Medoeti 11, Giletti 4, Ferri 2, Piras 16, Stabile, Locigrali 10, Ballarini 32, Zamolo Giampiero 5, Zamolo Marcello 6.

ARGENTANA: Pirazzini Massimo 7, Cordicelli 8, Mazzanti Paolo, Guerra, Panizza 8, Giacomini 16, Vitale 23, Perlini, Mazzanti Alessandro 4, Pirazzini Stefano.

ARBITRI: Tommasi e Gilleri di Trieste.

SUCCESSO STRAPPATO PROPRIO PER I CAPELLI NEL TEMPO SUPPLEMENTARE

Il grande agonismo neroverde ha ragione alla fine della Gis

Hurlingham - Gis Partenope 94-93 t.s. 82-82 (46-48)

HURLINGHAM: Riossa, Forta 2, Paterno 33, Scollini 8, Oser 18, Balguera 5, Jacuzzo 6, De Vries 11, Zorzenon 4, Non entrato Di Savio.

GIS PARTENOPE: NAPOLI Di Tella, Scodavalle 21, Pepe, Johnson 23, Rossi 14, Abate 4, Callone, Errico 4, Holcomb 21, Non entrato Valentino.

ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 20 su 24; Partenope 10 su 15. Usciti per cinque falli De Vries, Zorzenon Scodavalle, Errico, Holcomb e Abate.

NAPOLI — L'Hurlingham ha strappato per i capelli il successo a Napoli, proprio negli ultimi secondi di una combattutissima gara e al termine di un tempo supplementare. I triestini avrebbero potuto ottenere di più solo se avessero osato maggiormente nella prima parte dell'incontro. Un successo in definitiva meritato proprio per l'agonismo con cui hanno giocato l'Hurlingham e la Partenope.

L'Hurlingham inizia a spron battuto schierandosi a uomo con Paterno su Errico, Scollini su Pepe, Oser su Scodavalle, De Vries su Holcomb e Zorzenon su Johnson. Le prime battute sono a fasi alterne e nessuna delle due compagini riesce a imporre il proprio gioco all'altra. I padroni di casa si schierano con una zona mista ma i triestini non sembrano trovare difficoltà. Al 6° Petazzi ordina un pressing che non dà i frutti sperati. All'8° l'Hurlingham passa a una zona due tre con la speranza di mettere in difficoltà i napoletani, ma Johnson e Rossi rendono vana la manovra degli avversari riuscendo a centrare il canestro della media distanza. Al 14° la Gis Partenope passa a condurre. La cosa preoccupa Petazzi che ordina ai suoi atleti di passare nuovamente a uomo. Il trainer triestino manda in campo anche Balguera e Jacuzzo con l'intento di dare maggiore efficacia all'azione della sua squadra, ma il tempo termina con l'esiguo vantaggio dei padroni di casa (48-46).

La ripresa vede i napoletani a menare la danza. Gli ospiti si trovano in difficoltà, tanto che al 7° hanno otto lunghezze di svantaggio (50-42). Al 3° di Vries deve lasciare il campo per una cauzione avendo raggiunto i 4 falli. Rientrerà dopo 6' per poi uscire definitivamente al 13°. L'Althea - Mobiam 92-82 (48-33)

ALTHEA: Torda, Zampolli 23, Brunamonti 11, Meely 14, Carapacchi, Martelli 24, Sojourner 20, Bissolati, Fedi, Bissolati.

MOBIAM: Andreani 5, Luzzi Coni, Savio 10, Gionto 7, Cagnazzo 5, Bettarini, Hanson 19, Wilkins 26, Non entrato Nobili.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Marchis di Torino.

NOTE: Tiri liberi: Althea 6 su 10; Mobiam 24 su 37. Usciti per cinque falli Sojourner e Meely. Spettatori 3500.

RIETI — Il risultato dell'incontro era scontato fin dall'inizio. Non si poteva pensare che la Mobiam — soprattutto quella di oggi, che attraversa una crisi non di poco conto — potesse sperare in qualcosa di più, scendendo sul campo della capolistina. E' un miracolo, si sa, non succede quasi mai, soprat-

tutto nel basket. Il punto debole dei friulani, la difesa, ancora una volta ha mostrato i suoi limiti, mentre all'attacco la squadra udinese ha saputo giostrare, soprattutto nel secondo tempo, con una certa efficacia e con qualche buona individualità: Hanson e Wilkins hanno fatto il loro do-

di più così in campo privi di 4 titolari, sembravano offrirsi su di un piatto d'argento alla corruzione locale che a sua volta lamentava l'assenza del cecchino Peressotti. Sotto l'attacco dei friulani che al 10° sono già sotto di 12 punti: 10-22. Entra finalmente Fedi e si presenta con un perfetto maldestro, ma prova anche con Corradi ma la situazione non accenna a migliorare per la Casaviva.

In arrivo di ripresa Moro continua a fare il bello e il cattivo tempo portando la propria squadra a 51-48 al 7° e sul 67-54 al 10°. Vantaggio massimo degli ospiti 70-56 al 10° e 5 minuti dalla fine, sul 79-73, usciti per raggiunti limiti di falli e in rapida successione Corradi, Medoeti e Cecchi per il Codroipo e Teverag e Biasizzo fra i locali, la partita si accende. A un minuto dalla fine, 83-61 per gli ospiti, Crisafulli si a disposizione i triestini del possibile pareggio. Ma mette a segno uno 8-2. Intanto l'esuberante trainer friulano Lenarduzzi subisce un tecnico. A una manciata di secondi dal fischio finale, dopo che i padroni di casa avevano sbagliato il canestro di rimessa, il Codroipo e Teverag e Biasizzo maldestro, Moro in contropiede fissa il risultato sul 85-82.

CODROIPO - CASAVIVA 85-82 (45-37)

CODROIPO: Cecchi 11, Turchi 16, Martina 14, Corradi 14, Lenarduzzi 21, Ricciardi, Alberici 13, Moro 29, Grillo 5, Comuzzi 1.

CASAVIVA: Devetaj 16, Biasizzo 14, Vianello 4, Fedi 20, Traina 2, Pagura, Cristofari 8, Ferracini 4, Corradi 8, N. e. Barbis.

ARBITRI: Milite e Favi di Venezia.

PORDENONE — Casaviva e Codroipo, ritrovatisi nella poule, hanno dato vita a uno dei loro tradizionali incontri infuocati. E pensare che i friulani, ultimi in classifica e per

di più così in campo privi di 4 titolari, sembravano offrirsi su di un piatto d'argento alla corruzione locale che a sua volta lamentava l'assenza del cecchino Peressotti. Sotto l'attacco dei friulani che al 10° sono già sotto di 12 punti: 10-22. Entra finalmente Fedi e si presenta con un perfetto maldestro, ma prova anche con Corradi ma la situazione non accenna a migliorare per la Casaviva.

In arrivo di ripresa Moro continua a fare il bello e il cattivo tempo portando la propria squadra a 51-48 al 7° e sul 67-54 al 10°. Vantaggio massimo degli ospiti 70-56 al 10° e 5 minuti dalla fine, sul 79-73, usciti per raggiunti limiti di falli e in rapida successione Corradi, Medoeti e Cecchi per il Codroipo e Teverag e Biasizzo fra i locali, la partita si accende. A un minuto dalla fine, 83-61 per gli ospiti, Crisafulli si a disposizione i triestini del possibile pareggio. Ma mette a segno uno 8-2. Intanto l'esuberante trainer friulano Lenarduzzi subisce un tecnico. A una manciata di secondi dal fischio finale, dopo che i padroni di casa avevano sbagliato il canestro di rimessa, il Codroipo e Teverag e Biasizzo maldestro, Moro in contropiede fissa il risultato sul 85-82.

CODROIPO - CASAVIVA 85-82 (45-37)

CODROIPO: Cecchi 11, Turchi 16, Martina 14, Corradi 14, Lenarduzzi 21, Ricciardi, Alberici 13, Moro 29, Grillo 5, Comuzzi 1.

CASAVIVA: Devetaj 16, Biasizzo 14, Vianello 4, Fedi 20, Traina 2, Pagura, Cristofari 8, Ferracini 4, Corradi 8, N. e. Barbis.

ARBITRI: Milite e Favi di Venezia.

come del resto nel secondo tempo, è Paterno a recitare un ruolo di primo attore. A ogni botta dei napoletani fa riscontro una risposta dei triestini.

Ed è proprio Paterno che con due tiri dalla media distanza sigla il successo finale. Inutile è la bagarre finale dei napoletani con una successione di falli che determinano uscite per 5 falli a ripetizione. A 2' dal termine Oser tra l'altro butta all'aria due tiri liberi, che comunque non sono più determinanti.

Marcello Romagnolo

FEMMINILE - POULE «B»

CMC - Abano 66-45 (24-18)

CMC: Bartoloni 10, Brunfina 15, Riccardi 7, Riccardi, Slocco, Ravallo, Gianneschi 13, Gemmari 8, Cragnolino 3.

ABANO: Saviane 4, D'Alessio 3, Rossetti 1, 23, Pacagnella 5, Rossetti

NOTE: Tiri liberi: CMC 15 su 20; Abano 10 su 15. Usciti per cinque falli Saviane e D'Alessio.

VERE, Giono ha risalito la corrente tornando ad una forma discreta, mentre è stato forse Cagnazzo a denigrare ieri qualche incoerenza di troppo.

Sul fronte opposto, l'Althea non ha preso sottogamba l'incontro, impegnandosi (ed è stata anche costretta a farlo, come si è detto, nella fase centrale della ripresa) e svolgendo un gioco molto ben equilibrato sia in fase di attacco che di difesa. Il margine di dieci punti forse non è esattamente l'idea del divario tra le due formazioni, che sarebbe potuto essere più ampio, e non per questo sarebbe stato meno meritato dalla formazione locale.

Ad ogni modo, dopo il successo casalingo di domenica scorsa sui napoletani della Gis, la Mobiam ha dato qualche segno di ripresa, di riassetto tattico, che sembra poter mettere bene per il futuro, anche se la crisi c'è ancora, sia ben chiaro, e anche sul piano individuale e di precisione (34 su 37 tiri liberi non è certo una media incoraggiante).

F. C.

SERIE «B»

Postalmobiliare - Superga 84-77 (44-37)

POSTALMOBILIARE: Melli 21, Schorber 5, Masini 6, Cicalulli 2, Marella 4, Cecco 10, Sabin 4, Fantin 16, Paleari 15. Non entrato Tullia. Allenatore Feller.

SUPERGA ALESSANDRIA: Kunder Franco 8, Florio 6, Cina 13, Dordel 10, Barbelli 13, Caluri 12, Valentini 15, Vili 8, Del Sarto 2. Non entrato Elicone. Allenatore Mangano.

NOTE: Tiri liberi: Postalmobiliare 21 su 26; Superga 9 su 16. Usciti per cinque falli Masini, Cecco, Sabin, Cina, Dordel e Valentini.

FORDENONE — Lo spargimento della tranquillità, come era stato argutamente ribattezzato l'incontro-chiave della poule fra Postalmobiliare e Superga, è stato appannaggio del pordenonese. I biancorossi, ormai, sembrano aver lasciato definitivamente alle spalle un periodo buio che aveva compromesso le loro ultime esibizioni, e superato lo scoglio altissimo, si ripropone qualche tempo fa. L'incontro di ieri con il quintetto di Mangano è stato persino più agevole del previsto, il migliore in campo, occorre dirlo, è stato una volta di più Melli, sul quale ormai, come è noto, tutti non è nemmeno il caso di spendere nessun aggettivo. A dare manforte all'esplosione pordenonese, tra l'altro determinante nelle fasi cruciali, sono stati Cecco, padrone, finché è bastato, in campo nelle lotte sotto le piante, Fantin, anche lui rappresenta una continua conferma, e perché no, anche Marella, immesso finalmente in squadra per lunghi tratti.

NADALET UD. - SCHIALINATO 92-95 (49-54)

NADALET: Minossi 14, Rocchetto 29, Favan 11, Scialuzzo 4, Vignardo 29, Candotto 26, Bagnardi 4, D'Aletri, Martini, Fumagalli.

SCHIALINATO MONTEBELLUNA: Nonetto 18, Bagnoli 8, A. Pelizzoli 10, Lombardi 17, Boaro 36, Laurenti 8, Lamberci 3, Zanatta, Bolzan, Rugaio G.

ARBITRI: Dall'Anna e Chiarelli di Bologna.

UDINE — Il Montebelluna è riuscito a cogliere due preziosi punti anche sul campo udinese, dove a Nadale, nonostante una prestazione guardata sul piano agonistico, ha subito le armi proprio negli ultimi due minuti, dopo essersi trovata addirittura avanti di otto lunghezze su entrambi i fronti e per le prime cinque minuti dal fischio finale. La gara è stata abbastanza spettacolare per l'alto numero di segnature individuali di grande spicco di Candotto e di Vignardo per la Nadale, Nonetti e Boaro per gli ospiti. L'allenatore udinese Galeno, partito con una difesa 1-3-1, ha dovuto poi modificare l'assetto difensivo della squadra privando la zona 3-2 ed infine la difesa individuale.

Nella ripresa il sostanziale equilibrio sul campo è stato rotto dal tentativo di allungo degli udinesi, naufragato purtroppo negli ultimi 120 secondi.

F. V.

I DIVISIONE FEMMINILE

Cus - Julia 0-3

(3-15), (2-15), (11-15).

G. N.

TALL''INTERNO E DALL'ESTERO

PER LE ELEZIONI DEL 12 E 19 MARZO

Campagna decisiva si apre in Francia

Sarà risolutivo, soprattutto per il secondo turno il gioco delle alleanze ancora più aperto che mai

PARIGI — Si apre oggi ufficialmente la campagna elettorale francese: per tre settimane, tutta la Francia rimbomberà di comizi e slogan propagandistici per le elezioni del 12 e del 19 marzo, nelle quali verranno eletti i 491 deputati dell'assemblea nazionale, la Camera bassa del Parlamento. E' in palio la permanenza di Francia, con il suo vasto potenziale industriale, fra i paesi a regime economico occidentale. Le elezioni saranno decise da una coalizione di nazionalizzazioni e una politica sociale che dovrebbero avvicinare notevolmente al paese la comunità economica di stato, regno di economia di stato. I sondaggi demoscopici fin qui condotti denunciano una maggioranza del 55 per cento, nel favore dell'elettorato, per la tutt'altra che non è la sinistra. Il Partito comunista (Pcf) e l'aruto socialista francese; questo, al primo turno del 12 marzo.

Ma le elezioni verranno, con tutta probabilità, decise dal secondo ballottaggio del 19 marzo: e appare per lo meno improbabile che socialisti e comunisti francesi riescano a mettersi d'accordo per quella data.

Al primo turno elettorale, infatti, partecipano tutti i candidati in tutte le circoscrizioni: in taluni casi sono fino a 12 candidati fra i quali gli elettori devono scegliere, in quelle circoscrizioni nelle quali nessun candidato abbia ottenuto più del 50 per cento dei voti al primo turno, si svolge il secondo turno elettorale, al quale sono ammessi solo i candidati che abbiano ottenuto almeno il 12,5 per cento dei voti al primo ballottaggio.

In questo secondo ballottaggio ha un grande peso il gioco delle alleanze: i candidati in posizione svantaggiata vengono, infatti, ritirati, affinché i loro voti si riversino sul candidato del partito alleato che si trovi più vicino alla vittoria.

Questo gioco di alleanze dovrebbe svolgersi anche fra i socialisti e comunisti: ma le aspre accuse e contro-accuse che sono volute ultimamente fra i due partiti rendono alquanto dubbio un ritiro dei candidati comunisti a favore di quelli socialisti, a meno di un ripensamento all'ultimo momento.

Se i candidati comunisti si ritireranno in quei distretti dove i candidati socialisti avranno ottenuto più voti di loro, è probabile che la sinistra possa vincere. In caso contrario, dovrebbe mantenere la maggioranza in Parlamento l'attuale coalizione governativa di destra.

«Unità, la sinistra vincerà. Divisi perderemo», ha ammonito più volte il capo del Partito socialista, François Mitterrand.

Ma il leader del Pcf, Georges Marchais, ha risposto accusando i socialisti di non voler attuare un programma di riforma sufficientemente di sinistra, e di volere invece cedere al «grande capitale».

Sembra, tuttavia, possibile che, comunque vadano le cose, il Partito socialista diventi il primo partito nel paese. In tal caso, il Presidenteiscard d'Estaing dovrebbe incaricare, in base alle consuetudine, un politico designato dal primo partito nel paese, come il nuovo governo post-elettorale.

Anche se la campagna elettorale si apre solo oggi, sono mesi che i francesi non sentono parlare d'altro. Ogni sera i telespettatori si vedono presentare le facce dei candidati ridotti dai loro giri di propaganda.

Jacques Chirac, capo del Raggruppamento per la repubblica (neoripubblicani), ha tenuto un comizio davanti a oltre 60.000 persone il 12 febbraio scorso, spendendo quasi tre miliardi di lire per i 67 treni speciali e i mille pullman necessari per lo sporto di tutta quella gente, per 30.000 pasti e per la pubblicità del suo comizio.

L'attuale primo ministro, Raymond Barre, ha già fatto affiggere i suoi manifesti propagandistici lungo gli Champs Elysées, con il suo simbolo, una quercia stilizzata, e lo slogan: «Unità-Barre».

Anche Chirac e Barre, alleati elettorali nel Parlamento attuale, sono divisi da qualche contrasto. Ma si tratta di contrasti che non sarà certo difficile superare prima del secondo turno elettorale, proprio mentre si faranno sentire più vivi i problemi della sinistra.

Il Pcf vuole trattare per l'aggiornamento del programma comune delle sinistre prima dei secondi ballottaggi, ma i socialisti ritengono che i contrasti siano troppo profondi per poterli superare in così poco tempo, e affermano che prima bisogna pensare a vincere.

Se riusciranno a mettersi d'accordo e a vincere, si prospetterà un grave problema istituzionale periscard d'Estaing, praticamente costretto a nominare un primo ministro a capo del governo socialista.

La costituzione non è molto precisa in merito, e nel 20 anni di regime quercia-repubblicano non si è mai verificato il caso di un presidente che prenda un'opposizione che detenga la maggioranza parlamentare.

Da rilevare che François Ceyras, presidente della Confédération, ha ribadito ieri la sua opposizione al programma comune della sinistra, ma ha dichiarato che se i fautori di tale programma vinceranno le

elezioni, gli industriali sono pronti a discutere con loro. «Cioè che in questa — ha aggiunto nel corso d'un incontro radiofonico con i giornalisti — è che non siamo sicuri di poter impedire decisioni che, secondo la nostra convinzione, saranno nefaste per l'economia nazionale».

Ceyras si è detto anche convinto che in caso di vittoria della sinistra i conflitti sociali si aggraverano. Egli ha quindi difeso i risultati dell'attuale gestione economica, affermando che essa ha permesso alla Francia di realizzare il più sostenuto ritmo di sviluppo, dopo il Giappone nel mondo occidentale, tra il 1973 e il 1978, mentre veniva garantita al salario la più forte progressione del potere d'acquisto. Questo è aumentato, infatti, del 3 per cento annuo nel 1977, l'anno dell'austerità imposta dal programma Barre di raddrizzamento dell'economia.

Uno dei problemi da esaminare sarà quello della formazio-

SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN ISRAELE

Il governo di Bein riesamina la politica degli insediamenti

Nuovo attentato a Gerusalemme rivendicato dai palestinesi: un morto e un ferito per una bomba nel giardino dell'Università ebraica - Oggi il ritorno di Atherton

TEL AVIV — Il governo israeliano terrà oggi a Gerusalemme una seduta straordinaria per esaminare ancora una volta il problema degli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che ha finora rappresentato uno dei principali ostacoli sulla via di un accordo con l'Egitto.

Sollecitata dal ministro della Difesa Ezer Weizman, che sembra favorevole a un «ammorbidimento» della posizione israeliana in materia, la riunione coinciderà con il ritorno a Gerusalemme del ministro americano A. Atherton. Riprendendo nei prossimi giorni a fare la spola tra Israele e l'Egitto, l'assistente segretario di stato cercherà di trovare una formula di compromesso che permetta la ripresa dei negoziati diretti tra Gerusalemme e il Cairo.

Uno dei problemi da esaminare sarà quello della formazio-

lazione della dichiarazione congiunta di principi sul problema palestinese e l'altro, appunto, quello degli insediamenti ebraici esistenti nel Sinai, dei quali Israele intende mantenere il controllo, pur avendo accettato in linea di principio l'idea di un proprio integrale ritiro dalla regione.

Secondo quanto si è appreso da fonti politiche di Gerusalemme, Weizman sarebbe favorevole a un blocco totale di ogni attività per l'allargamento e il rafforzamento degli insediamenti del Sinai, nella speranza che ciò possa facilitare un accordo con l'Egitto.

Lo stesso ministro della Difesa intende però sollevare, nel corso della riunione del governo, il problema degli aiuti militari del Sinai, dei quali il Cairo ha chiesto l'abbandono, e che diventano

ora per Israele ancora più importanti di quanto fossero in precedenza, dopo che gli Stati Uniti hanno deciso di fornire, per la prima volta, all'Egitto e all'Arabia Saudita sofisticati aerei da combattimento.

Nel frattempo, una potente carica a orologeria è esplosa ieri in un giardino all'interno dell'Università ebraica di Gerusalemme, provocando la morte di un uomo e il ferimento di una donna, entrambi identificati come arabi della Cisgiordania occupata. Questo fatto ha portato ad avanzare l'ipotesi che le due vittime siano state uccise e ferite da agenti israeliani che si trovavano in realtà già all'interno in funzione, prima del tempo, dell'ordine

La polizia ha immediatamente fatto sgomberare il recinto dell'università. Una seconda carica esplosiva, collocata poco lontano dalla prima, è stata scoperta in tempo e disinnescata dagli artificieri senza danni.

A Beirut, guerriglieri palestinesi hanno successivamente rivendicato la responsabilità dell'esplosione.

Un comunicato ufficiale diramato dall'agenzia palestinese «Wafa» dice: «L'esplosione di un ordigno a tempo piazzato da rivoluzionari palestinesi in Israele, ha ucciso o ferito ieri un imprecisato numero di persone all'interno dell'università ebraica». Il comunicato aggiunge che le autorità israeliane hanno subito fermato decine di palestinesi, ma precisa: «I nostri rivoluzionari sono rimasti sani e salvi alla loro base».

Un'altra carica a orologeria, nascosta martedì scorso all'interno di un autobus del servizio urbano a Gerusalemme, aveva provocato la morte di due persone e il ferimento di altri quaranta passeggeri. Un ulteriore attentato a questa volta senza vittime — era stato organizzato due giorni più tardi all'interno di una scuola dell'infanzia.

Dagli Usa si apprende intanto che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut, Andrew Young, ha dichiarato a Miami di ritenere che il Presidente Carter abbia deciso

di vendere 50 caccia-bombardieri all'Egitto per timore che il Presidente Sadat possa essere rovesciato da un colpo di stato. Per gli Stati Uniti e per Israele — ha aggiunto Young — il rovesciamento del Presidente Sadat da parte delle sue forze armate sarebbe in questo momento la cosa più pericolosa».

L'ambasciatore Young ha affermato di aver sentito dire da egiziani, a un banchetto la notte prima dell'annuncio che gli Stati Uniti erano disposti a fornire gli aerei al governo del Cairo, che Sadat verrebbe a trovarsi in difficoltà con le sue forze armate se gli Stati Uniti non risponderanno positivamente alla sua richiesta di aiuto militare.

Young ha detto di non sapere se la possibilità di un colpo di stato in Egitto sia stata la principale ragione del «Carter alla volta» degli aerei, ma ha aggiunto di ritenere che «il grosso problema è proprio quello».

Sadat, da parte sua, è giunto ieri a Ismailia, nel quadro di una visita nella zona del Canale. Sono arrivati anche il vicepresidente Hosni Mubarak e il generale Gamassi, vice primo ministro e ministro della guerra e della produzione belica.

Accusate di avere costituito un'organizzazione comunista segreta tesa a rovesciare l'attuale regime egiziano, 34 persone sono state frantumate ufficialmente incriminate ieri in Egitto e verranno deferite a un tribunale militare che verrà costituito entro la settimana entrante. Lo riferisce l'agenzia di informazione egiziana «Mena», secondo la quale il procuratore militare, gen. Abdel Halim Makhlouf, ha detto che i capi dell'organizzazione sono accusati di aver arruolato medici, farmacisti, studenti e lavoratori per sabotare le fabbriche e le attrezzature di pubblica utilità.

Si apprende infine che esperti militari egiziani, sauditi, del Qatar e degli Emirati arabi uniti si sono riuniti ieri ad Abu Dhabi per preparare l'ordine del giorno di una conferenza di alto livello di difesa dell'autorità araba per le industrie degli armamenti che si svolgerà, sempre ad Abu Dhabi, giovedì prossimo.

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

Ex residenza di Franco in fiamme in Galizia

LA CORUÑA — Un violento incendio si è prodotto nel «Pazo de Meiras», ex residenza estiva del generale Franco, a La Coruña (Galizia).

Tutti i reparti di vigili del fuoco della provincia e alcuni reparti dell'esercito sono sul posto per combattere le fiamme che hanno devastato soprattutto gli ex appartamenti privati del «Caudillo» e il salone nel quale si tenevano le riunioni del consiglio dei ministri.

Il «Pazo de Meiras», vecchio edificio costruito nel 1920, è una notevole superficie di terreno che lo circonda, erano stati acquistati alla fine della guerra civile spagnola da una sottoscrizione popolare e offerta a Franco. La proprietà appartiene tuttora alla famiglia del defunto capo di stato spagnolo.

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

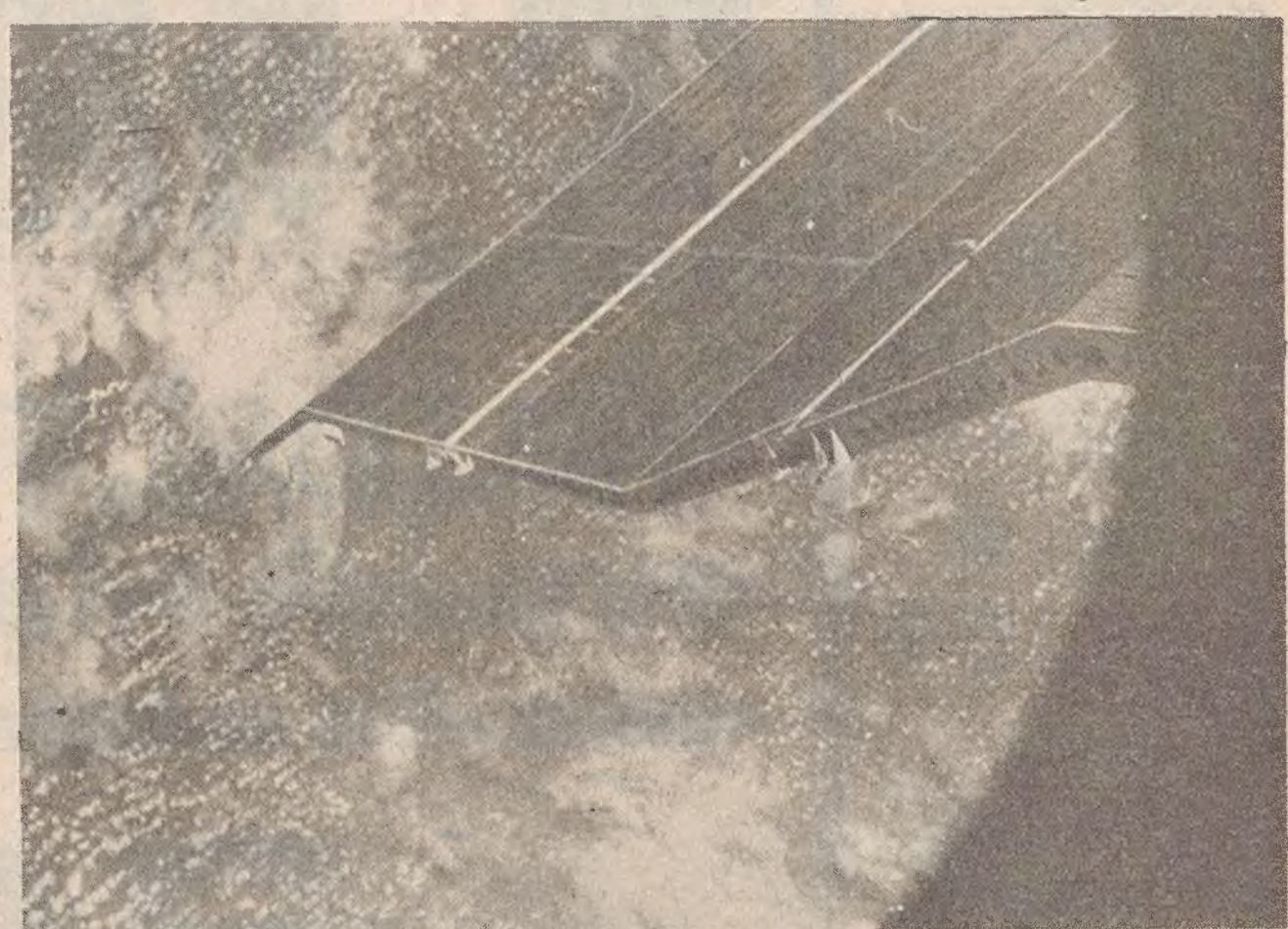
La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La riunione era presieduta dall'egiziano Ezzat Mawzan, il quale ha dichiarato che la riunione di giovedì sarà al livello dei ministri della difesa dei quattro paesi membri.

Secondo fonti di stampa arabe, il gruppo — che è stato creato nel 1975 — mira a organizzare la produzione di armamenti arabi in Egitto. Contratti con società statunitensi, britanniche e francesi sono allo studio per la fabbricazione di Jeep, missili, elicotteri e per il montaggio dell'aereo franco-tedesco «Alpha Jet».

La Terra vista dalla «Salyut»



(Telefoto Tass-Ap) Mosca — Una veduta della Terra ripresa da bordo del laboratorio spaziale «Salyut-6», sul quale i cosmonauti Grechko e Romanenko hanno iniziato la decima settimana nello spazio

MENTRE LA DESTRA CHIEDE APPOGGIO AGLI STATI UNITI

Partiti e fazioni in Libano cercano un'intesa nazionale

Truppe israeliane avrebbero occupato un piccolo villaggio nel Sud

BEIRUT — Truppe e mezzi corazzati israeliani avrebbero occupato un villaggio del Libano meridionale, nel quadro di una nuova iniziativa militare tesa ad allontanare i guerriglieri palestinesi dalla frontiera settentrionale di Israele. Lo afferma il quotidiano filo-libico di Beirut «al-Kifah al Arabi», secondo il quale una forza motorizzata israeliana ha occupato alle 12.30 (italiane) di sabato il villaggio di Meiss El Jabal, controllato da forze dei musulmani libanesi.

Il quotidiano pubblica in prima pagina fotografie di famiglie di abitanti che fuggono dal villaggio, corredate da interviste con la descrizione dell'attacco e dell'occupazione da parte degli israeliani.

Il giornale è uscito con questa documentazione dopo che l'agenzia di informazione palestinese «Wafa» aveva annunciato che forze israeliane e milizie dei cristiani libanesi stavano penetrando in sette villaggi libanesi alla frontiera. La notizia era stata solo indirettamente smentita da un portavoce militare israeliano, il quale aveva dichiarato di non avere nulla di insolito da segnalare al fronte settentrionale.

NON PUO' ESPATRIARE PIANISTA EBREA bloccata in Urss

AMSTERDAM — Le autorità sovietiche hanno bloccato una pianista ebrea, che era stata invitata a suonare per le celebrazioni del giubileo dell'orchestra filarmónica di Amsterdam: lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il direttore della Filarmónica, Jan Hückriede.

Il divieto ha una spiegazione: il figlio della pianista, la signora Bella Davidovich, è giunto a Mosca che il divieto di emigrazione dall'Urss, ed è andato ad abitare in Israele. Hückriede, ha detto di avere appreso per telefono da Mosca che il divieto di viaggiare all'estero è stato imposto alla pianista proprio a causa della scelta fatta da suo figlio.

Bella Davidovich e un'altra solista sovietica, Yelsterina Novitskaja, erano state invitate oltre un anno fa, per suonare il concerto per due pianisti di Mendelssohn alle due celebrazioni in programma venerdì o sabato scorso. Martedì scorso, data prevista per l'arrivo delle due pianiste ad Amsterdam, è giunto invece un telegramma della «Goskonisert», l'agenzia musicale dello stato sovietico, che annunciava che le due pianiste non potevano più arrivare, nessuna spiegazione è stata fornita.

I funerali si svolgeranno martedì 21 corr. alle ore 10.30, presso la Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1978

Partecipano al lutto ERMANNINO e NORMA FRAGIACOMO.

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

Adelaide, 20 febbraio 1978

L'ultimo forno svizzero



Ginevra — L'ultimo forno comunale a legna per la panificazione in Svizzera è in funzione a Visperterminen, nel Vallese, un villaggio abitato da sole venticinque famiglie (Telefoto Upi)

E' TROPPO VIVO L'ORRORE DELLA POPOLAZIONE DOPO L'ATTENTATO

A Belfast si attenua il timore di una rappresaglia protestante

A Dublino, il premier Lynch rinnova le accuse a Londra - Il cordoglio di Paolo VI

BELFAST — Belfast, il giorno dopo.

Il segno più vistoso dello spietato agguato al «La Mon House» in cui dodici persone hanno perso la vita, è un manifesto rassicurante di cui la polizia ha affisso sui muri della capitale cinquecento esemplari, per sensibilizzare la popolazione sui nefasti risultati della violenza: «Un primo piano del corpo carbonizzato di una vittima, sormontato dalla parola assassino».

Sotto, le didascalie dice: «Coi attentatori hanno ridotto un essere umano».

«Dobbiamo portare in ogni casa lo sdegno per quanto è successo», ha dichiarato un funzionario dell'Ulster Defense Association: «Siamo stati con le mani in mano per troppo tempo. Qualcosa deve essere fatto e non ambiamo ancora avuto alcuna protesta. Penso che la

gente immodica di fronte a questo manifesto, ma d'altronde non c'è alcuna alternativa. Siamo di fronte ai macabri resti di persone che stavano passando una serata in piena allegria e che ora non sono neppure identificabili».

Intanto, ieri, si è tenuta a riunione a porte chiuse dello stato maggiore protestante. Stando a fonti informate, le sei maggiori organizzazioni protestanti sono attualmente in disaccordo su eventuali misure di rappresaglia contro i cattolici, i cui «Provisionali» dell'I.r.a. sono fortemente sospettati di essere autori dell'attentato.

Ha dichiarato un alto rappresentante dell'Ulster Defense Association: «Siamo stati con le mani in mano per troppo tempo. Qualcosa deve essere fatto e non ambiamo ancora avuto alcuna protesta. Penso che la

Stando agli osservatori l'unico fattore che potrebbe scongiurare azioni di rappresaglia da parte protestante è il timore di trovarsi contro la popolazione, rimasta profondamente scossa.

Il primo ministro dell'Irre, Jack Lynch, ha dichiarato a parte sua, che la presenza della Gran Bretagna nell'Ulster è uno dei principali ostacoli per il ristabilimento della pace in questa regione.

Parlando di congresso annuale del suo partito, il «Fian-na Fail», Lynch ha annunciato la costituzione di una commissione speciale incaricata di esaminare le relazioni fra le due fazioni.

Questo gruppo di lavoro, ha detto, studierà, in particolare, l'eventuale creazione di un governo federale per le due Isole.

Da rilevare ancora che tramite il segretario di stato,

cardinale Jean Villot, il Pontefice Paolo VI ha espresso il suo dolore per il sanguinoso attentato dinamitardo di venerdì.

Il Papa assicura preghiere per le vittime, come pure per il ritorno della pace e della concordia nell'Irlanda del Nord.

Il telegramma del cardinale Villot è stato inviato al vescovo monsignor William Philbin.

Le autorità inglesi proseguono intanto le ricerche dei terroristi, con l'impegno di un centinaio di agenti, appoggiati da militari.

■ MAREMPO — Con il Devon e la Cornovaglia isolate dal resto della Gran Bretagna, migliaia di case rimaste senza acqua, le strade quasi ovunque impraticabili, una rivoluzione riservata (destinata cioè a circolare solo fra i dirigenti, e non a essere portata a conoscenza del pubblico).

Tale risoluzione raccomanda che per tutti i giovani arrestati, durante i tumulti dell'ottobre scorso si faccia uso di un trattamento ugualmente severo di chiunque essi siano figli.

I tumulti dell'ottobre scorso erano cominciati quando la polizia era intervenuta per far sospendere un concerto «pop». Secondo le notizie di

valere la loro opinione nel trattare con i giovani». Egli ha aggiunto: «Il mezzo di comunicazione più efficace resta sempre l'esempio personale, che ciascuno di noi deve e può dare».

L'insolita enfasi data da Honecker al problema (nel suo discorso lo ha menzionato tre volte) ha un significato ben preciso. Infatti, si è appreso che il partito ha approvato, su proposta partita da alto livello, una risoluzione riservata (destinata cioè a circolare solo fra i dirigenti, e non a essere portata a conoscenza del pubblico).

Tale risoluzione raccomanda che per tutti i giovani arrestati, durante i tumulti dell'ottobre scorso si faccia uso di un trattamento ugualmente severo di chiunque essi siano figli.

I tumulti dell'ottobre scorso erano cominciati quando la polizia era intervenuta per far sospendere un concerto «pop». Secondo le notizie di

valere la loro opinione nel trattare con i giovani». Egli ha aggiunto: «Il mezzo di comunicazione più efficace resta sempre l'esempio personale, che ciascuno di noi deve e può dare».

L'insolita enfasi data da Honecker al problema (nel suo discorso lo ha menzionato tre volte) ha un significato ben preciso. Infatti, si è appreso che il partito ha approvato, su proposta partita da alto livello, una risoluzione riservata (destinata cioè a circolare solo fra i dirigenti, e non a essere portata a conoscenza del pubblico).

Tale risoluzione raccomanda che per tutti i giovani arrestati, durante i tumulti dell'ottobre scorso si faccia uso di un trattamento ugualmente severo di chiunque essi siano figli.

I tumulti dell'ottobre scorso erano cominciati quando la polizia era intervenuta per far sospendere un concerto «pop». Secondo le notizie di

valere la loro opinione nel trattare con i giovani». Egli ha aggiunto: «Il mezzo di comunicazione più efficace resta sempre l'esempio personale, che ciascuno di noi deve e può dare».

L'insolita enfasi data da Honecker al problema (nel suo discorso lo ha menzionato tre volte) ha un significato ben preciso. Infatti, si è appreso che il partito ha approvato, su proposta partita da alto livello, una risoluzione riservata (destinata cioè a circolare solo fra i dirigenti, e non a essere portata a conoscenza del pubblico).

Tale risoluzione raccomanda che per tutti i giovani arrestati, durante i tumulti dell'ottobre scorso si faccia uso di un trattamento ugualmente severo di chiunque essi siano figli.

La storica visita del Presidente Tito dell'agosto 1977.

Seifer avrà una serie di conversazioni con il vice primo ministro cinese Ku Mu, su tre argomenti principali: relazioni economiche bilaterali; scambio d'informazioni sullo sviluppo dell'economia nei rispettivi paesi; problemi economici mondiali con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. A. - Via S. Felice 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87484 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72397 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 20324 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24455 - BOLZANO: via Portici 30/a, tel. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 10, tel. 475594 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 83090 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESCIA: via Bassi 2, tel. 23335 - BOVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23931 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, tel. 63362 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decada, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta normale, con l'indirizzo completo e con la data di invio, e con l'indirizzo di ritorno.

Coloro che intendono mostrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole) o per contante (il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere normale, nella rubrica avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 65968 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO OFFERTA

B Lire 170 per parola

FAMIGLIA adulti Opicina cerca persona stabile referenziata. Telefonare 21018.

IMPIEGO E LAVORO RICHIESTE

C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D offresi, per servizi di rappresentanza. Massima serietà. Telefonare al 041-45306 - Savio. 138 C

A. LAUREATA ECONOMIA COMMERCIALE ESPERIENZA BIENNALE UFFICIO CONOSCENZA VARI RAMI PERFETTO INGLESE PARLATO CORRISPONDENTE COGNIZIONE TEDESCO VOCE DATILLO TELEF. ATTIVA SERIA REFERENZIATA OFFERTI INCARICO IMPIEGATIZIONE ANCHE PROVA ORALE RIDOTTO AD IMPORTANTE SOCIETÀ LOCALE. TELEFONARE 37477. 3438 C

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio, offresi. Telefono 742871. 3381 C

OFFERTI esperti in giardinaggio potature alberi arbusti piante di ogni tipo arature fresature. Telefonare 37077. 3456 C

OPERATORE commerciale, 20enne, tedesco federale, inglese, tedesco, italiano parli e scritti perfettamente, cerca impiego adeguato nelle zone: Gorizia, Udine, Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 47-E 34100 Trieste. 128 C

SEDIENZI offresi quale apprendista carrozziere, meccanico, elettricista. Telefonare 740576. 3453 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio, tel. 62088. 3393 CC

A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio, tel. 62088. 3393 CC



VENDIAMO TUTTO AL COSTO PERCHÉ

ci presenteremo a voi in veste nuova e unica per Trieste
Per questo ora vi diamo la possibilità di acquistare i nostri articoli, molti dei quali in esclusiva a PREZZI veramente... il resto lo saprete visitandoci!

BONPAS

Trieste, via Battisti 14

- 2 piani di esposizione -

IL NOSTRO ASSORTIMENTO

COPERTE

ALPACA E LAMA, JAK, CAMMELLO, SCOTIA, MOHAIR, KASCHMIR, DRALON, KRILENCO

esempi:

2 piazze Alpaca	176.000	123.000
2 piazze Jak	250.000	165.000
2 piazze lana vergine	83.800	67.000
2 piazze misto lana	53.600	42.800
1 piazza lana vergine	51.800	41.000
1 piazza lana vergine dis. scozzese	48.900	39.000
1 piazza misto lana	28.700	22.900
1 piazza misto lana	31.000	25.000

TENDAGGI

TREVIRA LISCIO TUTTI I COLORI, PIZZI SPAGNOLI, RICAMATI SVIZZERI, STAMPATI NAZIONALI, PANNELLI ESCLUSIVI «GIOVANNI PATRINI», VOLANTINO CUCINA DOPPIO BORDO, RETI RUSTICHE E MODERNE

esempi:

Altezza 300 ricamo spagnola	15.500	10.800
Altezza 300 retinato spagnola	11.600	8.000
Altezza 300 pizzo nazionale	11.200	7.500
Altezza 300 ricamato con balza	6.000	4.200
Altezza 300 pannelli «G. Patrini» esclusiva	69.000	48.300
Altezza 200 rete Terital	5.500	3.900

Altezza 200 «Vecchia America» 12.800 8.500
Tendine cucina volan doppio bordo applicato altezza 90 2.400 1.680

TAPPETI

DISEGNO ORIENTALE E DISEGNO MODERNO DELLE SEGUENTI DITTE NAZIONALI S.A.M.I.T. - PARACCHI - S.I.S.A.L. ESTERI FRANCESI, TEDESCHI, POLACCHI

esempi:

200x300 dis. orientale	577.000	404.000
200x300 dis. orientale	308.000	215.000
200x300 dis. orientale	155.000	108.500
200x300 dis. moderno	230.000	161.000
200x300 dis. moderno	365.000	255.500
160x240 dis. orientale	110.000	77.000

160x240 dis. orientale 153.000 106.000
ROTONDO DIAM. 200 VASTO ASSORTIMENTO DIS. MODERNO E ORIENTALE

COPRILETTI

UNCINETTO A MANO, VELLUTO STAMPATO, MACRAME' PARISIENNE, PELLICERIA, STAMPA A MANO, CINIGLIA, PIZZO

esempi:

2 piazze lupo afgano	550.000	385.000
2 piazze Koala	430.000	330.000
2 piazze Lapen	152.000	107.000
2 piazze Patchwork	132.000	94.500
2 piazze macramé parisiense	272.000	190.000

PIUMINI TRAPUNTATI, PIUMINO ESTRAIBILE NOSTRA CONFEZIONE, INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO DI VELLUTI, GOBLEN, RASI, CRETONNES, ecc. ecc.

◆ INVITIAMO VIVAMENTE LA GENTILE CLIENTELA VISTO L'ENORME SUCCESSO DI QUESTA VENDITA AD EFFETTUARE GLI ACQUISTI AL MATTINO PER POTERVI SERVIRE MEGLIO

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE

sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 3393 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa, Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606.

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751399. 3378 CC

A.A. SGOMBERAMENTI cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia esecuzioni rapidissime. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

A. TRASLOCCHI sgomberiamo cantine soffite appartamenti ritiriamo mobili usati, telef. 725597. 3255 CC

COMMESO-A massimo 30 anni

presenza conoscenza croato, cerca negozio lampadari centro offerte manoscritte dettagliate Publikompass cassetta 21 E 34100 Trieste. 3351 D

COMMESO conoscenza sloveno militante patente B, massimo 30enne cerca per pronta assunzione E. Furlani S.n.c. Telefonare martedì al 62218. 3451 D

100.000 SETTIMANALI impiegando il proprio tempo libero telefonare al 793135 lunedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, turnisti astenersi. 3368 D

ISTRUZIONE

G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi sviluppo. Telefonare Venezia 041-931225. 812256. 2531 C

UNIVERSITARIA scuola interregionalmente lezioni integrate. Telefonare 53976. 3215 G

APPARTAMENTI E LOCALI RICHIESTE

L Lire 170 per parola

CERCO affitto max 100.000 2 stanze cucina bagno zona Barcola. Telefonare 31700 orario ufficio. 3241 CC

SIGNORINA cerca appartamento mobilato o no, 765619. 3232 L

VENTITE D'OCCASIONE

M Lire 150 per parola

CHIOPRIS «Il chirurgo» vendesi miglior offerta, telef. (0481) 75331, sera. 170 M

VENDESI baracca metallica piazza Libertà n. 42 rivolgersi a Giuseppe Ardito via Del Ponte n. 6 presso Modesto ore 10-14. 3437 M

FAVOLOSA Alfa Sud T.I. anno 1976 superacessoria vendesi lire 3.200.000 visibile martedì in poi presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17. 3447 G

FIAT 126 Personal 6 mesi vendesi permuta con garanzia Citroen PLAFUTA 813242 827231. 18-2 Q

FIAT 128 coupé rosso bellissimo vendesi permuta anche rateale 813242 - 827231. 18-2 Q

GIULIA nuova 1300 "6, Fiat 128 70 4 p. vendesi permuta Fonderia 6. 3448 Q

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili comperio. Telefonare sempre 783972 o 767134. 3057 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 150 per parola

PIANOFORTE verticale seminuovo vendesi oppure noleggiati. Telefonare 55462. 3400 NN

COMMERCIALI

O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 31234 dopo 17.45. 2272 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra automobili demolite v. Casale 2 telefono 812256. 2531 C

A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione, via Giulia 10, Ologna 7, vi attendiamo per presentarvi tutta la gamma Fiat con favolosi sconti ed omaggi; vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi veramente competitivi. Occasione della settimana: 127 1800 km gommataissima 2.300.000 Visitateci!!! Telefono 768435. 2769 G

ALFA 1.3 77 km 18.000 perfetta vendesi privato uniproprietario visibile via Combi 19. 3443 G

BETA coupé 1600 1976 vendesi. Telefonare (0481) 75100 15-19 feriali. 163 Q

CITROEN D super gas gancio traino perfetta vendesi permuta Citroen Plahuta 813242 827231. 18-2 Q

FAVOLOSA Alfa Sud T.I. anno 1976 superacessoria vendesi lire 3.200.000 visibile martedì in poi presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17. 3447 G

FIAT 126 Personal 6 mesi vendesi permuta con garanzia Citroen PLAFUTA 813242 827231. 18-2 Q

FIAT 128 coupé rosso bellissimo vendesi permuta anche rateale 813242 - 827231. 18-2 Q

GIULIA nuova 1300 "6, Fiat 128 70 4 p. vendesi permuta Fonderia 6. 3448 Q

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili comperio. Telefonare sempre 783972 o 767134. 3057 N

VENDESI baracca metallica piazza Libertà n. 42 rivolgersi a Giuseppe Ardito via Del Ponte n. 6 presso Modesto ore 10-14. 3437 M

FAVOLOSA Alfa Sud T.I. anno 1976 superacessoria vendesi lire 3.200.000 visibile martedì in poi presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17. 3447 G

FIAT 126 Personal 6 mesi vendesi permuta con garanzia Citroen PLAFUTA 813242 827231. 18-2 Q

FIAT 128 coupé rosso bellissimo vendesi permuta anche rateale 813242 - 827231. 18-2 Q

GIULIA nuova 1300 "6, Fiat 128 70 4 p. vendesi permuta Fonderia 6. 3448 Q

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili comperio. Telefonare sempre 783972 o 767134. 3057 N

VENDESI baracca metallica piazza Libertà n. 42 rivolgersi a Giuseppe Ardito via Del Ponte n. 6 presso Modesto ore 10-14. 3437 M

FAVOLOSA Alfa Sud T.I. anno 1976 superacessoria vendesi lire 3.200.000 visibile martedì in poi presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17. 3447 G

FIAT 126 Personal 6 mesi vendesi permuta con garanzia Citroen PLAFUTA 813242